

Fabriano 6**Cellulari? Nelle scuole nessun sequestro**

Intervista ai dirigenti scolastici dopo la storia di Padova con smartphone sotto chiave: cosa dicono?

**Fabriano 8****Quante emergenze tra i siti culturali!**

Tra Beati Becchetti, sagrestia di Santa Lucia, voltone del Podestà, complesso San Benedetto ed altro...

**Matelica 15****Il globo torna nella sua città, dopo Ancona**

Anni di esilio forzato, poi ecco sabato 18 maggio lo straordinario reperto sarà ospitato al Museo Piersanti.

**Sport 31****La Ristopro ha terminato la stagione**

Fabriano sconfitta anche in gara-2 dei play-off a Napoli, ma complessivamente il campionato è stato positivo.



Quei frutti avvelenati

Si trovano nella sua storia, anche in quella abbastanza recente, le ragioni della confusione e dello smarrimento che oggi regnano sovrani in Italia. Basta partire dal 25 aprile ed alle stucchevoli polemiche che regnano sovrane il giorno successivo alla celebrazione della ricorrenza. E' una data che viene spesso onorata con estrema dignità e anche con giusto e grande orgoglio dalla classe dirigente che fece la Resistenza e pose le basi politiche per creare la Repubblica. Fu una minoranza coraggiosa che restituì l'onore all'Italia, in un Paese frastornato, nella stragrande maggioranza in attesa passiva per quello che poteva accadere.

Forse per metabolizzare, per trovare una via d'uscita dal fascismo, dalla guerra perduta, dall'ignominia delle leggi razziali, dalla stessa guerra civile che divise l'Italia per due anni, spesso vennero dimenticati, con una imprecisione mirata e inquietante, fatti, episodi e personaggi. Si operò spesso il cosiddetto "diritto all'oblio", in modo tanto sconcertante e tanto fuorviante negli anni successivi, che contribuì solamente a confondere il passato, condizionando il presente e dimenticando di cercare di capire il futuro del Paese. Il risultato di questa scelta è l'attuale situazione culturale e politica del nostro territorio.

Facciamo qualche esempio? Chiedete in una scuola o persino in una università: chi ha letto il Trattato di pace di Parigi del 10 febbraio del 1947, dove l'Italia sconfitta esce come un Paese aggressore, da punire con perdite territoriali e con altre conseguenze militari? Oggi ci sono figli e nipoti di istriani che ricordano un passato mortificante nel loro dopoguerra.

Chissà se qualcuno ha spiegato, in una classe o in un'aula universitaria, il significato del memorabile discorso di Alcide De Gasperi al Palais de Luxemburg, del 10 agosto 1946, di fronte agli esponenti di 21 Paesi vincitori della Seconda Guerra Mondiale? E' il discorso di un uomo che parla nel "gelo" di una sala ostile, l'esponente di un Paese sconfitto che partecipa alle trattative di pace. James Byrnes, segretario di Stato americano, quando De Gasperi concluse il suo intervento in un silenzio astioso, si alzò e andò a stringergli la mano. Dirà Byrnes: "Volevo fare coraggio a quest'uomo che aveva sofferto nelle mani di Mussolini e ora stava soffrendo nelle mani degli Alleati".

Lo storico Renzo De Felice, ad esempio, si domanda e fa una domanda: "Pizzoni, chi era costui?". E in effetti, ritornando ad un'ipotetica aula scolastica, nell'ora di storia, o a un'aula universitaria, magari di studi storici superiori, (...)

(Segue a pagina 2)
Carlo Cammoranesi



La nostra inchiesta settimanale riguarda i negozi e quindi l'attività commerciale tra esercizi chiusi e da ripulire, secondo l'input dato dal sindaco, e la necessità di rivitalizzare il settore, specie in alcune zone confinanti con il centro storico. Interviene nel dibattito anche il presidente della ConfCommercio locale. Tra le altre ipotesi, avanziamo l'esempio del temporary store, attualmente adottato in più città italiane.

Servizi a pag. 3
di Marco Antonini, Alessandro Moscè
e Lorenzo Pastuglia

Verso il voto del 26 maggio

di STEFANO DE MARTIS

Non sembrano passati cinque anni ma un secolo, rispetto alla precedente tornata elettorale europea, tali e tanti sono stati in cambiamenti intervenuti nel contesto nazionale e internazionale. Era il 25 maggio del 2014 e la percentuale di italiani che andò alle urne non raggiunse il 60%: era la prima volta che accadeva in un'elezione non locale. L'affluenza fu del 58,7% (escludendo il voto all'estero). Un risultato che ci collocava comunque al quarto posto tra gli Stati della Ue ma che rappresentava un calo di ben 7,7 punti rispetto alla precedente tornata e addirittura di 13 punti rispetto al 2009. Che cosa ci si può aspettare per il prossimo 26 maggio? I sondaggi mettono in evidenza un'elevata percentuale di indecisi (sia rispetto alla scelta del partito, sia rispetto alla decisione di partecipare al voto). E' innegabile, tuttavia, come questo appuntamento elettorale europeo abbia assunto una rilevanza politica che forse non aveva mai avuto in passato. Non soltanto per le possibili ripercussioni interne, ma soprattutto per le conseguenze dirette sugli equilibri dell'Unione e sul suo futuro. E' possibile immaginare, in Italia, un'inversione di tendenza, con una ripresa della partecipazione che dalle prime elezioni europee del 1979 è scesa di quasi 27 punti percentuali?

I precedenti elettorali interni più ravvicinati non offrono indicazioni univoche. Con il 72,9% di votanti, l'affluenza nelle elezioni politiche dello scorso anno ha segnato il livello più basso delle serie storiche della Repubblica. Eppure tutti gli osservatori hanno commentato questo esito nel senso di una sostanziale tenuta rispetto alle politiche del 2013, quando si era arrivati al 75,2%. Non c'è stato, infatti, il temuto crollo della partecipazione, a dimostrazione del fatto che la percezione della rilevanza della posta in gioco e l'ingresso di nuovi soggetti in grado di intercettare il voto di protesta possono efficacemente compensare gli effetti della disaffezione dei cittadini nei confronti del sistema politico. Non è un caso che in Spagna le recentissime elezioni nazionali abbiano registrato un aumento dell'affluenza di oltre il 9%.

Quanto al voto locale, per limitarsi ai primi mesi del 2019 la partecipazione è cresciuta nelle regionali in Sardegna e in Basilicata, mentre è diminuita in Abruzzo e anche nel piccolo

In Italia c'è il rischio che lo scontro politico nella maggioranza di governo finisca per distogliere l'attenzione dell'opinione pubblica dal senso autentico dell'appuntamento elettorale

test amministrativo siciliano. E' tuttavia ragionevole ipotizzare che tali variazioni siano dovute per lo più a fattori specifici operanti nelle diverse situazioni. Peraltro anche le prossime elezioni europee (come accadde già cinque anni fa) saranno affiancate dal voto regionale (Piemonte) e da un'importante tornata amministrativa.

Ma a decidere della partecipazione sarà innanzitutto la consapevolezza dei cittadini circa il momento cruciale che l'Unione sta vivendo, tra la necessità di un cambio di marcia nelle sue istituzioni e la messa in discussione dei suoi valori fondanti di libertà e solidarietà. In Italia c'è il rischio che lo scontro politico nella maggioranza di governo finisca per distogliere l'attenzione dell'opinione pubblica dal senso autentico dell'appuntamento del 26 maggio. E sarebbe un danno per tutti.



Nel tempo di Nicodemo

di PAOLO BUSTAFFA

Più è intricata la foresta mediatica e più si avverte l'esigenza di uno spazio e di un tempo per liberarsi dalla dittatura della velocità, della fretta e del frammento. Uno di questi percorsi passa attraverso la lettura e ha come tappa il Salone internazionale del libro di Torino (9-13 maggio).

Giunto alla XXXII edizione è l'evento più rinomato ma non è l'unico perché si sono moltiplicate le iniziative che nelle piazze sono dedicate alla letteratura, alla filosofia, alla scienza, alla comunicazione. A queste si affianca l'opera silenziosa e quanto mai preziosa delle biblioteche sparse sul territorio. Sono segnali che confermano la volontà di reagire alla dittatura della velocità e della frammentazione per intraprendere la strada maestra dello studio, del pen-

siero, della formazione della coscienza critica.

In questo percorso ci si imbatte in un pensiero di Antonio Scurati. "Troppo spesso - afferma lo scrittore - ci si rifugia nel nicodemismo conformandosi alle opinioni dominanti".

Il termine nicodemismo si riferisce all'atteggiamento di Nicodemo che mentre dichiara pubblicamente di condividere le posizioni della folla tace, per il proprio

quieto vivere, la posizione personale che è di segno diverso se non contrario. Si tratta di un fenomeno non nuovo, che si richiama al pensiero debole, e che ha prodotto e ancora produce effetti tristi primo tra tutti la crisi dell'arte del discernere e del giudicare. Le ripercussioni sono note. Scurati scrive che "il populismo estetico che impone i gusti della folla su quelli dei 'sapienti', la loquacità di massa sulla voce degli esperti, ha solo preceduto di qualche decennio l'avvento dei nuovi populismi politici".

Quando in auto si è sotto una grandinata ci si ritrova frastornati e in difficoltà nel tenere la guida: con questa immagine si può, almeno in parte, designare lo stato in cui si trovano quanti sotto la quotidiana pioggia battente di tweet cercano di tenere vivi il ragionamento e la critica. Nel tempo di Nicodemo basta la lettura, bastano i libri, bastano gli stessi giornali per far fronte alla grandine che viene, in particolare,

Quei frutti avvelenati

(Segue da pagina 1)

(...) chi ha mai discusso o studiato Alfredo Pizzoni? E chi lo ha mai ricordato durante le celebrazioni ufficiali del 25 aprile?

Chi era, infine, questo Pizzoni? Era niente meno che il capo della Resistenza, del Clnai, vale a dire il Comitato di liberazione nazionale Alta Italia, che combatteva contro il fascismo. Era un antifascista che non apparteneva ad alcun partito e quindi fu sostituito il 27 aprile del 1945, a Liberazione conclusa.

Eppure i meriti di Alfredo Pizzoni furono veramente storici. Fu proprio Pizzoni a cancellare le diffidenze degli Alleati che risalivano la penisola nell'autunno 1944, in un momento delicato della guerra e anche per la stessa Resistenza italiana.

Tutto questo è passato, spesso attraverso una retorica insopportabile, in cavalleria. E basterebbero questi pochi esempi per comprendere che tutte le celebrazioni successive dovrebbero essere sempre dettate con onestà storica e non sconfinare mai in epici racconti senza senso, del tipo "Resistenza tradita" o di quelli che cercano o che hanno cercato di esercitare un monopolio assurdo e inesistente sulla Resistenza.

Molti ragionano sul passato per spiegare il presente. Nel suo ultimo libro "Perché è successo qui", Maurizio Molinari ritiene che in Italia si debba ancora cercare una fuoriuscita ragionata dal fascismo e dal comunismo. Sarebbe probabilmente una strada per cercare di consolidare un sistema democratico che non ha una lunga storia e che vive, soprattutto in questo momento, dei contraccolpi negativi della globalizzazione, forzata e non gestita, sulla democrazia rappresentativa.

Alla luce dei pochi esempi citati, non ci si può stupire se ogni tanto il 25 aprile venga disconosciuto oppure diventi il teatro di manifestazioni settarie. Ecco quindi le contestazioni di prammatica alla "Brigata Ebraica" ed altro ancora con rigurgiti di cattiveria gratuita e di violenza becera.

Ma non ci si può stupire nemmeno se, per una storia mal spiegata, mal raccontata, volutamente deformata, alla fine si arrivi dopo 74 anni a un'ipotetica "Terza Repubblica", una sorta di "frutto avvelenato" con un governo e ministri a contratto, che continuano a litigare di notte per mettersi poi d'accordo il giorno dopo.

In fondo chi meglio di un Salvini o di un Di Maio rappresentano questo stadio confusionale dell'Italia? Difficile uscire dai confini di quello che viene definito "il contratto di governo", per cui di fronte a priorità emerse in una fase successiva diventa pressochè impossibile pretendere una risposta o una forma di coinvolgimento. Basta, non ci riguarda. Non è qualcosa che abbiamo contemplato nel momento dell'accordo. Ma è questa la politica che desideriamo? E lo diciamo alla vigilia di Europee piuttosto annacquate e poco sentite. Siamo andati oltre. Siamo arrivati al momento che non serve neppure più darsi una spiegazione. Nessuno che pensi mai che senza conoscere il passato, non si capisce il presente e tanto meno si può azzardare una visione sul futuro. Alla fine la storia della "dimenticanza" di Pizzoni non è altro che la storia dell'ipocrisia italiana e dei suoi frutti avvelenati. E intanto in un momento storico, dove veramente tutti sentono il bisogno e l'esigenza di stringersi in un clima di unità, al cospetto di un appuntamento così forte come una Liberazione, si insista su un pericoloso can-can fatto di rabbia incontrollabile e di egoismi infiniti.

Carlo Cammoranesi

dai nuovi media? Non possono bastare ma possono indicare strade e orizzonti di conoscenza, di libertà e di responsabilità. Scurati al riguardo non ha dubbi: "Abbiamo bisogno della critica. Di una critica aperta ai tempi nuovi, memore del passato, intelligente del presente, presaga dell'avvenire". È indicato un percorso intellettuale, che non intende mettere il cartaceo contro l'elettronico ma ha l'intento di far sì che al tempo di Nicodemo succeda il tempo di una critica responsabile, capace anche di indicare alternative.

L'AZIONE
Sorta nel 1911
soppressa nel 1925
risorta nel 1945

Direttore responsabile
Carlo Cammoranesi

Autorizz. Tribunale Civile di Ancona
n.11 del 6/09/1948

Amministratore
Giovanni Chiavellini

www.lazione.com

Direzione, redazione e amministrazione
Piazza Papa Giovanni Paolo II, 10
60044 Fabriano (An) - Tel. 0732 21352 Fax 0732 22330
ORARI: Mattino: dal lunedì al venerdì 9-12.30
Pomeriggio: lunedì e martedì dalle 15 alle 18
www.lazione.com

e-mail direzione:
direttore@lazione.com e info@lazione.com
e-mail segreteria:
segreteria@lazione.com

Redazione Matelica
Via Parrocchia, 3 - 62024 Matelica (Mc)
ORARI: martedì dalle 17 alle 19
e-mail: matelica.redazione@lazione.com

Impaginazione
Tania Bugatti, Ferruccio Cocco, Daniela Pedica

Editore
Fondazione di Culto e Religione
"Diaconia Ecclesiale" D.P.R. n. 99 del 2/5/84
Aderente FISC. Associato USPI. Spedizione
in abbonamento postale gr. 1 -
Aut. DCSP 1/1/5681/02/88LG pub. inf. 45%
Iscritto al Roc 1988 in data 29/08/2001.

Stampa
Rotopress International srl
via Brecco - Loreto (An)

Ogni copia € 1,20. L'Azione paga la tassa
per la restituzione di copie non consegnate.
ABBONAMENTO ORDINARIO € 40,00
Amicizia € 60,00 - Sostenitore € 80,00

Europa e Bacino Mediterraneo € 232,00
Africa, Asia e America € 280,00
Oceania € 376,00

C/C Postale 17618604 intestato a L'Azione

C/C Bancario IT 76 Y 03069 21103 10000003971
intestato a L'Azione
presso Intesa SanPaolo

L'Azione ha aderito tramite la Fisco (Federazione Italiana Settimanali Cattolici) allo IAP -
Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria, accettando il Codice
di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n. 196/2003 informiamo gli abbonati che i
dati da loro forniti per la sottoscrizione dell'abbonamento vengono trattati
per l'espletamento
di obblighi di legge e per finalità amministrative,
attraverso l'utilizzo di strumenti e procedure idonee
a garantirne la sicurezza e la riservatezza.
Il trattamento potrà essere effettuato sia mediante supporti cartacei,
sia attraverso l'ausilio di strumenti elettronici. Informiamo altresì gli
abbonati, che in
relazione ai dati personali da loro forniti, potranno
esercitare tutti i diritti previsti all'art. 7
del D. Lgs. n. 196/2003.
L'informativa completa è disponibile sul sito www.lazione.com e presso
la sede de "L'Azione".

Testata che fruisce di contributi di cui all'art. 3 comma 3 della legge 250
del 7/8/1990.

In tanti stanno chiudendo

Ben vengano nuove aperture nel commercio, ma il quadro non è così roseo

di LORENZO PASTUGLIA

“**B**en vengano nuove aperture a Fabriano, ma dire che il commercio sia in ripresa è una forzatura. Se c'è chi apre, c'è anche chi chiude. E basta vedere quanto è durata quell'attività”. A dirlo è Mauro Bartolozzi, presidente zonale della ConfCommercio per le “Marche Centrali”, territorio che si estende da Fabriano a Genga, da Sassoferrato ad Arcevia. “Nonostante la nostra città sia quella con i risultati migliori per il commercio fra le città dell'entroterra, includendo anche Gualdo e San Severino - spiega Bartolozzi

- , in tanti stanno chiudendo mentre gruppi italiani ed europei stanno prendendo sempre più campo. Questi promettono grosse assunzioni, ma alla fine il ricavato del loro business viene portato fuori città”. I problemi sono vari. Precisamente quattro, per il presidente della Confcommercio zonale: “Occorrerebbero nuove regole e una viabilità da rivedere tanto quanto il piano del commercio e quello regolatore”. Sia la ‘Statale 76’ che la ‘Pedemontana’ per Muccia sono bloccate e “se per andare in Ancona impiego un'ora e 15 invece che 45 minuti in tutto questo a rimetterci sono commercianti e artigiani”. In molti oggi aprono a Fabriano “per-

ché convinti che la questione della viabilità verrà risolta presto, ma se le strade principali sono ferme ci rimetteremo in futuro”.

“Il Piano Regolatore, invece, è fermo a 30 anni fa, mentre quello del commercio al 1992 “prevedeva una città con il doppio degli abitanti che non abbiamo oggi per una situazione economica drammatica. Prima le attività erano sparse in tutte le vie e i rioni di Fabriano, oggi ci sono solo tre soli grandi gruppi: il Borgo, Santa Maria e il centro storico, che comprende anche piazzale Matteotti ed il Piano”.

Con la direttiva Ue “Bolkestein”, tradotta in legge nel 2007 dall'allora ministro per lo Sviluppo economico del secondo

governo Prodi, Pier Luigi Bersani, “oggi possiamo aprire qualunque attività come ristoranti o pub nelle zone della città che preferiamo - prosegue Bartolozzi - perché non abbiamo piani rivisti e corretti. Penso a tutti quei capannoni vuoti, riutilizzati da artigiani e industriali, che non hanno caratteristiche commerciali perché c'è troppo spazio interno, ma troppo pochi parcheggi”.

Si è venuto dunque a creare un disordine generale “dove nelle varie aree fabrianesi le attività artigianali,

industriali e di servizio si mescolano con le case abitate divise da un piano regolatore vecchio. E a rimetterci sono viabilità e cittadini”. Basta guardare un quartiere come quello di Santa Maria con la recente apertura del McDonald's in via Dante: “Tutti ormai sanno l'ingorgo che si viene a creare sulla strada principale di Fabriano - spiega il presidente della Confcommercio zonale -. La nostra città deve essere ridisegnata in zone più ordinate, con regole che siano uguali per tutte. Se vado a Jesi, vedo un centro molto più ordinato. Il cittadino deve essere il padrone della città e non al servizio del commercio”.

Nonostante qualche problema

di troppo, infine, per Bartolozzi sono da considerarsi “positive” le aperture di McDonald's e Lube store e quella prossima di King Sport “perché richiamano gente a Fabriano alimentando un geo-marketing importante. Ma non vanno trascurati gli aspetti negativi: tante imprese piccole rischiano di chiudere e saranno costrette a licenziare lavoratori. Questo però succede dappertutto perché così vuole il mondo del commercio”. “Ormai ci sono sempre più franchising e meno imprenditori della zona - conclude Bartolozzi -. Viva la concorrenza, ma che ci sia un cambio di regole e di viabilità, o rimarremo il ‘paesotto’ di sempre”.



Due scorci di via Cialdini



Negozi sfitti: pulizia e decoro

Negozi sfitti per colpa della crisi, sia in centro storico che in periferia nel degrado: l'amministrazione comunale di Fabriano ordina ai proprietari maggior pulizia e decoro urbano pena una multa fino a 500 euro. “In conseguenza delle perduranti negative contingenze economiche che stanno mettendo a dura prova l'economia - spiega la Giunta Santarelli - le attività commerciali hanno un ricambio molto più veloce che in passato ed in città risultano numerosi gli esercizi commerciali lasciati sfitti per lunghi periodi. Questi negozi risultano spesso protetti da serrande

a maglia, dove l'intercapedine tra queste e la porta di ingresso diventa ricettacolo di sporcizia e rifiuti vari, causando problemi di igiene pubblica ed un forte degrado estetico. Hanno vetrine sporche e non oscurate in maniera decorosa, sulle quali sono talvolta affissi, sia sulla parte esterna che interna, manifesti, volantini, avvisi vari”.

Il fenomeno genera un naturale scadimento nella percezione dell'immagine della città e comporta un deterioramento della vivibilità urbana e, dunque, della qualità della vita cittadina. Ultimamente «sono pervenute all'amministrazione

comunale segnalazioni e richieste di intervento da parte di cittadini, residenti e commercianti” precisa il sindaco di Fabriano, Gabriele Santarelli. Con apposita delibera, visto che è compito del Comune salvaguardare il decoro, l'igiene e la cura della città e del suo patrimonio storico ed artistico, la Giunta ha disposto una serie di interventi, a carico dei proprietari di queste attività commerciali chiuse da tempo, per evitare incuria e degrado. “Stimoliamo l'impegno dei cittadini a tenere in ordine la città”, si legge nel documento. Si ordina ai proprietari di locali sfitti dove in

precedenza erano ubicati esercizi commerciali cessati, di attenersi ai seguenti comportamenti: pulire le saracinesche e rimuovere gli eventuali rifiuti accumulatisi negli interstizi; mantenere decorosa la parte visibile interna delle vetrine ovvero procedere ad un adeguato oscuramento delle stesse, facendo comunque in modo che risultino prive di messaggi pubblicitari (ad eccezione delle comunicazioni di trasferimento dell'attività commerciale in altro luogo e dell'offerta di vendita / locazione del locale); rimuovere le insegne (ad eccezione di quelle storiche sottoposte a vincolo) ripristinando lo stato dei luoghi. Le violazioni alle disposizioni previste dall'ordinanza saranno punite con sanzioni amministrative

da 25 a 500 euro. Al personale della Polizia locale spetta il compito di verificare il rispetto di quanto stabilito. Una decisione, questa, arrivata, recentemente, in piena convention Fabriano In Acquarello, con artisti provenienti da 80 Paesi del mondo e in vista dell'arrivo in città della Mille Miglia con più di 400 auto che sosterranno nel cuore di Fabriano per diverse ore. Senza considerare, poi, a giugno, il Meeting Unesco e la venticinquesima edizione del Palio di San Giovanni Battista. Tanti eventi, insomma, per un rilancio turistico della città che parte anche dall'impegno dei residenti e dei commercianti a fare la loro parte per rendere Fabriano più pulita e più bella.

Marco Antonini

La soluzione del temporary store

L'amministrazione comunale di Fabriano investe 350 mila euro per il restauro della Fontana Sturinalto e interviene sulla manutenzione degli edifici pubblici, sui selciati, per installare nuovi cestini, per la segnaletica turistica e per curare le aiuole disseminate nei luoghi cittadini. Il sindaco Gabriele Santarelli afferma: “Credo sia necessario che anche i privati facciano la loro parte garantendo la pulizia delle vetrine dei negozi sfitti. Un provvedimento, il nostro, comune a molte amministrazioni di colore politico diverso. Come si fa a dire che la decisione peserà sui proprietari? Credo che si tratti di buon senso, di un'azione che potrebbe rendere perfino più appetibili questi locali”. Fin qui la polemica, ma resta da stabilire come si possano agevolare le riaperture dei negozi che hanno chiuso i battenti, specie in alcune vie limitrofe al

centro storico (vedi via Cialdini). Uno degli obiettivi potrebbe essere quello di sviluppare il cosiddetto temporary store. Il servizio risponde al bisogno frequente dei proprietari di un negozio sfitto da tempo: ovvero i costi di ripristino degli spazi a condizioni idonee per l'affitto. Normalmente accade che i negozi in attesa di avviare una nuova attività ad un canone commerciale accettabile, non vengano mantenuti in perfette condizioni. La tipologia di contratto temporary store prevede la formula “chiavi in mano” in cui il cliente che prende in uso lo spazio ingloba tutte le utenze, i relativi consumi e prevede uno stato di manutenzione compresa la pulizia e la conservazione degli impianti. Da oggi la battaglia per far riaprire i negozi, per portare



occupazione, marchi innovativi e pubblico in città e nei quartieri, conta su un'arma istituzionale in più: un protocollo di intesa siglato tra Confcommercio, Confedilizia e con il patrocinio dei comuni in varie città italiane. La soluzione potrebbe essere replicabile anche a Fabriano. Ecco quindi i punti salienti: la locazione transitoria (il temporary shop, da due a dodici mesi); l'impegno rivolto alle autorità per ridurre il peso delle imposte nella fase iniziale delle nuove locazioni; l'incentivazione di modelli commerciali innovativi (franchising); l'avvio di ogni forma di collaborazione che contribuisca a sostenere l'esercizio di impresa e la valorizzazione della proprietà. Resta primario l'intento di far ripartire l'economia nella convinzione che è sempre meglio affittare, anche per breve tempo, piuttosto che tenere i locali in uno stato di abbandono.

Alessandro Moscé

Compra e Venda

CERCASI

L'Agenzia immobiliare I DUE CASTELLI di A.Bisognin con sede in Fabriano Viale Campo Sportivo, 17 (vicino ospedale) 349 1393169 CERCA per i propri clienti, in possesso di busta paga, appartamenti in affitto con una, due, tre o più camere da letto.

VENDESI

Fabriano via Silvestrini al 1° piano VENDESI appartamento di mq. 110, 7 vani, così composto: cucina, cucinino, sala, 3 camere, 1 bagno, piccola soffitta, cantina e piccolo spazio esterno. Classe energetica in corso di valutazione. Tel. 348 3806169 no agenzie.

IL PODIO

a cura di Alessandro Moscè

1. Ranveer Singh

E' un volto notissimo del cinema indiano che sarà protagonista di un film da girare negli scenari naturali della Gola di Frasassi. Una sinergia internazionale che incentiverà la conoscenza del nostro territorio. Talentuoso!

2. Armando Persico

L'unico italiano tra i finalisti del Global Teacher Prize della Varkey Foundation, incanta gli studenti fabrianesi presenti nella sala assemblee del Morea con una lezione sulle nuove tecnologie applicate al lavoro. Virtuoso!

3. Alberto Signori

Il direttore del Coro Polifonico Vox Nova, avvalendosi di solisti di primo piano, guida la performance nel complesso locale del San Benedetto all'insegna della musica vocale più raffinata. Esperto!

Sportello anti violenza con l'associazione Artemisia

dalle ore 15 alle 17, primo sabato del mese dalle ore 10 alle 12. Mail: artemisiafabriano@gmail.com. Fb: Artemisia Fabriano.

Noi ci siamo... rompi il silenzio: Sportello anti violenza. Associazione Artemisia Fabriano, via Corridoni, 21, Fabriano, tel. 370 3119276. Orari: lunedì e venerdì



Agenzia Viaggi Santini
Lufthansa City Center
tel:+39 0732 23161
Via Bruno Buozzi, 24
60044 Fabriano - Italy
www.santiniviaggi.it

I NOSTRI VIAGGI IN PULLMAN DA FABRIANO

• Napoli 18/19 maggio 2019

Mostra di Chagall (facoltativa) - Basilica della Pietrasanta. Partenza da Fabriano alle ore 13.30. Euro 125,00

• Ravenna 9 giugno 2019 euro 75,00.

Ingressi e guida inclusi

• Ischia 14/21 luglio 2019

euro 680,00 pensione completa con bevande ai pasti

• Concerto Laura e Biagio

23 luglio 2019 - Pescara

euro 75,00 (possibilità di solo biglietto o solo pullman)

• Soggiorno balneare a Ischia

01/09 settembre 2019 Hotel 4 stelle in pensione completa incluso pullman. Euro 790,00

• Siena 13 ottobre 2019

Quota di partecipazione euro 90,00

La quota comprende gli ingressi e le visite guidate.

I NOSTRI VIAGGI IN AEREO

• Berlino 23/26 agosto

Volo da Ancona euro 390,00

• New York 24/29 settembre

5 giorni /4 notti, volo da Milano incluso transfer da Fabriano, euro 1.590,00

• Sharm el Sheikh

Ciao Club Coral Sea Holiday resort

10/17 novembre Volo da Rimini, euro 680,00

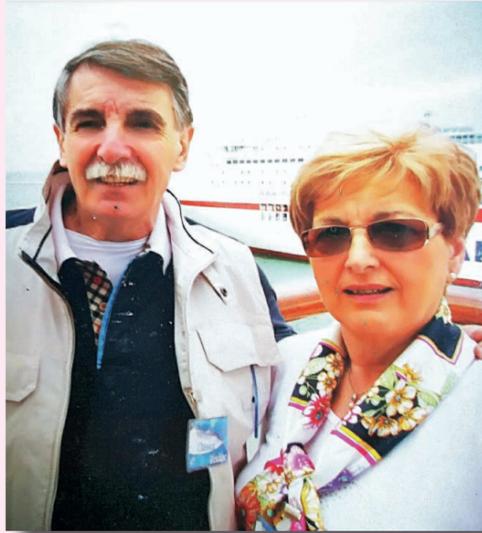
Prenotazioni:

Agenzia Viaggi Santini s.r.l Tel.073223161
e mail: tiziana@santiniviaggi.it

Programmi
dettagliati
in agenzia

Notizie Liete

Nozze d'oro... tanti auguri



Domenica 12 maggio alle ore 11 nella chiesa di San Biagio, Franco e Gabriella Marà celebreranno le nozze d'oro. A loro vanno i più sentiti auguri da parte di parenti ed amici per i tanti anni di vita trascorsi con amore.

Tanti auguri Maria Letizia



Tantissimi auguri a Maria Letizia Perini che lunedì 6 maggio ha compiuto 50 anni dal marito Luciano Buselli, la figlia Alessia, il cognato, le cognate, i suoceri Laura e Fernando e tutti i nipoti.

80 anni per Maddalena



Il 25 Aprile Maddalena Passeri ha festeggiato i suoi 88 anni insieme ai suoi cari figli, nipoti, pronipoti e parenti. Una giornata piena di allegria con l'augurio di tanti altri incontri come questo!

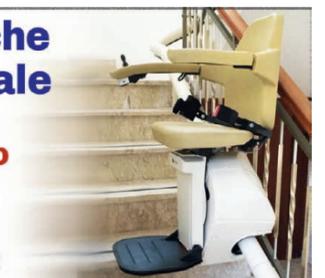


GLI ANNUNCI
VANNO
PORTATI
IN REDAZIONE
ENTRO IL MARTEDI'
POMERIGGIO

Montascale e vasche con apertura laterale

vendita-montaggio
assistenza a Fabriano
preventivi gratuiti

348.7224086
immobil-fabriano@libero.it





Per il 5x1000
ricordati,
Avis Comunale
Fabriano
C.F. 81004280426

DONARE. L'unico fatto
di sangue che rientra
nelle belle notizie




CRONACA

Intervista al magistrato Gian Carlo Caselli

Da sinistra
il giornalista Gianni Barbacetto e
il Magistrato Gian Carlo Caselli
(Foto servizio Cico)



Viaggio nella giustizia

di SAVERIO SPADAVECCHIA

Un viaggio nella storia italiana, un percorso segnato dal pool antimafia e dalla lotta per sconfiggere la criminalità organizzata. Una strada illuminata da Gian Carlo Caselli durante il secondo giorno di "Giustizia è Libertà", manifestazione organizzata dalla Associazione Giuridica "Carlo Galli" di Fabriano. Caselli, ex magistrato, dalla metà degli anni Settanta fino alla metà degli anni Ottanta affrontò il terrorismo delle brigate rosse e prima linea a Torino, per poi diventare (a seguito della sua richiesta di trasferimento) Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Palermo dopo le stragi di Capaci e Via d'Amelio. Attentati che uccisero – in una manciata di mesi – Giovanni Falcone, la moglie Francesca Morvillo, Paolo Borsellino e gli uomini della scorta. Ecco l'intervista nella giornata

dedicata ai ragazzi delle scuole superiori di Fabriano, quarte e quinte classi, che hanno riempito la platea del "Gentile".

Dottor Caselli, perché parlare ai ragazzi delle scuole di Fabriano raccontando la storia di un periodo storico italiano così drammatico?

La storia di Falcone, Borsellino e del Pool Antimafia creato da Rocco Chinnici e Nino Caponnetto è una storia paradigmatica per quanto riguarda il contrasto alla mafia. Se ci si organizza, ed il pool era estremamente ben organizzato, i risultati arrivano.

Il maxiprocesso è stato un capolavoro investigativo e giudiziario, con il risultato che per la prima volta i mafiosi vennero portati alla sbarra, processati e condannati. Prima i processi erano molto pochi e quei pochi finivano con assoluzioni per insufficienza di prove. Fino a quando gli obiettivi erano i mafiosi di strada non c'erano problemi, ma

quando le indagini hanno iniziato ad intaccare i rapporti tra mafia e politica, mafia ed economia e mafia ed economia ecco la tempesta di calunnie, l'eliminazione del pool e la cacciata di Falcone dalla Sicilia. Perché tutto questo? Perché i nostri ragazzi devono conoscere la loro storia senza dimenticarla.

Quindi il rischio potrebbe essere quello di una commemorazione sterile?

Fare memoria non è celebrare un rito, ma vuol dire capire quello che è successo. Significa fare in modo che quando vengono analizzati dei lati negativi, questi non accadano mai più.

Ma cos'è davvero il sistema del malaffare in Italia secondo la sua esperienza?

La corruzione è una declinazione della illegalità economica che comprende l'evasione fiscale e la mafia. Queste tre parti producono un business di 330-350 milioni di euro l'anno di ricchezza sottratta

a tutti, anche ai ragazzi in platea a teatro. Una quantità spaventosa di ricchezza che ci viene rapinata, una montagna di risorse rubate ed una ricaduta perfida sulla qualità della nostra vita e dei ragazzi in un futuro non troppo distante. Ecco perché dobbiamo parlare agli studenti della corruzione, perché blocca lo sviluppo del paese e le loro possibilità future. Non è un problema di "guardie o ladri", ma è un problema di sistema.

Un problema che in una regione considerata "refrattaria" al fenomeno mafioso come le Marche, deve essere però attenzionato con maggiore forza?

I ragazzi devono partecipare, devono farsi coinvolgere e non rimanere alla finestra. Devono essere sentite e non devono delegare perché la legalità e la giustizia sono cose che riguardano la qualità della nostra vita. Il mio invito ai ragazzi di Fabriano è quello di "Darci dentro, tirarsi su le maniche e partecipare".

Il rapporto tra la corruzione e i cittadini italiani

Tre giorni per riflettere tra giustizia, libertà, corruzione e rapporto con i cittadini grazie all'impegno dell'Associazione Giuridica "Carlo Galli" di Fabriano. Una manifestazione (dal 3 al 5 maggio scorsi) patrocinata dal Comune di Fabriano, con il contributo della Fondazione Carifac ed organizzata in collaborazione con la rivista "MicroMega" del direttore Paolo Flores d'Arcais. Proprio d'Arcais ha avuto il compito di coordinare la tre giorni di convegni, ed è stato protagonista dell'evento introduttivo con il Ministro della Giustizia Alfonso Bonafede, che ha ripetuto ancora una volta l'urgenza di "togliere la giustizia dal pantano della politica". Qualche battuta anche sul caso Siri, che sta scuotendo il governo nazionale "giallo-verde", con le

considerazioni del Ministro pentastallato che ha commentato: "Il Governo non può cadere per le vicende di una singola persona". Subito dopo gli interventi del Procuratore Nazionale Antimafia Nino Di Matteo (già pubblico ministero a Palermo e Caltanissetta nei processi per le stragi nelle quali furono uccisi Giovanni Falcone e Paolo Borsellino, oltre che nel processo per l'omicidio di Rocco Chinnici ed in quello sulla trattativa tra Stato e mafia) e del Procuratore Generale della Corte di Appello di Ancona Sergio Sottani. Tra gli eventi più partecipati quello della mattina di sabato, con i ragazzi delle scuole superiori di Fabriano a "lezione" da Gian Carlo Caselli. Un



viaggio nella costruzione del pool antimafia e nella storia italiana raccontata da uno dei protagonisti che in prima linea ha affrontato terrorismo e mafia. Pomeriggio di sabato altrettanto denso di appuntamenti con Liana Milella (giornalista de "La Repubblica") a dialogare con Gian Carlo Caselli e Paolo Ielo magistrato, Procuratore aggiunto alla Procura della Repubblica di Roma. Teatro gremito per l'evento moderato da Giacomo Russo Spena di "MicroMega" con Marco Travaglio direttore de "Il Fatto Quotidiano" ed Henry Woodcock magistrato, sostituto Procuratore della Repubblica presso la DDA di Napoli. Teatro gremito per il dialogo che ha messo al centro della discussione i reati dei "colletti bianchi".

Ultimo tassello del sabato il tema cittadini e forze dell'ordine discusso dal Sostituto Procuratore di Reggio Calabria Gaetano Paci, Ilaria Cucchi (sorella di Stefano Cucchi e parte civile nel processo omonimo) insieme al suo avvocato Fabio Anselmo.

Ultima tappa il pomeriggio di domenica all'Oratorio della Carità, dove la conclusione di questa prima tre giorni dedicata alla giustizia ed alla libertà è stata curata dal Procuratore aggiunto alla Procura della Repubblica di Firenze Luca Tescaroli e Catia Malavenda, avvocato, esperta di diritto dell'informazione.

taccuino

FABRIANO

FARMACIE
Sabato 11 e domenica 12 maggio
COMUNALE 2
Via Dante, 270/A
Tel. 0732 471384

DISTRIBUTORI
Domenica 12 maggio
Self-service aperto in tutti i distributori

EDICOLE
Domenica 12 maggio

La Rovere Via Ramelli
Edicola della Pisana P.le Matteotti
News snc Stazione
Tabaccheria Gobbi Via Martiri della Libertà
Belardinelli Via Martiri della Libertà
Tabaccheria Via Serralloggia
Bar Santa Maria via Dante

TABACCHERIE
Tabaccheria delle Fontanelle
Via delle Fontanelle 52/C
(aperta tutte le domeniche)

CROCE ROSSA
P.zza Altini
tel. 0732 21948 orario continuato

CROCE AZZURRA
Via Brodolini, 22 tel. 0732 629444

GUARDIA MEDICA
Rivolgersi al tel. 0732 22860

GUARDIA MEDICA veterinaria
Rivolgersi al tel. 0732 7071

BIGLIETTERIA FERROVIARIA
dal lunedì al sabato
dalle ore 6.30 alle 12.30 e dalle 13.30 alle 19.30
domenica dalle ore 13.30 alle 19.30
Tel. 0732.5345

Il servizio di biglietteria è svolto anche dall'edicola della stazione

Agenzia Viaggi del Gentile
Atrio stazione FS
dal lun. al ven. ore 8.30-12.30 e 16.30-19.30
sabato 8.30-12.30, domenica e festivi chiuso
tel. 0732.5345 - 0732.5066 - fax 0732.233063
www.viaggidelgentile.it

Agenzia viaggi Santini via Buozzi 24
lun/ven 9-12.45 e 15-19, sab. 9.30/12.30 e 17.30/19
tel. 0732 23161 www.santiniaggi.it

Cellulari, nessun... ritiro

Viaggio nelle scuole dopo la storia di Padova con smartphone sotto chiave

di LORENZO PASTUGLIA

Gli studenti sono troppo distratti a lezione? Allora sequestriamo loro il cellulare. Negli ultimi anni, in Italia e all'estero, si è cercato di trovare una soluzione al problema dei 'giovani distratti'. Nel 2018 la preside dell'Istituto Tecnico Commerciale 'Calvi' di Padova, Cinzia Bettelle, ha deciso di far mettere sotto chiave gli smartphone per tutta la giornata, con il docente della prima ora costretto a metterli in una cassetta e a rinchiuderli in un mobiletto. In Cina, invece, una scuola media di Hangzhou ha installato un sistema di riconoscimento che legge espressioni e movimenti facciali dei ragazzi ed è in grado di studiare i loro livelli di attenzione. Modi d'agire differenti rispetto al pensiero dell'attuale ministro all'Istruzione del governo Conte, Marco Bussetti, che in un'intervista al quotidiano milanese Il Giorno aveva aperto alla possibilità di un uso degli smartphone in classe "ma solo per usi didattici e non per altri fini, altrimenti devono rimanere spenti". A Fabriano, per fortuna, la situazione sembra abbastanza tranquilla e solo in due delle sette scuole

superiori si è ricorso a un metodo simile a quello adottato nella scuola veneta. "Lo ammetto, l'idea della cassetta ci è venuta spesso in mente. Purtroppo però sono troppo costose", spiega Giancarlo Marcelli, dirigente degli Istituti Tecnico e Professionale 'Merloni Miliani', meglio conosciuti come Itis e Ipsia, che contano in totale 600 studenti. "Da noi l'insegnante della prima ora raccoglie tutti i cellulari in uno scatolone che viene portato in un armadietto chiuso a chiave nella stanza del responsabile. I telefoni poi li ridiamo alla fine della giornata". "Il problema è congenito - continua Marcelli - perché al giorno d'oggi i giovani sono sempre meno vogliosi di apprendere. Per fortuna non abbiamo casi gravi grazie alla buona operatività degli insegnanti. Ma non nego quanto sia abbastanza difficile gestirli". Nelle altre scuole fabrianesi il problema esiste, anche se non in proporzioni gravi come a Padova. "È inutile negare il problema - spiega Adriana Verdini, dirigente del Liceo Scientifico che a oggi conta 570 studenti -. Ci sono persone vivaci ma tutto sommato la situazione è tranquilla e abbiamo dato finora poche sanzioni disciplinari". "A

volte il cellulare può essere utile per fini didattici - prosegue - ma l'importante è che non se ne abusi. In passato abbiamo anche pensato a qualche punizione, come quella di chiamare a scuola i genitori per prendere lo smartphone del proprio figlio se viene scoperto a copiare durante le verifiche". Al Liceo Artistico, agli Iis Morea e Agraria 'Vivarelli', i telefoni degli studenti indisciplinati vengono portati in segreteria per poi essere riconsegnati a fine giornata. "Abbiamo provato anche noi con gli

scatoloni a novembre, ma i ragazzi tenevano il cellulare in borsa - racconta Patrizia Rossi, responsabile del Liceo Artistico per la sede di Fabriano -. Per fortuna i 500 frequentanti della nostra scuola sono abbastanza tranquilli nonostante qualche caso. A volte concediamo di utilizzare lo smartphone per fare ricerche iconografiche, di immagini, approfondimenti e studi quando i laboratori sono occupati". "Quanto successo a Padova è una strategia come le altre che limita l'uso del telefono - dice Emilio

Procaccini, dirigente scolastico di Morea e Agraria, istituti che contano in totale 500 studenti - da noi l'uso è possibile solo su autorizzazione del docente.

Nonostante qualche fatto, devo dire che quest'anno i casi sono diminuiti molto rispetto allo scorso, forse per una maggiore educazione". "A marzo la nostra professoressa Cristina Corvo - prosegue Procaccini - ha fatto un esperimento con i suoi alunni: passare una settimana senza cellulare.

Credo che non sia consigliabile non portare lo smartphone a scuola, l'importante è trovare strategie positive perché questi strumenti vengano usati con responsabilità". "C'è un regolamento statale per quanto riguarda le sanzioni disciplinari a studenti e studentesse che va dalla nota alla sospensione, e noi lo rispettiamo alla lettera", conclude il preside del Liceo Classico Dennis Luigi Censi. "Ma per evitare situazioni spiacevoli puntiamo molto sul dialogo con i ragazzi. Abbiamo anche invitato un professore dall'Inghilterra per parlare dell'uso consapevole dei cellulari. Nonostante gestiamo 450 studenti, anche noi per fortuna non abbiamo avuto casi particolarmente gravi".



A Genga spunta l'amianto tra i rifiuti

Nella precedente Giornata Ecologica, organizzata dalla Pro Loco di Genga sono stati ben venticinque i quintali di rifiuti recuperati e poi smaltiti grazie ai mezzi messi a disposizione dalla ditta di trasporti Leli & Galatelli. Purtroppo, e spiego subito il perché del purtroppo, nella seconda Giornata Ecologica sempre effettuata dalla Pro Loco alle bottiglie di vetro, parco gomme per auto, una vasca, bidè, scarti di plastica, zavorre per lavatrici, residui di estintori ed eternit, televisori, innumerevoli sacchetti di immondizia di ogni genere, nei pressi del bivio di Genga, aree adiacenti l'ex stabilimento "Cipriani", sono stati trovati anche residui di amianto. Non è tutto, in quanto il "bottino" della caccia ai rifiuti raccolti dai venti volontari del sodalizio gengarino, nelle diverse località ripulite: da San Donnino al bivio di Genga, dalle aree adiacenti il Salumificio di Genga a Ponteboveseco, sono state scoperte delle vere e proprie discariche a cielo aperto, particolarmente estese nelle piazzette di sosta oltre agli immancabili rifiuti scelleratamente abbandonati da più tempo e altri "freschi di giornata". Pertanto dalla Pro Loco, presidente Mario Bonetti in testa, è partito un sonoro grido d'allarme per la aree di questo municipio che vanta beni culturali, architettonici e naturalisti di primo piano: non fosse altro per le Grotte di Frasassi e non certo ultimo per il Parco della Gola della Rossa. Preoccupazioni manifestate a gran voce da ognuno di questi meritori cittadini che armati di guanti, pettorine, scarponi, sacchi, corde e verricelli, ci hanno raccontato non senza un pizzico di rabbia la tante, gravose e sconolate scoperte effettuate tra boscaglie, pendici, scarpate ma anche spianate delle zone gengarine. Ora, in attesa di organizzare altri momenti del genere, considerata l'entità del fenomeno, la Pro Loco auspica che cittadini e non soltanto loro, assumano sempre più atteggiamenti virtuosi e mettano al bando l'inciviltà, il malcostume di abbandonare i rifiuti nel rispetto dell'ambiente e delle persone, impegnandosi anche a coinvolgere sempre più persone in questa opera meritoria che non è soltanto un problema ambientale, ma anche di decoro urbano.

Daniele Gattucci



Il jazz risuona anche nel centro

14 locali coinvolti per oltre 60 musicisti in un evento internazionale

"Jazz è partecipare", per una città che si è mossa a ritmo di jazz. Lo scorso 30 aprile Fabriano ha celebrato l'International Jazz Day. 14 locali coinvolti tra centro storico e città, oltre 60 musicisti per una manciata di concerti per raccontare e tastare il polso della musica locale, e non solo.

Il jazz come stile musicale è nato in Louisiana, a New Orleans, quando tutte le culture e le dominazioni riuscirono a trovare una sintesi musicale. Europa, America ed Africa unite in un solo e complesso mondo musicale. Una festa in musica nata dall'intuizione Unesco nel 2011, decidendo di "concentrare" i festeggiamenti ogni 30 aprile per una forma musicale "che ha rivestito un ruolo diplomatico fondamentale nell'unire le persone in ogni angolo del globo". Per Fabriano però l'edizione 2019 ha avuto un peso diverso, perché aveva il compito di chiudere il mese della musica pensato per "anticipare" la grande Conference

Unesco prevista per la prima metà di giugno. Organizzata dall'Associazione Fabriano Pro Musica (con il supporto del Comune di Fabriano, Cna, Confcommercio, Confartigiano e dall'Associazione dei Commercianti del Centro Storico), la kermesse si va ad inserire nel mese dedicato alla musica con un ciclo di concerti dal 26 aprile al 3 maggio. Tanta, tantissima gente ed un Oratorio della Carità gremito per "Jazz e Liberazione", una fetta di storia d'Italia raccon-

tata attraverso la canzone swing, dalla censura del ventennio del regime fascista alla liberazione. La storia narrata attraverso i testi delle canzoni, gli aneddoti e i suoni di quegli anni. Un concerto narrato a due voci: quella brillante di una straordinaria attrice quale è Tiziana Foschi (Premiata Ditta) e la voce profonda e appassionata di Oreste Aniello. Lo swing dell'orchestra Concordia con le voci di Liz Sumner Cristina Fuscarello e Fabio Teatini (insieme allo Swinging Vocal Trio) composto da Andreina Zatti, Cristina Zatti, Sofia Radicioni. "Grazie a tutti, amici, collaboratori, musicisti, amministrazione e sponsor - ha commentato il presidente di Fabriano Pro Musica Marco Agostinelli - Per l'intera giornata gli angoli e i locali del centro hanno lasciato risuonare le note dei gruppi jazz che hanno riempito di musica e di gente il centro e i dintorni della città. Appunto, jazz è partecipare".

Saverio Spadavecchia



Forum al Marchese sull'imprenditorialità

Tutto pronto per la decima edizione del 'The Best Economic Forum ESG89 - Umbria e Marche', aperta a tutti per la massima condivisione dell'evento, che si terrà a Fabriano presso il Resort "Il Marchese del Grillo". **Venerdì 10 maggio**, prestigioso appuntamento ideato da ESG89 Group che presenterà le analisi e gli approfondimenti sulle migliori performance imprenditoriali delle regioni di Umbria e Marche. Il forum si concentrerà su alcuni temi strategici. Nella sessione della mattina a partire dalle ore 9.30 si discuterà di infrastrutture materiali e immateriali con un focus particolare sulla questione della Quadrilatero e sui collegamenti fra Umbria e Marche.

A seguire verrà trattato il tema molto sentito nel territorio della sub-fornitura della meccanica e delle strategie per offrire i propri talenti a livello globale. Nel pomeriggio la sessione dei lavori riprenderà alle 15 con questi temi: i Fondi Europei per un nuovo modello di sviluppo economico e Start-up e Best Companies, a confronto i nuovi imprenditori con quelli di successo per superare gli ostacoli dei primi anni di vita dell'impresa.



CHI PARTECIPA FA VINCERE GLI ALTRI.



CONCORSO
PER LE PARROCCHIE
2019

A grande richiesta torna **TuttixTutti**, il concorso che premia le migliori idee per aiutare chi ne ha più bisogno. Iscriviti la tua parrocchia e presenta **il tuo progetto di solidarietà**: potresti vincere i fondi* per realizzarlo. Per partecipare basta organizzare **un incontro formativo** sul sostegno economico alla Chiesa cattolica e presentare un progetto di utilità sociale a favore della tua comunità.

Parlane subito col parroco e informati su tuttixtutti.it

Anche quest'anno, aiuta e fatti aiutare.

*PRIMO PREMIO
15.000 €



Le emergenze culturali

Parla Fabio Marcelli: Beati Becchetti, S.Benedetto, voltone del Podestà

di GIGLIOLA MARINELLI

Continua il nostro approfondimento sulla situazione dei beni storico-artistici cittadini con questa ampia intervista al professor Fabio Marcelli, ricercatore di storia dell'arte all'Università di Perugia, dove insegna storia dell'arte medievale, moderna, contemporanea e storia della miniatura, oltre a coordinare la Scuola di specializzazione in Beni Storico-Artistici a Gubbio. La sua monografia su Gentile da Fabriano è il libro scritto da un fabrianese che ha avuto maggiore diffusione internazionale.

Professor Marcelli, Fabriano si appresta a vivere intense giornate con l'Annual Meeting Unesco che proietterà la città in una dimensione di interesse internazionale. Cosa cambierà per Fabriano dopo questo evento?

Il cambiamento esiste già, Creative Cities è un network mondiale, quindi è dal 2013 che Fabriano ha più visibilità e facilità nel costruire ambiziosi progetti di rete, anche per vincere bandi competitivi. Il solo Europa Creativa 2021-2027 ha raddoppiato le risorse rispetto al 2014-2020. Spero che dal meeting nasca un memorandum che dia avvio, almeno in Italia, a una seria riflessione politica per riconoscere spazi fiscali e incentivi alle Creative Cities. Fabriano è stata selezionata per l'artigianato, le arti e le tradizioni popolari quindi, per creare valore, sviluppo e occupazione, sono necessari strategie e strumenti su produzione, promozione e commercializzazione, attrazione di investimenti, formazione e sostegno ai talenti. I benefici fiscali del patent box vanno in questa direzione, lo stesso vale la legge 205/2017 sulle industrie culturali e creative e lo



sviluppo locale, ma quest'ultima di fatto non ha risorse, nonostante all'economia arancione sia attribuito il 6% del nostro Pil.

La nostra città è ricca di siti culturali ed opere d'arte di valore inestimabile. Siamo bravi a valorizzarle o, in caso contrario, in cosa stiamo sbagliando?

Se partiamo dal concetto di "valorizzazione", potenzialmente siamo tutti "allenatori", ognuno portatore di giocatori, strategie e tattiche. Alla base di qualsiasi discorso, però, vanno perseguiti traguardi imprescindibili per i siti, e ancor più, per le istituzioni culturali: tutela e sicurezza, sostenibilità e responsabilità sociale, standard di qualità, riconoscimento e rispetto delle professionalità. Oltre alle scuole, a Fabriano conto almeno dodici istituzioni culturali tra musei, archivi, biblioteca o teatro; senza una moderna strategia di rete, cittadina o territoriale, non sarà semplice perseguire l'eccellenza nella gestione, nell'accoglienza e nella promozione nei servizi. La nascita del Sistema Museale Nazionale ha riaperto il

tema dei poli regionali e cittadini. Il nuovo percorso di accreditamento dei musei imporrà dei vincoli oggettivi, ma - ne sono convinto - contiene opportunità d'innovazione che Fabriano può cogliere subito. Lo studio pilota sul sistema museale appenninico, promosso a metà anni novanta da Comunità Montana, Fondazione Carifac e Apt, nella sua visione di sistema è sempre più attuale. Ricordo con nostalgia quel clima culturale, e testimonia il cordoglio per la recente scomparsa del prof. Massimo Montella che ne fu ispiratore e coordinatore.

Parliamo della statua del San Pietro Martire del Donatello che presto farà rientro a Fabriano. Che valore avrà per la città quest'opera d'arte e, soprattutto, cosa sarebbe opportuno organizzare per celebrare il ritorno di questa statua del Donatello per così tanto tempo discussa e oggetto di polemiche?

Spero che sia uno stimolo ulteriore per visitare la nostra Pinacoteca e per conoscere un'altra pagina "dell'altro Rinascimento" fabria-

nese. Riguardo alle discussioni, è dal 1999 che non ho mai cambiato posizione: che il San Pietro Martire sia restaurato, per consentire agli studiosi di confrontarsi al meglio sull'attribuzione. La statua l'ho pubblicata nel 2002, illustrata in due convegni nel 1999 e 2006, e nel 2007 su invito del Rotary, sulla stampa locale ne ho scritto tre volte, un'altra in una risposta al blog di Gianpietro Simonetti. Ora che la parola fine è certa, ne sono ovviamente felice, come fabrianese e storico dell'arte. Dopo queste parole, conto di non intervenire più. Ringrazio il sindaco Santarelli e l'assessore Venanzoni per aver fatto luce sull'intricata vicenda recente della statua, a Firenze da oltre tre anni. Ringrazio i concittadini per gli apprezzamenti che mai dimenticherò e le forze politiche che in Consiglio comunale, e perfino con un sit-in, in questi anni si sono interessati al San Pietro Martire. La statua, ovviamente, è legata a doppio filo al futuro della chiesa di Santa Lucia. Spero che coloro che hanno il privilegio di indirizzare le scelte della politica culturale e turistica di Fabriano, riescano a promuovere la ricchezza della decorazione affrescata della chiesa e del convento domenicano, dove sono scritte pagine importanti per leggere la Fabriano medievale e rinascimentale. Il Rettore, don Gianni Chiavellini, ha sempre curato la chiesa con dedizione, il Comune e la Fondazione Carifac hanno investito in sicurezza e nei restauri. Bene ha fatto bene l'ex sindaco Sorci a impegnarsi, come cittadino, nello scrivere al Fondo Edifici di Culto per reclamare il rispetto del rogito notarile che attribuisce la chiesa al Comune.

Fabriano sta cambiando pelle, in molti vedono nella cultura un "volano" di possibile sviluppo per il nostro territorio, una parola fin troppo abusata nel linguaggio quotidiano. Sinceramente parlando, la cultura potrà essere un'integrazione all'industria o con la cultura si potrà veramente "mangiare"?

Sul sito di Fabriano Città Creativa Unesco, la pagina sulla storia si apre con lo slogan - "Fabriano città di pittori, fabbri e mastri cartai" - che ideai nel 1999 per raccontare l'identità di un'antica città manifatturiera, che ha scritto il proprio futuro con la dedizione al

lavoro, la ricerca e l'innovazione, crescendo in simbiosi con il suo ecosistema ambientale. Questa è stata la "cultura" di Fabriano. E se penso alla "cultura", oggi, vedo una città che dista un'ora d'auto da sei università, due accademie, un conservatorio e autorevoli centri di ricerca e alta formazione, oltre a quelli che hanno sede a Fabriano. In cinque atenei sono già attivi undici Dipartimenti di eccellenza, che fino al 2022 investiranno oltre venti milioni nella ricerca in tutti i campi del sapere scientifico, tecnologico e umanistico. Fabriano deve proporsi come un "hub" per l'innovazione, lavorando con tutti loro. Anche nell'innovazione sanitaria, vorticosa in tutto il mondo, Fabriano deve e può conquistare un ruolo, si tratta di una strategia che può aiutarci a difendere il diritto alla salute e la nostra "sanità montana".

Nell'elenco delle priorità riguardo la situazione delle opere d'arte cittadine, dove secondo lei è necessario intervenire quanto prima con attività di restauro e messa in sicurezza?

Gli affreschi e il coro ligneo di San Benedetto, i Beati Becchetti, il voltone del Palazzo del Podestà, la sagrestia di Santa Lucia, la fontana di piazza Garibaldi e molti altri. Già sarebbe un traguardo programmare interventi di manutenzione periodica. Oggi più di ieri, il nostro Paese non può farcela da solo a tutelare la nostra ricchezza immensa e universale. Purtroppo, i nostri politici non hanno mai portato la tutela del patrimonio culturale italiano ai tavoli di contrattazione internazionali. Tornando a Fabriano, rendo omaggio al service dei Lions, presieduti da Paolo Giantomassi, che hanno restaurato e favorito la donazione al Comune dell'edicola affrescata in via Cialdini. Lo stesso vale per l'affresco del Maestro di Staffolo in una frazione di Fabriano, pubblicato da Roberto Stelluti su "L'Azione". Spero che l'Art Bonus trovi più slancio a Fabriano, magari proponendo inizialmente obiettivi che chiedano un impegno economico più contenuto. Alcuni sindaci, a esempio, hanno delegato anche un consigliere comunale, per seguire con un'azione dedicata e costante la promozione dei benefici e del valore civico di questo strumento fiscale.

Alpini... riso per il monumento

Continua la raccolta fondi per il Monumento ai Caduti da parte delle Associazioni Fabrianesi per inserire i nomi dei caduti delle due guerre e finalmente dare visibilità a tutti coloro che hanno sacrificato la propria vita per la patria: solo così si può far memoria di tanti eroi che rischiano di finire nel dimenticatoio. Sabato scorso si è svolta in piazza del Comune la consueta vendita del riso alpino che permette all'associazione di reperire fondi per realizzare il progetto del restauro del Monumento.

Per quanti desiderano notizie e contribuire alla realizzazione del progetto può contattare le varie Associazioni, o il Capo Gruppo degli Alpini Fabrianesi Mauro Tritarelli al 347 3726924.



IMPIANTI E MANUTENZIONE
PARCHI - GIARDINI - TERRAZZE
 Azienda Agricola - Vivaio Piante e Fiori
"LA ROSA" di Giorgi Amorino & Danilo
 Fraz. Rocchetta 81 - 60044 Fabriano (AN) mail: vivailarosa@gmail.com
 Amorino: 335.8248863 - Danilo: 329.2275611 **Tel. 0732.627280**

Bimef
 Made in Italy
costumi, intimo giovane, signora, contenitivi con coppe calibrate
 Orari:
 dal lun. al ven.
 8-12.30 / 14-18.30
 sabato 9.30-11
 Confin srl - Via G. di Vittorio 10/D - Fabriano tel. 0732 24590
 www.bimef.it www.sognosrl.it

L'arte diventa mondiale

Le curiosità legate a "FabrianoInAcquarello" che sta proseguendo con una mostra itinerante

di ALESSANDRO MOSCÈ

L'evento "FabrianoInAcquarello", ospitando una collezione di 1.440 opere selezionate in 80 paesi e dislocate in varie location nel centro storico della città, dal 25 al 29 aprile ha coinvolto circa 1.000 artisti. Ospite d'eccezione uno degli acquarellisti di fama internazionale: Eudes Correia, talentuoso brasiliano trasferitosi a Lisbona. Ha iniziato la sua attività come graphic designer e illustratore, ma attualmente si dedica prevalentemente all'acquarello. Eudes trasforma le persone che si

muovono in città, in soggetti quasi invisibili, nei protagonisti della sua opera, raccontando storie con una tecnica molto accurata. Eudes ha ottenuto eccellenti risultati nella scena internazionale prendendo parte a mostre ed a workshop in varie città. È ambasciatore per l'Europa della Winsor & Newton. Successo a Fabriano per l'artista reggino Alessandro Allegra, selezionato a rappresentare l'Italia, che ha dato prova delle sue abilità tecniche con performance en plein air. Le tappe più significative della sua vita d'artista sono l'esperienza con i pittori di via Margutta, l'esposizione a l'Espace Copernic di

Place Jules Ferry di Saint-Dié, in Francia, al Museo dello Splendore di Giulianova, al Giovanni Paolo II di Cracovia. Presenti a "FabrianoInAcquarello" Tom Bucci dagli Stati Uniti e Liao Xiao Ping da Hong Kong, figure di primo piano in ambito internazionale. Apprezzata Victoria Grigorieva, ucraina. Da menzionare Sasa Marjanovic, serba, che ha tenuto un curioso seminario sulla tecnica dell'acquarello. Tra le altre dimostrazioni live, successo per Mona Omrani, iraniana; Pablo Rubén e Cesc Faré, spagnoli; Alojz Konec e Franc Golob, sloveni; Prafull Sawant, indiano. La peculiarità dell'anno

2019 consiste nella mostra itinerante con 70 opere delle 1.400 in catalogo, che costituiscono una

collezione in itinere, testimonianza del legame di Fabriano con l'arte dell'acquarello. Da 30 aprile al 12 maggio ci saranno eventi collaterali nelle città partner dell'iniziativa. "ItaliaCittà InAcquarello" comprende Sperlonga, Frascati, Monte San Biagio, Urbino, Lecco, Monza, Mondovì, Sesto Fiorentino, Padova e Venezia, oltre ai comuni limitrofi di Fabriano (Sassoferrato, Serra San Quirico e Genga). Da non dimenticare, infine, il Museo internazionale dell'Acquarello, a tutt'oggi unico al mondo, inaugurato nel 2017, durante l'ottava edizione dell'iniziativa. Una start up che ha la sede ufficiale presso il Palazzo Vescovile dove sono allestite in permanenza 250 delle oltre 800 opere della collezione derivante da un lavoro in rete con i vari artisti dei cinque continenti.



L'artista Liao Xiao Ping

Quell'uso improprio del monastero

L'apprezzamento vivo e la partecipazione ospitale all'iniziativa dell'associazione InArte Fabriano in acquerello 2019, che da più tempo ormai coinvolge tutta la città, animandola di tante presenze di artisti, crediamo ci permetta di dire una parola riguardo a una scelta particolare di questo anno. Pensiamo all'uso improprio di un locale dell'ex monastero delle sorelle Cappuccine.

Ci è sembrata una grave caduta di stile e mancanza di senso storico non tenere in considerazione le evidenti caratteristiche di luogo di culto e di tradizione monastica in cui si è svolta la "Nude sketching session". Ha ferito la nostra sensibilità.

E' ancora molto viva per tutti la memoria della presenza di preghiera e di vita religiosa che il monastero ha rappresentato per tutta la città, per questo ci sembra doveroso che il luogo sia custodito nella sua identità e questo desiderio esprimiamo proprio in quanto comunità monastiche femminili.

Le monache benedettine dei monasteri di San Luca e Santa Margherita

Un luogo di preghiera e di memoria e gli spazi da rispettare

La comunità delle Clarisse Cappuccine, proprietaria dell'immobile-monastero in Fabriano (nella foto), è rimasta piuttosto perplessa dalla scelta di ospitare la realizzazione del nudo su acquerello in quello che, sino a pochi anni fa, era il coro monastico. Ci è sembrata una scelta non appropriata, vuoi perché l'ambiente è ancora arredato come coro, vuoi perché ferisce il ricordo di sorelle ancora viventi che lì hanno speso la loro vita nella preghiera. La comunità crede nella promozione della cultura

ra e dell'arte e la manifestazione internazionale degli acquerelli è stata senz'altro un'occasione importante per la città, ma abbiamo convenuto

sul fatto che l'ambiente del coro monastico, nella memoria delle persone e nella vita delle monache, è ancora presente come luogo di preghiera e non si presta ad altro che a questo. Non mettiamo in dubbio le intenzioni dell'organizzazione, ma confidiamo che gli spazi del monastero siano usati secondo criteri di opportunità, che rispettino storia e memoria di una comunità ancora vivente, che a Fabriano ha lasciato un pezzo di storia secolare oltre al grande affetto per tutta la città.

Le monache Clarisse Cappuccine

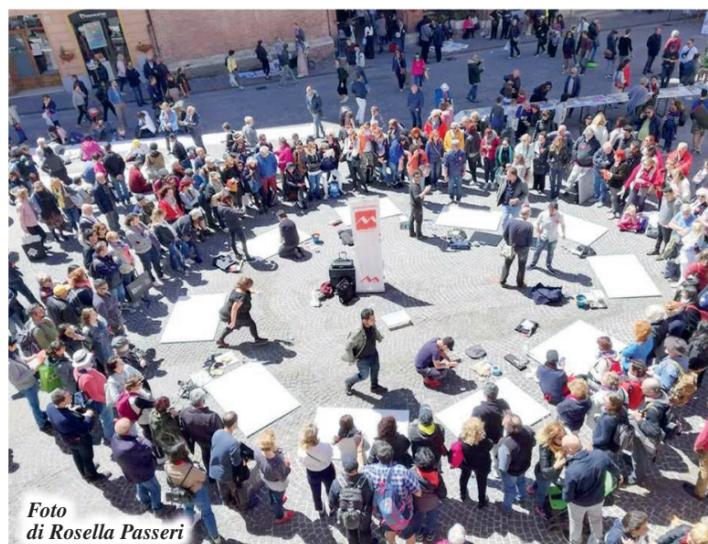


Foto di Rosella Passeri

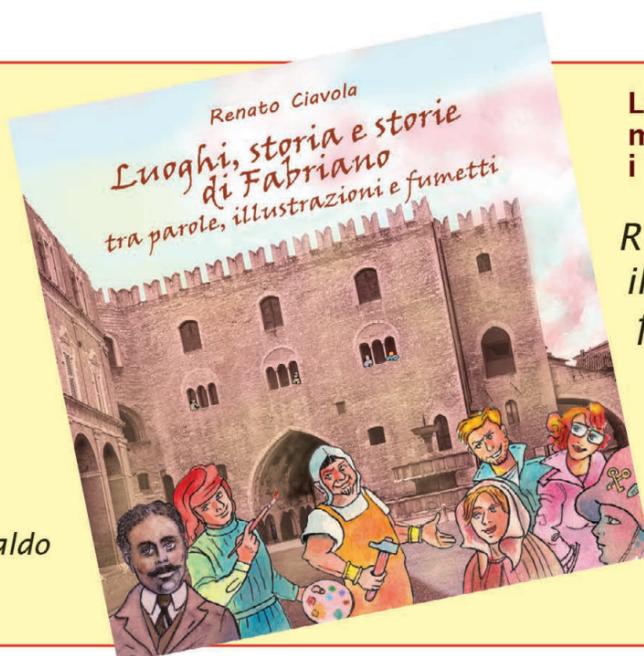


Un gruppo di artisti all'Oratorio della Carità

Piace a grandi e piccoli!

LUOGHI, STORIA E STORIE DI FABRIANO è il libro realizzato completamente da Renato Ciavola, nelle ricerche storiche, le illustrazioni, i fumetti e la confezione grafica.

Un progetto nato insieme a L'AZIONE, anche con lo scopo di ricordare il nostro storico Romualdo Sassi di cui quest'anno cade il 50nario della scomparsa.



La storia di Fabriano che non può mancare nella nostra biblioteca: fra le piazze, i vicoli, i quartieri e gli aneddoti particolari.

Ricerche storiche, illustrazioni e fumetti per favorire la conoscenza degli angoli caratteristici di Fabriano e di alcune piccole-grandi storie che l'hanno fatta grande.

Lo trovate nelle librerie e le edicole del Centro Storico... e in redazione de L'Azione.



Pediatria sempre aperta

E' la richiesta dei cittadini contro la chiusura: ecco quanti disservizi!

di **LORENZO PASTUGLIA**

“**L**a Pediatria fabrianese deve rimanere aperta 24 ore su 24 e non con il solo orario d'ambulatorio”. È l'urlo di tanti cittadini che sui social network protestano contro la chiusura del reparto, avvenuto il 18 marzo scorso. Un mese dopo, il 17 aprile, le polemiche si sono accentuate per quanto successo a una mamma ravennate domiciliata a Fabriano, Nicole Saccomandi, costretta a portare la sua bambina di un anno all'ospedale di Jesi per l'inoperatività della Pediatria in orario notturno.

La notte tra 25 e 26 aprile è toccato invece a una coppia fabrianese, che sempre in tarda serata si è presentata al Pronto soccorso del 'Profili' perché il figlio aveva la febbre a 38. Dopo essere stato visitato, però, i medici in servizio hanno proposto

alla coppia il trasferimento al 'Carlo Urbani' di Jesi. Una proposta rifiutata dalla famiglia prima della decisione di andare, con trasporto privato, all'ospedale di Branca vicino a Gubbio.

Fortunatamente, entrambi i casi non sono sfociati in situazioni drammatiche da mettere a rischio la vita dei piccoli, ma il malcontento è sempre più in crescita. Specie se i giovani tra 0 e 17 anni residenti a Fabriano e dintorni sono 7.823 e la Pediatria fabrianese è ora attiva con orario d'ambulatorio di sole sei ore al giorno, dalle 8 alle 14. Un fatto che secondo la Regione è dovuto a due motivi: una nuova riorganizzazione a seguito della chiusura del Punto nascita e una forte carenza di personale. Intanto, sentita per l'occasione dal giornale, l'Urp dell'Area Vasta 2 non ha voluto commentare l'accaduto. “Mi sono trasferita in città con i miei quattro bambini perché la più

grande di 8 anni è stata selezionata dall'Accademia di ginnastica ritmica della città - ha raccontato Saccomandi -. Mio marito invece è rimasto in Emilia-Romagna dove è titolare di un'impresa di trasporti”. A fare scalpore è il numero di volte che la sua bambina ha vomitato per colpa di un brutto virus che l'ha portata quasi alla disidratazione: ben 20. Dopo aver chiamato la guardia medica fabrianese “che però mi ha detto di recarmi la Pronto soccorso perché non poteva fare nulla”, la ravennate ha allertato due donne che fanno le pulizie in casa sua, prima di recarsi con una di loro al 'Profili'. La risposta del medico di turno, però, è stata come un fulmine a ciel sereno: “Mi ha detto che la Pediatria era chiusa da un mese e che lui non poteva far nulla - spiega -. Dovevo per forza dirigermi a Branca o Jesi”. Alla fine, il trasferimento al 'Carlo Urbani': “Quando siamo arrivati ci



siamo trovati una fila interminabile davanti - ha continuato la donna -. Ci hanno bloccato al Triage perché la Pediatria non ha l'accesso diretto, ma l'infermiera, vedendo che che mia figlia si stava debilitando sempre di più, ci ha fatto entrare”. Alla fine tutto è bene quel che finisce bene, ma Saccomandi ha sfogato tutta la sua rabbia sul

gruppo Facebook 'Fabriano': “Non dico che debba essere riattivato un intero reparto - aveva scritto in un post il giorno dopo l'accaduto - ma per lo meno un pediatra reperibile ci dovrebbe essere a tutte le ore. E se fosse stato inverno? Con le condizioni meteo poco favorevoli, si sarebbe rallentato l'andamento. Tutto ciò è inaccettabile”.

Riqualificare l'organico e gestire le emergenze

Caos personale Area Vasta 2 con sede a Fabriano. I sindacati sul piede di guerra: "Area Vasta 2 abbia proprie graduatorie di avvisi pubblici per governare l'emergenza e carenza di risorse umane in tempi accettabili, cosa che, permetterebbe di gestire come si deve il piano ferie estivo". Così Giacomo Mancinelli, Cgil. Le parti sociali chiedono la pubblicazione della graduatoria per chiamate a tempo determinato per avviso pubblico per infermieri bandito lo scorso luglio e per chiamate di operatori socio-sanitari ed autisti di ambulanza. "Area Vasta 2 - spiega - sta perdendo valenti precari di vari profili professionali causa completamento durata massima del rapporto di lavoro subordinato a tempo determinato che non verranno sostituiti e si andrà incontro a default organizzativo". L'obiettivo è quello di riqualificare il personale dipendente tramite cosiddetto decreto Madia. Mancinelli non le manda a dire: "L'azienda intende gestire le emergenze legate alla forte carenza di infermieri tenendo bloccato il processo di formulazione della graduatoria dell'Area Vasta 2 per chiamate a tempo determinato di infermieri, di cui all'avviso pubblico di luglio 2018, sono pervenute 3.300 domande e ricorrendo all'utilizzo della Graduatoria dell'Inrca e dell'Azienda Ospedaliera Marche Nord". La Fp Cgil denuncia lo stato di totale abbandono cui "l'Asur Marche ha portato la forza lavoro del settore dell'Ufficio Personale di Area Vasta 2 ormai da tempo incapace, a causa della pesante carenza di personale, di portare avanti la montagna di lavoro legata a tutti i dirimenti processi di reclutamento di personale, i quali, giocoforza, per tale motivo, permangono in stand-by da anni". Recentemente i sindacati sono riusciti ad ottenere lo sblocco dei processi pendenti di mobilità "dall'esterno in ingresso", anni 2017 e 2018, e sono cominciate a comparire, come pubblicazione, le prime determinazioni di nomina delle commissioni relative ai medesimi processi.

Marco Antonini

Sanità: sicurezza dei dipendenti

I sindacati di Area Vasta 2 lanciano l'allarme in concomitanza con la ricorrenza del primo maggio sullo stato di sicurezza dei lavoratori che dipendono dalla sede amministrativa di Fabriano. Parola d'ordine a volte assente: prevenzione. I rischi per la salute dei lavoratori presi in esame dai rappresentanti dei lavoratori sono diversi: gli agenti fisici (microclima, illuminazione, qualità dell'aria), agenti chimici (sostanze ad azione tossica) e gli agenti biologici (rischio malattie infettive).

Tutti sono stati riscontrati e documentati. A questi classici pericoli per la salute, molta attenzione è stata dedicata allo stress lavoro presente causa carenza di personale in ambito medico e infermieristico. Il dossier dal quale si evince che la sicurezza per i lavoratori deve essere potenziata fin da subito per evitare risvolti legali, è stato consegnato al direttore Generale Asur, Alessandro Marini. È frutto di un lavoro di tre anni da parte dei sindacati, Francesco Freddi (Fp Cisl), Gianluca Gentilucci (Uil Fp) e Valentino Tesei (Fp Cgil), che hanno analizzato la situazione dell'Area Vasta 2 nelle sue strutture ospedaliere e territoriali. Il documento integra le criticità analizzate relative alle strutture sanitarie con le segnalazioni dei

lavoratori stessi, per poi fare un'analisi accurata della situazione e proponendo soluzioni appropriate. Su 3.800 dipendenti, ben 942 sono stati gli operatori incontrati in 28 strutture sanitarie che operano su un territorio di 50 Comuni per una popolazione interessata di 494.208 unità. L'innovativo lavoro dei delegati sindacali per la tutela della salute dei dipendenti Asur Marche, Area Vasta 2, analizza gli aspetti salienti della salute e della sicurezza degli operatori sanitari e dei cittadini, ponendo l'accento sulle criticità che affliggono l'ente sanitario, in primis infortuni, malattie professionali e turn over

esasperato.

"Il documento oltre a riproporre le problematiche tipiche dell'argomento sicurezza sul lavoro - concludono i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza di Fp Cgil, Fp Cisl e Uil Fp, Tesei, Freddi, Gentilucci - pone l'accento sull'abbattimento delle barriere architettoniche che, sembra strano riferirlo, sono presenti nell'Azienda sanitaria più grande delle Marche. In tal senso il lavoro dei sindacati è anche una metafora volta ad abbattere i pregiudizi e le carenze culturali riguardo ai disabili, siano essi cittadini che operatori.

m.a.



BREVI DI FABRIANO

~ GATTO SULL'ALBERO A 10 METRI

Cerreto d'Esse, 25 aprile, ore 16. Da due giorni un gatto si lamentava perché salito su una pianta alta dieci metri, non riusciva a scendere. Una signora chiamava i VdF che tramite scala italiana, salvarono trovando il "micio collaboratore". In breve lo hanno preso e riconsegnato alla signora.

~ MARIO MONTI AMMALIATO DALLE GROTTI DI FRASASSI

Genga, 1 maggio. L'ex premier Mario Monti con la moglie e alcuni amici, visita a sorpresa le Grotte di Frasassi e nel "libro dei visitatori" lascia scritto: "Sono magiche. Grazie e arriverci a presto".

~ UNIVERSITARI CON DROGA

Camerino, 2 maggio. Denunciati dai Carabinieri sette giovani studenti universitari in possesso di droga. Uno di essi, che è di Matelica ed ha 20 anni, possedeva 5 gr. di hashish e 5 gr. di marijuana. Un altro, 22enne, è di Fabriano ed aveva 5 gr. di hashish.

~ I "POIANI" MINACCIANO SBARRAMENTI

Fabriano, via Del Poio, 3 maggio. Gli abitanti della zona, ossia i "poiani", minacciano di chiudere i due

accessi dal corso e dal monastero Santa Margherita se l'amministrazione comunale non prende provvedimenti per evitare danneggiamenti, schiamazzi di ubriachi, di tanti frequentatori notturni.

~ CONTRO LA PIPÌ DI FIDO, FIASCHETTE SAN BERNARDO

Fabriano. Tutte le mattine il libraio Gianni Lotti, con spazzolone ed acqua, lava il marciapiede presso il suo esercizio. A chi gli domanda: "Come mai?", risponde: "Lavo per togliere il cattivo odore della pipì dei cani". Probabilmente altri esercenti, soprattutto quelli con negozi situati in centro, faranno come Gianni: qualche soluzione va trovata. Per esempio, i proprietari dei Fido dovrebbero munirsi, oltre al sacchetto per raccogliere le feci, di una bottiglietta di acqua di rubinetto, che gettata in strada toglia l'odoraccio. Oppure vietare l'accesso nel "salotto della città" agli amici dell'uomo. Il contenitore d'acqua potrebbe essere un fiaschetto portato al collo da Fido proprio come i cani San Bernardo che, sulle Alpi, con il liquore posto nel contenitore di legno, soccorrono i dispersi tra la neve. Inoltre, vicino alla fiaschetta si potrebbero porre i sacchetti. Cospicché, per merito di "sorella acqua" può diffondersi l'uso di "fiaschette-sacchette San Bernardo" di plastica con acqua per tutti i cani.

Porthos

Grotte di Frasassi: boom di presenze

“Il record di presenze alle Grotte di Frasassi ad aprile è un successo per Genga e il territorio circostante, nonché un merito e un vanto per i tanti operatori, pubblici e privati, che lo hanno permesso”: è quanto si legge in una nota diramata dal Consorzio del complesso ipogeo gengarino.

Gli oltre 26.000 visitatori nell'ultima decade di aprile, tra cui spiccano i 4679 ingressi nel solo giorno di Pasquetta, sono risultati straordinari, non solo per le Grotte ma per l'intero territorio che ne ha coralmente beneficiato. Musei, siti storici e naturalistici, borghi e località limitrofi, sono stati presi letteralmente d'assalto dai turisti che si sono trasformati in autentici “viaggiatori” in cerca di emozioni ed esperienze in un comprensorio ricco di attrazioni culturali, artistiche e paesaggistiche.

Ovviamente anche le strutture ricettive, le attività di ristorazione e del commercio ne hanno beneficiato,

contribuendo ad un significativo apporto, forse inaspettato nella sua dimensione, alla economia locale, non solo turistica. Mai, in questo periodo, si era vista tanta gente affollare il tempio del Valadier con file rilevanti di auto e caravan ai margini della carreggiata stradale sottostante, visitare il Castello di Genga ed i due musei comunali!

Il Consorzio, pertanto, rivolge un caloroso ringraziamento ai propri dipendenti che, nei loro vari incarichi e mansioni, hanno permesso un successo del genere, dimostrando, oltre la consueta professionalità, una abnegazione e un impegno straordinario, per questo maggiormente apprezzati. All'amministrazione comunale, all'Arma dei Carabinieri, alla Polizia Locale, ai volontari della Protezione Civile un grazie particolare per aver garantito la collaborazione, la sicurezza e

il regolare svolgimento di queste intense giornate. Un grazie, infine, a tutti gli operatori delle strutture ricettive, della ristorazione, del commercio, dei servizi e del Comune di Genga, che hanno dimostrato, oltre la loro consueta preparazione, una disponibilità e un'accoglienza assai apprezzata dai graditi e numerosi ospiti.



Turismo incrementato con il Museo della Carta

Boom di presenze al Museo della Carta e della Filigrana di Fabriano: oltre il 30% di ingressi in più nei primi 4 mesi del 2019. Ben 4mila persone in più rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso hanno visitato la struttura situata in via Largo Fratelli Spacca, nel cuore della città. Nel primo quadrimestre del 2019, infatti, i biglietti staccati sono stati 17.762. Nello stesso periodo dello scorso anno il totale era a quota 13.628, pari a 4.134 ingressi in meno. Un dato, quindi, in crescita, per la struttura fabrianese che aveva sofferto, negli anni scorsi, causa terremoto con diminuzione delle gite scolastiche in città. Per colpa dello sciame sismico, infatti, anche il Museo della Carta e della Filigrana aveva pagato lo scotto della grande paura, soprattutto per quel che riguarda l'ultimo quadrimestre del 2016 e inizio 2017. Successivamente, una lenta risalita che ha portato, comunque, numeri bassi a consuntivo del 2017. Ma, dal 2018 in poi, i dati sono tornati a crescere. “Ringrazio i nostri operatori museali, il vero biglietto da visita turistico di Fabriano”, il punto dell'assessore al Turismo, Ilaria Venanzoni. La crescita di oltre 4mila biglietti staccati nei primi quattro mesi del 2019, rispetto allo stesso periodo del 2018, lascia ben sperare. “Si tratta di un risultato raggiunto grazie a un grande lavoro di squadra – spiega Venanzoni.

– I visitatori paganti nel primo quadrimestre del 2019 sono stati 17.762 al museo della Carta e della Filigrana e alla Pinacoteca civica Bruno Molajoli, contro i 13.628 dello stesso periodo dell'anno scorso. Vorrei sottolineare il grande spirito di collaborazione tra tutti gli operatori delle due strutture museali. Le guide turistiche continuano a ricevere complimenti dai turisti per la loro grande professionalità e questo non può che farmi piacere”. Il bello, comunque, deve ancora arrivare. Questo mese, infatti, sarà quello dedicato alle gite scolastiche che, dopo un periodo lontano da Fabriano causa terremoto, tornano nella città della carta e porteranno una boccata d'ossigeno in un entroterra che cerca il rilancio nel mondo del turismo.

Marco Antonini

Salute e bellezza al naturale: parliamone insieme

“Prevenire è meglio che curare”...



Una bocca sana, oltre a regalarci un sorriso irresistibile e a risparmiarci dolorose visite dal dentista, garantisce benefici non indifferenti alla nostra salute. Denti non curati o infiammazioni gengivali possono infatti avere conseguenze sull'intero organismo e, per evitarle, occorre partire da un'alimentazione corretta (ricca di vitamine, sali minerali, grassi, idrati di carboni, proteine e fibre), e da una buona conoscenza delle regole basilari dell'igiene orale.

Inutile dire che la prima è una corretta e regolare pulizia dei denti, che deve avvenire quotidianamente. I denti, infatti, andrebbero lavati subito dopo aver mangiato e prima di andare a dormire la sera.

Lo strumento più importante per la prevenzione della carie e dei disturbi gengivali è lo spazzolino, che è in grado di rimuovere i residui di cibo e la placca batterica. È molto importante saperlo scegliere con cura: l'ideale è piccolo quanto basta per raggiungere tutte le superfici dei denti, con le setole dure (a meno che non abbiamo problemi gengivali) e con la punta arrotondata in nylon.

È anche una questione di “tecnica”: per i denti superiori lo spazzolino deve avvenire dall'alto verso il basso, mentre per quelli inferiori dal basso verso l'alto, poiché in questo modo si raggiungono gli spazi interprossimali senza danneggiare le gengive. Lo spazzolino va poi sostituito ogni 3 mesi, per evitare deformazioni delle setole e depositi di sporcizia.

Altro strumento importantissimo è il filo interdentale, che arriva dove lo spazzolino non riesce ad arrivare, togliendo tutti i residui di cibo tra dente e dente. L'uso del filo interdentale non dovrebbe essere un trattamento occasionale ma un'abitudine, almeno tutte le sere prima di andare a dormire.

La quantità da strappare sufficiente corrisponde solitamente a 45 centimetri: tenetelo arrotolato alle estremità degli indici e fatelo scorrere delicatamente avanti e indietro

tra un dente e l'altro, senza forzare troppo e usando una parte di filo sempre pulita. In commercio esistono moltissimi tipi di filo interdentale, tra cui potremo scegliere con l'aiuto del farmacista o del dentista.

Naturalmente non può mancare un buon dentifricio per completare una corretta igiene orale: la sua funzione è mantenere puliti i denti grazie all'azione detergente, rinfrescando allo stesso tempo il cavo orale. Anche in questo caso ne esistono moltissime tipologie (al fluoro, antiplacca, antitartaro, sbiancanti, per denti sensibili, per gengive irritate), tra cui sceglieremo secondo le nostre esigenze.

Ultimo gesto, ma non meno importante, uno sciacquo con il collutorio: si tratta infatti di formulazioni che non si limitano solamente alla parte dentaria ma agiscono su tutto il cavo orale, completando la nostra igiene. Il collutorio svolge un'importante azione protettiva contro la placca, lasciando in bocca una prolungata sensazione di freschezza, e, secondo i casi, può avere azione antisettica, antinfiammatoria, lenitiva e così via. Anche questo strumento va utilizzato quotidianamente, dopo aver lavato i denti o secondo necessità, effettuando uno sciacquo di almeno 30 secondi con 20 ml di prodotto non diluito (senza ingerirlo!).

Seguire quotidianamente queste semplici regole di pulizia ci risparmierà non pochi problemi: con i denti, ormai si sa, lo slogan “prevenire è meglio che curare” è più vero che mai!

Giovanna Giuseppucci

Farmacista e formulatrice della Linea Cosmetica 1896 Scienza e Natura

Hai domande, curiosità, o vuoi semplicemente il consiglio di un'esperta? Chiedilo a Giovanna! Scrivile all'indirizzo info@1896.it

Maca: la nostra energia di Primavera!



Ci risiamo: in primavera ci sentiamo stanchi e sonnolenti e le normali azioni quotidiane diventano più difficili da sostenere... Se siamo alla ricerca di un ricostituente che non affatichi fegato e reni, la Maca peruviana farà al caso! Questa radice ha la capacità di dare energia senza stimolare l'appetito e gode di numerose proprietà benefiche. Aiuta ad esempio a prevenire e combattere l'anemia e i cali psicofisici, grazie alla ricchezza in ferro, zinco e vitamine. L'elevato contenuto di calcio e vitamina D3 della Maca rinforza poi la struttura ossea e aiuta a prevenire anche l'osteoporosi. Attraverso un calibrato mix di vitamine (soprattutto del gruppo B) e minerali (come magnesio e potassio), rivitalizza inoltre i tessuti nervosi e tonifica il cervello.

Le sue proprietà nutritive, antistress e tonificanti la rendono un ottimo coadiuvante anche nelle diete per il dimagrimento. Tra i suoi numerosi componenti benefici per la salute troviamo infatti anche lo iodio, utile per rendere più attiva la tiroide e quindi stimolare il metabolismo, che brucia una quantità maggiore di calorie. In più, grazie al contenuto di proteine, carboidrati e fibre, questa radice svolge un'azione anti-fame e

anti-stitichezza, risultando particolarmente adatta quando il sovrappeso è accompagnato da irregolarità digestiva e facciamo fatica a ridurre la quantità di cibo da assumere quotidianamente. È inoltre in grado di contrastare i disturbi legati alla menopausa, compreso l'aumento di peso, e, soprattutto il malumore che provoca fame nervosa. L'estratto puro, estremamente efficace, non ha mostrato effetti collaterali rilevanti, tuttavia è sconsigliata in gravidanza, allattamento e, proprio per l'apporto di iodio, in presenza di ipertiroidismo.

Essendo energetica ed eccitante, infine, la Maca in capsule andrebbe assunta preferibilmente al mattino prima di colazione con un'abbondante bicchiere d'acqua.

Claudia Girolamini

Dottoressa in Tecniche Erboristiche, formulatrice delle Tisane 1896. Hai domande, curiosità, o vuoi semplicemente il consiglio di un'esperta? Chiedilo a Claudia! Scrivile all'indirizzo info@1896.it

1896

SCIENZA
E NATURA



I prodotti 1896
li trovi a Fabriano
presso:

FARMACIA
GIUSEPPUCCI

Piazzale Matteotti 20

Farmacia Giuseppucci

1896 SCIENZA
E NATURA

Corso Repubblica 33/A

1896 Scienza e Natura

Parco: creature grandi e piccole

Il Complesso di San Benedetto a Fabriano farà da contenitore al quarto appuntamento di "Dove Siamo. Incontri nel Parco", all'interno del progetto Parco Anch'io!, a cura dell'associazione culturale e di promozione sociale "Bagatto Percorsi Creativi", sostenuto dal Parco Naturale Regionale della Gola della Rossa e di Frasassi e dall'Unione Montana dell'Esino-Frasassi. "Dove siamo. Incontri nel Parco" si tratta della prima azione prevista; ovvero un ciclo di incontri con esperti, intellettuali e operatori capaci di riportare la loro esperienza su diversi temi: spopolamento e politiche per la residenzialità, arte e cultura, ecologia, valorizzazione dell'agroalimentare, la convivenza con la fauna selvatica, il presente ed il futuro dei piccoli borghi, la narrazione dei luoghi. L'intento del progetto Parco

Anch'io! infatti, è quello di mettere in circolo e in relazione esperienze virtuose e buone pratiche, così da attivare percorsi di coinvolgimento degli abitanti del parco e dei turisti a più livelli. Per questo il progetto prevederà anche laboratori con le scuole, spettacoli, l'organizzazione di un grande evento finali e il monitoraggio tramite questionari della consapevolezza dei partecipanti rispetto al significato e al valore



della vita in un'area protetta.

Sabato 11 maggio alle ore 16.30 sarà "Creature grandi e piccole" il tema dell'incontro. Il tema riprende un verso dell'inno della Chiesa Anglicana, da cui il veterinario-scrittore britannico James Herriot trasse ispirazione per una delle sue più celebri opere.

Il rapporto con la natura e tra uomo e esseri viventi presenti nel Parco, sarà al centro della conversazione tra Jacopo Angelini del Wwf Marche e la scrittrice Maria Cristina Garofalo. Sarà presentato anche il volume che l'autrice di Terni ha scritto a quattro mani con Massimo Dell'Orso (*nella foto*), "La notte della Polvere", Zefiro Edizioni. Un modo per ricordare Massimo e la sua passione per gli animali, che gestiva il Centro Faunistico del Parco Nazionale dei Monti Sibillini, tragicamente scomparso un anno fa.

Porterà il saluto all'incontro il sindaco di Fabriano Gabriele Santarelli.

Una pedalata eno-gastronomica

Domenica 12 maggio al via la prima edizione della Pedalodegusto, la pedalata eno-gastronomica non competitiva da fare in mountain-bike, e-bike o gravel. L'evento è organizzato dalla Pro Loco Fabriano, in collaborazione con Asd Pedale Stracco Fabriano e con la Condotta Slow Food Fabriano.

Una giornata interamente dedicata alle due ruote "grasse" e al gusto dei prodotti tipici del territorio.

Il percorso di difficoltà media, lungo 25 km e con un dislivello di circa 600 metri si snoderà, con partenza e arrivo in Piazza del Comune, sui sentieri e sulle strade di alcune delle frazioni fabrianesi.

Durante la pedalata sono previste alcune tappe con degustazioni a base di prodotti tipici del territorio fabrianese: salumi, formaggi, mieli, olio, prodotti da forno, accompagnati da birre artigianali e vini di produttori locali.

Non sarà però solo un evento itinerante.

Per chi vorrà godersi una domenica di relax in centro all'insegna del buon cibo e della bici l'evento propone:

- il Villaggio dei Sapori presso il Loggiato San Francesco dove sarà possibile degustare ed acquistare tutte le specialità degustabili lungo il percorso.

- il Bike Village dove verrà allestito il Bike Park Pedale Stracco per i più piccoli e dove saranno presenti degli stand tecnici con esposizione di biciclette, materiale tecnico e con la possibilità di testare le ultime novità del settore.

Sempre presso il Loggiato San Francesco al termine della pedalata concerto del gruppo The Dorlomin.

Le iscrizioni alla pedalata possono essere effettuate online o alla partenza. Gadget assicurato ai primi 100 iscritti.

Tutte le informazioni e i moduli online per le iscrizioni sono disponibili sulla pagina Facebook e sul sito della Pro Loco www.prolocofabriano.it.

I signori del lusso... alla Ceramica

Simone Filippetti ed i "Signori del Lusso" (*nella foto*): un libro per raccontare la storia di uno dei grandi visionari di Piazza Affari, un libro per raccontare la storia di Giovanni Tamburi e delle sue intuizioni che hanno costruito l'esplosione del fenomeno Moncler, il caso mondiale del lusso, e dell'atteso sbarco in Borsa del fenomeno Eatatly di Oscar Farinetti. Tutto questo è "I Signori del lusso" (edito per Sperling & Kupfer), un volume scritto dal giornalista Simone Filippetti, da anni tra le firme de "Il Sole 24 Ore" (su cui scrive dal 2001) nativo di Gubbio ma da tempo a Londra dove vive e lavora. Ricco di retroscena, "I signori del lusso" ripercorre quarant'anni di Piazza Affari,

dalla Bastogi alla Pirelli Cavi di Marco Tronchetti Provera fino alle alleanze e alle battaglie con Carlo De Benedetti. Questa non è solo la storia di Giovanni Tamburi & Alessandra Gritti, la donna più importante della finanza italiana, ma anche uno spaccato della politica economica, dei mali (tanti) e dei pregi (pochi ma ammirati) di un Paese che ogni giorno affonda nel declino, ma che svetta anche con i suoi marchi osannati in tutto il mondo. Tamburi ha escogitato un modo originale

per finanziare le aziende, senza chiedere un euro al già tartassato contribuente: ha coagulato oltre cento famiglie ricche (non ricchissime) e le ha convinte a investire.

L'Italia produce gioielli di imprese a cui però una pericolosa ritrosia ad aprirsi e una perenne mancanza di capitali impediscono di fare quel salto a industria globale in grado di sorreggere l'intero Paese. Ad organizzare la presentazione (**sabato 18 maggio** ore 11, presso la residenza La Ceramica, via la ceramica) Francesco Bellocchi. Oltre all'autore, interverranno il presidente di

Elica Ermanno Casoli, il direttore del "Corriere Adriatico" Giancarlo Laurenzi (che modererà l'incontro) e l'amministratore delegato di iGuzzini Andrea Sasso.

Saverio Spadavecchia



Sui Sibillini con i funghi

Il Gruppo Micologico Naturalistico Fabrianese organizza per **domenica 12 maggio** l'uscita didattica in cerca di erbe spontanee e mangerecce con ritrovo e partenza alle ore 8 dal piazzale antistante la chiesa della Sacra Famiglia di Fabriano.

Detta passeggiata gratuita di conoscenza pratica per una corretta selezione delle erbe sarà guidata dall'esperta signora Margherita Totori, si svolgerà in località Cupi di Visso (MC) e prevederà, quale forma di solido sostegno alla ripresa della provata economia dei monti Sibillini, un pranzo comunitario da consumare in loco, ovviamente a pagamento ma, volendo, facoltativo.

Il Gruppo Micologico Naturalistico Fabrianese spera di riuscire a trovare e, quindi, a raccogliere quanto necessario alla prevista mini degustazione in loco di erbe di campo e, magari, anche dei primi olibri di stagione - spinaci selvatici di montagna - o di qualche fungo "spignolo" - calocybe gambosa -.

La partecipazione con auto proprie a

detta uscita in montagna sarà come sempre libera e aperta a quanti vorranno prendervi parte semplicemente prenotandosi per motivi logistico-organizzativi.

Il Gruppo Micologico Naturalistico Fabrianese, presso la propria sede sita in via Mamiani 43, stesso ingresso del locale gruppo Avis, si ritroverà **lunedì 13 maggio** alle ore 21 per discutere sul raccolto di fine settimana con esperti micologi allo scopo di conoscere nuove specie di funghi e condividere questa passione tra amici.

Tutti sono invitati a portare esemplari fungini e partecipare a detto incontro che rappresenta un'importante occasione di conoscenza, approfondimento, promozione e prevenzione della locale sicurezza alimentare-tossicologica e, in special modo, quanti sono già possessori di tesserino per la raccolta.

Per qualsiasi chiarimento e/o ulteriore informazione: David Monno 393-2351701, Sandro Morettini 348-3985622 o Gruppo Micologico Fabrianese su facebook.

Programmazione da giovedì 9 a mercoledì 15 maggio

<p>POKÉMON DETECTIVE PIKACHU Giovedì e venerdì 20.20 e 22.30; sabato 18.20, 20.30 e 22.30; domenica 16.15, 18.20, 20.30 e 22.30; martedì 20.20; mercoledì 20.20 e 22.30.</p> <p>AVENGERS: ENDGAME Giovedì e venerdì 21; sabato 18, 20.15 e 21.50; domenica 16, 19.15, 21.50; martedì e mercoledì 21.</p> <p>PET SEMATARY v.m. 14 ANNI Giovedì e venerdì 20.30 e 22.30; sabato 18.30, 20.30 e 22.30; domenica 16.30, 18.30, 20.30 e 22.30; martedì 20.20; mercoledì 20.30 e 22.30.</p> <p>Per la rassegna "CINEMANIA" VICE-L'UOMO NELL'OMBRA Martedì 20.10.</p>	<p>STANLIO E OLLIO Giovedì e venerdì 20.30 e 22.30; sabato 17.50, 19.50 e 21.30; domenica 17.50, 19.50 e 22.30; martedì e mercoledì 22.30.</p> <p>MA COSA CI DICE IL CERVELLO Domenica 15.50.</p> <p>Per la rassegna "ANIME" 5 CM AL SECONDO Martedì 22.30; mercoledì 21.</p>
--	--

MULTISALA MOVIELAND FABRIANO Via B. Gigli 19 - tel. 0732 251391
www.movieandcinema.it

L'editore Ciabochi al salone di Torino

Per il terzo anno consecutivo la nostra casa editrice "Claudio Ciabochi Editore" sarà presente al Salone Internazionale del Libro di Torino, ospite nello stand della Regione Marche. **Giovedì 9 maggio**, giornata inaugurale del salone, verrà presentato il romanzo "Cratere" di Stefano Ambrosini, il primo titolo di narrativa pubblicato dall'editore Ciabochi. Sarà presente l'autore insieme allo staff addetto alla comunicazione. "Cratere" è un romanzo che tratta del



dramma della perdita di contatto col passato e della necessità ineludibile di conservare e preservare la memoria. Il protagonista di questo noir è un personaggio che nonostante le ferite e le offese della vita si dà come missione quella di salvare ed evacuare quanto di bello e prezioso resta nel cratere devastato e desolato in cui vive. A presentare l'opera e l'autore al pubblico del Salone sarà la prof.ssa Tania Pisani.

Assemblea pubblica con i sindacati

Venerdì 17 maggio, alle 21, presso il Teatro San Giovanni Bosco della parrocchia della Misericordia di Fabriano, le organizzazioni sindacali della Cgil-Cisl-Uil effettueranno un'assemblea pubblica per discutere le problematiche della sanità del territorio montano congiuntamente ai lavoratori della sanità stessa e a quelle dei pensionati, che chiedono alla cittadinanza di Fabriano di mobilitarsi in difesa dei diritti della salute e della garanzia dei servizi.

Disoccupati, sono più le donne

I dati del Ciof sono impietosi: oltre 4.000 senza lavoro

di SAVERIO SPADAVECCHIA

Un territorio che ancora soffre i morsi della crisi, 4.075 disoccupati come ultima stima del dicembre 2018 secondo i dati del Ciof. Donne in primis le più colpite, oltre 2.200 senza lavoro con gli uomini sotto "quota" 2.000. Numeri aumentati rispetto al 2017, 138 unità per le donne, per gli uomini 31 unità. Di tutte le fasce d'età, ma se si allarga l'analisi all'Ambito territoriale del Centro per l'impiego, con Arcevia, Cerreto d'Esi, Genga, Sassoferrato e Serra San Quirico si arriva ad oltre "quota" 6.500. Sviluppo, ricerca ed investimento in una vasta gamma di settori senza limitarsi ad un monoprodotto, diversificare le produzioni e cercare di sviluppare settori con ampie possibilità di crescita, questa l'analisi di Cgil, Cisl e Uil. Ma ancora più importante – e ribadito sia da Berionni, Cocco e Sabbatini – la necessità di lavorare in rete. Una nuova cultura, uno "scatto" verso il futuro e verso i valori aggiunti. Quindi non mettere in un angolo lo storico settore metalmeccanico, ma accompagnarlo con forza a possibili sviluppi fatti di turismo, agricoltura innovativa, servizi e molto altro ancora. Andrea Cocco, Cisl, ha ricordato che "ci sono grandi imprese, ma queste non daranno tutte le risposte necessarie per il territorio – osserva – ci potranno essere assunzioni, ad esempio attendiamo il piano industriale di Electrolux, ma dobbiamo essere consapevoli che il passato non tornerà più. Ecco perché è necessario ripensare il territorio anche in funzione delle piccole im-

prese, di ogni settore. Serve che tutte le parti sociali si impegnino per dare un futuro al territorio: lavoriamo per ricostruire. Prendiamoci tutti la responsabilità necessaria". Sviluppo di "nuove strade", turismo su tutte, senza però dimenticare la storia industriale del territorio secondo Carlo Sabbatini (Uil). "Abbiamo tante problematiche, abbiamo realtà in salute altre purtroppo meno, ma il mio pensiero è rivolto al futuro, alle possibilità che il nostro territorio offre. Ovviamente il turismo è la più grande occasione che abbiamo da sfruttare, penso al turismo esperienziale, il turismo dei ciclamatori che mentre viaggiano ammirano il territorio: questa è la nostra potenziale grande forza. Abbiamo tantissime potenzialità ed eccellenze, ma dobbiamo metterlo in rete, farlo crescere di valore per poter poi fondare una vera economia. I Comuni lavorino insieme per creare una rete concreta di collaborazione. Crediamoci tutti, con la disponibilità di tutti". "Il mondo del lavoro è cambiato, a livello locale e soprattutto a livello internazionale, globale": osserva così Arrigo Berionni, Cgil, che poi prosegue l'analisi osservando che "una ricetta semplice non esiste per il territorio. Dobbiamo capire come innovare e ricercare, capire

cosa può consentire una produzione con un valore aggiunto. Non dimentichiamo la necessità di valorizzare il territorio, collegare tutte le aree e mettere in rete le esperienze delle aree interne tra agricoltura, agriturismo e presenze di turisti. In questa fase è possibile dare una risposta parziale anche in questo senso. Ovviamente senza dimenticare i settori tradizionali che non devono essere lasciati ai margini. Quindi investimenti, puntare su ricerca e professionalità". "Diversificare l'offerta del territorio": questo quanto chiesto a gran voce dalle sigle sindacali così come la necessaria – e continua – formazione dei lavoratori. Formazione e corsi però da declinare a seconda delle domande. Quindi creare l'offerta anche per reinserire giovani e meno giovani nel mondo del mercato del lavoro e cercare anche di fermare l'emorragia di giovani (e non) che dal territorio cercano di trovare un futuro altrove. Anche la SS76 e l'ospedale "Profili" nei pensieri di Cgil, Cisl e Uil, perché infrastrutture e sanità sono parte integrante di un territorio che deve trovare una soluzione per uscire dalla(e) crisi. Per quanto riguarda il "Profili", ancora una volta forte il richiamo per il mantenimento di una sanità "montana" capace di aggregare un territorio. Risposte quindi per pa-

zienti e personale medico, senza di questi c'è il rischio di perdere ulteriore attrattività per un territorio già in sofferenza. Anche le infrastrutture restano centrali, perché con collegamenti più rapidi ed efficienti da e verso il fabrianese, la situazione economica potrebbe trarre benefici e possibilità di investimento.



Per il sito di Melano novità in arrivo

Buone nuove alla Whirlpool sul versante produttivo. E anche l'aspetto concernente gli investimenti infonde una certa fiducia per il futuro. In estrema sintesi, è questo il messaggio che potremmo dedurre dal Tavolo territoriale svoltosi lunedì scorso tra azienda e sindacati. Un confronto durato diverse ore, quello che ha visto protagonisti il management della multinazionale statunitense e i rappresentanti di Fim, Fiom, Uilm e Rsu del mega stabilimento di Melano, il massimo produttore di piani cottura a gas ed elettrici di Whirlpool per l'area Emea (Europa, Medio Oriente e Africa). Proprio sull'impianto fabrianese era incentrata la riunione, dopo le perdite di volumi che avevano caratterizzato negativamente il 2018. Ebbene, rispetto all'anno passato si starebbe andando incontro a un'inversione di tendenza. Il condizionale è d'obbligo, poiché le organizzazioni sindacali, almeno per il momento, intendono mantenere uno stretto riserbo, ma da alcune indiscrezioni sarebbe emerso che il 2019 sarà contraddistinto dalla crescita dei volumi produttivi. Non soltanto, infatti, il primo trimestre di quest'anno è già andato molto bene, ma l'ipotesi per il prosieguo dell'anno in corso è di un aumento di produzione pari al 18% (nel 2019, in sostanza, si dovrebbe arrivare a produrre 1.800.000

Whirlpool: il 2019 contraddistinto dalla crescita dei volumi produttivi

pezzi). Un dato estremamente rilevante, poiché se con il passare dei mesi fosse confermato, porterebbe a una riduzione dell'utilizzo della cassa integrazione del 50% e, altro aspetto di enorme importanza, condurrebbe all'azzeramento degli esuberanti non strutturali che ancora permangono (30 persone). Nell'ambito di questa crescita produttiva e dell'impiego del personale, si andrebbe incontro alle esigenze delle maestranze con ridotta capacità lavorativa (circa una cinquantina di persone). Come anticipato, il tempo sarà giudice, ma stavolta sembra proprio che per Whirlpool sia iniziata la tanto attesa ripresa, dopo la perdita di quote di mercato evidenziatesi nei mesi scorsi. Anche sul piano degli investimenti, il 2019 sarà senza dubbio importante, poiché entro la fine dell'anno il sito di Melano sarà oggetto di novità. Alcune questioni devono ancora essere chiarite con maggiore precisione (non è un caso che per il prossimo Tavolo territoriale verosimilmente non si dovrà attendere molto tempo), ma intanto da lunedì sembra essere cominciata un'avventura nuova e migliore per il colosso industriale americano, dopo la fusione con Indesit Company.

Aminto Camilli

SPAZIO LAVORO

a cura del Centro Informagiovani della U.M. Esino-Frasassi

~ HOSTESS - FABRIANO

Weiw cerca hostess per evento internazionale che si terrà a Fabriano il 16 maggio nelle fasce orarie 11:00-13:00 e 13:00-16:30. Per candidarsi inviare una mail con oggetto "FABRIANO" all'indirizzo info@weiw.it, allegando cv e foto e indicando la fascia oraria per cui ci si candida e il livello di conoscenza delle lingue straniere.

~ BORSE LAVORO OVER 30

È stato pubblicato l'avviso pubblico della Regione Marche per la concessione di n. 1.200 borse lavoro (di cui n. 416 nella Provincia di Ancona) nel biennio 2019/2020 a soggetti in possesso dei seguenti requisiti: aver compiuto 30 anni di età; essere residenti nella Regione Marche; essere in possesso del diploma di scuola di secondo grado; essere disoccupati ai sensi del D. lgs. 150/2015 e ss.mm.ii.; non essere percettore di alcun ammortizzatore sociale; aver sottoscritto il Patto di Servizio Personalizzato con uno dei Centri per l'Impiego della Regione Marche ai sensi del D.lgs. 150/2015 e ss.mm.ii.. Ogni borsa assegnata avrà una durata di 6 mesi per un orario settimanale non inferiore a n. 25 ore e non superiore a n. 35 ore. È prevista l'erogazione di una indennità mensile di partecipazione pari ad € 700,00 lordi. Le borse saranno concesse adottando la procedura a sportello. La domanda deve essere presentata dal candidato aspirante borsista esclusivamente attraverso il sistema informativo Siform2, fino ad esaurimento delle risorse disponibili e comunque non oltre il 31/12/2020. Ogni aspirante borsista può presentare una sola domanda. Per maggiori informazioni è possibile rivolgersi ai referenti territoriali dei Centri per l'Impiego, che per Fabriano sono Emanuela Pierantoni (emanuela.pierantoni@regione.marche.it) e Ermanno Bachetti (ermanno.bachetti@regione.marche.it) e al Responsabile territoriale per la provincia di Ancona Roberta Copparoni (roberta.copparoni@regione.marche.it, tel. 0718063207). Il bando completo è scaricabile dal sito della Regione Marche www.regione.marche.it.

~ BORSE DI RICERCA UNDER 30

È stato pubblicato l'avviso pubblico della Regione Marche per l'assegnazione di n. 300 borse di ricerca sull'intero territorio regionale nel biennio 2019/2020 a soggetti in possesso dei seguenti requisiti: non aver compiuto 30 anni di età; essere residenti nella Regione Marche; essere in possesso della laurea triennale e/o magistrale e/o titoli equivalenti e/o equiparati; essere disoccupati ai sensi del D. lgs. 150/2015 e ss.mm.ii.; non essere percettore di alcun ammortizzatore sociale; aver sottoscritto il Patto di Servizio Personalizzato con uno dei Centri per l'Impiego della Regione Marche ai sensi del D.lgs. 150/2015 e ss.mm.ii.. Ogni borsa assegnata avrà una durata di 9 mesi per un orario settimanale non inferiore a n. 25 ore e non superiore a n. 35 ore. È prevista l'erogazione di una indennità mensile di partecipazione pari ad € 800,00 lordi. Le borse saranno concesse adottando la procedura a sportello. La domanda deve essere presentata dal candidato aspirante borsista esclusivamente attraverso il sistema informativo Siform2, fino ad esaurimento delle risorse disponibili e comunque non oltre il 31/12/2020. Ogni aspirante borsista può presentare una sola domanda. Per maggiori informazioni è possibile rivolgersi al Responsabile del procedimento Lara Caponi (lara.caponi@regione.marche.it, tel. 0736352807). Il bando completo è scaricabile dal sito della Regione Marche www.regione.marche.it.

Per ulteriori informazioni sulle opportunità presentate o su altre offerte, corsi, concorsi ed eventi, rivolgetevi al Centro Informagiovani dell'Unione Montana Esino-Frasassi, Via Dante 268, Fabriano - tel. 0732.695238 - fax 0732.695251 - e-mail: cig.fabriano@umesinofrasassi.it - o visitate il sito www.umesinofrasassi.it/informagiovani/cig. Orario di apertura: lunedì, mercoledì, venerdì 9:30/12:30; martedì 14:30/18:00; giovedì 9:30/13:00 e 14:00/18:00 (Info Job - progetto G.O.O.A.L.S.).

I cento anni della Cgil

La Cgil fabrianese compie 100 anni e festeggerà la ricorrenza venerdì 10 maggio, con una giornata che si svolgerà tra la Camera del Lavoro e la sala Avis della città. Interverranno per l'occasione il segretario nazionale della Confederazione, Roberto Ghiselli (nella foto), e quello della Cgil di Ancona, Marco Bastianelli, con la Lectio "100 anni per i Diritti: dalla parte dei lavoratori, sempre. Storie di donne e uomini, di idee e impegno solidale". L'evento inizierà alle 9 e si concluderà alle 13.30 circa con il conferimento di alcune medaglie a militanti e dirigenti che hanno fatto la storia della Cgil di Fabriano. La Camera del Lavoro locale si è costituita dopo quella di Ancona, Jesi e Senigallia, nate tra il 1900 e il 1908. Nel 1919, anno di numerose lotte operaie per garantire condizioni di lavoro e salariali dignitose, i rappresentanti delle varie organizzazioni dei lavoratori si riunirono e annunciarono la costituzione della "Camera del Lavoro di Fabriano e circondario".

Lorenzo Pastuglia



Anche quest'anno puoi destinare il tuo

5 per mille
all'Associazione
per la Tutela del Diabetico
ATD onlus di Fabriano

inserisci il nostro codice fiscale
90006460423 nel riquadro dedicato alle
**Organizzazioni Non Lucrative di Utilità
Sociale** ed aggiungi la tua firma della tua
dichiarazione dei redditi.



di ANTONIO GENTILUCCI

Chiacchierare con Erminio Burzacca significa sempre respirare un'overdose di entusiasmo e di passione per la fotografia, per la natura, e per la sua Matelica. E questa non ha fatto eccezione. Sono andato a trovarlo per chiedergli il perché del suo ultimo progetto, un volumetto di sue foto intitolato "L'autunno nella Valle Matelicana". Sfolgiandolo si rimane incantati, dai colori, dai luoghi, dal fascino di scorci che sono viceversa sempre sotto i nostri occhi. Il perché è presto detto: "Sono luoghi bellissimi i nostri, e

L'autunno matelicese del fotografo Erminio



Appena uscito un volume di scatti di sicuro successo

il desiderio è sempre quello di farli conoscere il più possibile" dice Erminio "Questo è e vuole essere un...quaderno, non un libro. In questo modo da poter arrivare a più persone possibili". Perché l'autunno? "Beh, tutto è nato da un libriccino che mi era stato regalato. Rappresentava

l'autunno, in Canada. Con i colori bellissimi degli aceri rossi; e infatti, non per caso, ne ho voluto ritrarre uno, che si trova ai giardini pubblici. Però quella era una scena ripetitiva. E invece noi quanto abbiamo da poter offrire? E così ho voluto rappresentare il nostro autunno". Il tutto impreziosito dalla scelta di poesie che corredano le immagini. E allora ecco una poesia sulla nebbia di Rebusci, da leggere mentre una vista meravigliosa si snoda da un punto del complesso del San Vicino e "viaggia" sopra la nebbia

fino nientemeno che al Gran Sasso. O quella sulla brina di Mazzeo, che accompagna un livido primo mattino delle nostre campagne. La prima foto richiama una delle sue più famose, quella della stessa casa, cadente, immortalata quattro volte, una per stagione. E non è un caso questa intro. "L'idea è quella di completare il progetto, facendo un quaderno per ogni stagione". Una promessa. Intanto godiamoci l'autunno. Chi vuole avere questo volumetto? Deve rivolgersi ad Erminio, in tipografia.

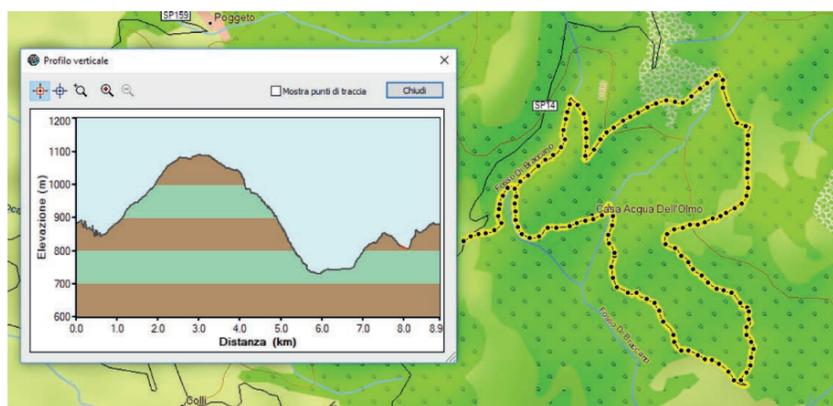
L'emergenza ambientale del "Sasso Forato"

Questa settimana l'Associazione Guide Escursionistiche BioTrek Esino - San Vicino ci ha proposto il secondo itinerario di "C come Camminare", lungo circa 9 km e con un dislivello di 500 metri in prevalenza su sentiero e carrareccia. Con la macchina dal Borgo di Braccano, si sale, lungo la Provinciale che porta al Monte San Vicino, ma si parcheggia all'Aia di Macciano. Si inizia a scendere su ampio stradone imbrecciato, sentiero 166A. Fare attenzione perché dopo circa 600 metri si deve girare a sinistra ed iniziare a salire sul sentiero 166 che ci porterà ad una delle emergenze ambientali dell'itinerario "il Sasso Forato", una spaccatura nella roccia che divide due valli.

Impossibile non fermarsi per scattare qualche fotografia ed ammirare questa creazione che la natura ci ha regalato scavando la roccia, per qualche milione di anni. Sembra un vero e proprio tunnel, osservando fino in alto si può notare che la spaccatura arriva fino in cima. Si riparte salendo su comodo sentiero che poi diventa più ripido e con un fondo più irregolare fino a raggiungere il tratto di strada che dalla provinciale porta al Monumento del Canfaiato dal quale ci si inoltra nella prima parte della faggeta su una carrareccia a senso unico (sen-

tiero 209). In primavera la faggeta si riempie di bellissime fioriture (crochi, bucaneve, scille), mentre in autunno si assiste alla trasformazione (foliage) che crea tappeti di foglie. Fare attenzione quando la carrareccia ridiventa a doppio senso in quanto bisogna girare decisamente a destra e prendere il sentiero 171 detto anche del Passo Cattivo che si percorrerà in tutta la sua lunghezza (2,4 km) prima su ampi prati che un tempo erano campi coltivati, importante economia per le famiglie che vivevano a ridosso della montagna e poi su un bosco di orno-ostrieto con ornio, carpine, roverella,

aceri e che nella parte finale si trasforma quasi completamente in cerro. All'incrocio con il sentiero 170 che sale da Roti, si gira a destra, prima su carrareccia e poi su sentiero che sale fino all'Acqua dell'Olimo, dove una fonte con acqua fresca che ci aiuterà ad alleviare la sete soprattutto nelle giornate assolate. Si ricomincia a salire sul sentiero 166, lasciando alla nostra destra i resti della vecchia casa colonica ed una vecchia cava dismessa di calcare massiccio, fino a ritrovare il sentiero 166A che in breve ci riporterà al



punto di partenza. Raccomandiamo come al solito, abbigliamento adeguato, scarponcini da trekking ed una scorta d'acqua per la prima

parte dell'itinerario...e silenzio non si esclude che qualche capriolo possa fare "capolino".

Maria Cristina Mosciatti



Sasso Forato



Valle del Sasso Forato



Canfaiato nella nebbia

Ciao Romano, barista storico della città

Di bar Romano ne ha tenuti due. Uno, quello "storico", lo vedeva servire caffè e gelati davanti a Santa Maria, e bisogna ritornare alla prima infanzia di chi scrive, nei primi anni '80. Poi il salto per il corso, nei locali che hanno poi ospitato il negozio di sport.

E' anche con i suoi gelati che sono cresciute diverse generazioni di matelicesi.

Ed è per questo che la notizia della sua morte, a 82 anni, apparsa sulla piazza virtuale dei social, è stata accompagnata da tantissimi



post, centinaia e centinaia, che ricordano Romano Cingolani.

A partire dal primo cittadino, Alessandro Delpriori, che ha scritto: "Ricordo Romano al bar in piazza che mi faceva il gelato con il suo guanto bianco, poi lungo il corso, in quel posto che quando entravamo ci sembrava di stare in una città più grande ed infine con Ivana (la moglie n.d.a.) al Museo Piersanti,

mi hanno insegnato l'amore per quel posto, il volergli bene e soprattutto l'orgoglio di stare lì".

Un altro matelicese, Renzo, ha scritto: "Ci sono persone che hanno rappresentato al meglio la nostra comunità matelicese, Romano è stato uno di questi. Gentile, affabile, cordiale nella gestione dei bar che aveva diretto, nella buona e nella cattiva sorte sempre con un sorriso

amico". "Il gelato della mia infanzia", posta Marina, mentre Luana scrive "indimenticabile con il suo gelato servito con i guanti bianchi".

Per Adriana "un vero gentiluomo", per Leonardo "sempre mite e sorridente". Stefano si domanda: "Chi di noi non è cresciuto nel mitico bar dello sport e poi nel grandissimo Bar del Corso dove tutte le mattine con studenti e tutti i pomeriggi con ragazzi e tutte le sere con

il mega cinema tv, sala giochi, il buon gelato, la sala biliardo, le sale per il gioco delle carte e incontri per tutti amici e conoscenti, non può non dire grazie Romano".

Ma forse non avrà tempo per riposarsi. Come scrive Debora: "farai i gelati agli angeli".

In biblioteca letture per i più piccoli

La Biblioteca "L. Bigiaretti" ed il gruppo volontari "Nati per Leggere" Matelica organizzano due incontri di letture ad alta e bassa voce per bambini da 4 a 6 anni e per le loro famiglie. L'evento rientra nell'ambito del progetto "Crescere in biblioteca", finanziato dal Comitato Sisma Centro Italia - Confindustria Cgil-Cisl-Uil. Le letture si terranno sabato 11 e sabato 25 maggio alle ore 10.30 presso la biblioteca comunale. Per info, contattare la Biblioteca comunale "L. Bigiaretti".

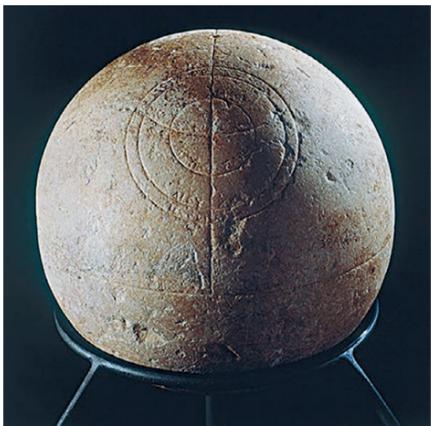


Il globo torna a Matelica

Sarà ospitato in una stanza del Museo Piersanti, dopo anni di esilio forzato in Ancona

di **DANILO BALDINI**

Dopo anni di esilio forzato al Museo Archeologico regionale di Ancona, a causa della chiusura del Museo Civico Archeologico di Matelica, dovuto prima alla mancanza di un adeguato sistema di allarme nel museo e poi all'inagibilità del Palazzo Finaguerra a seguito del terremoto, il Globo torna finalmente a Matelica, stavolta però ospitato in una stanza del Museo Piersanti. Si tratta di un ritorno in quella che, per molti anni, è stata la struttura museale che ha custodito questo straordinario reperto, dopo il suo rocambolesco ritrovamento avvenuto nell'ormai lontano 1985, nel corso dei lavori di consolidamento del Palazzo Pretorio, nella centralissima Piazza Mattei. Un rinvenimento però non casuale, perché la Piazza Mattei è da sempre il cuore di Matelica, così come era l'agorà e il foro della "Matelica" romana di 2000 anni fa! In quel luogo, quindi, oggi come allora, erano ubicati gli edifici pubblici più importanti dell'Urbs e quindi della "civitas". Ed in uno di questi doveva essere collocato questo singolarissimo reperto archeologico, quasi unico nel suo



genere, visto che in tutto il mondo ne esiste solo un altro simile, ma non uguale, rinvenuto nel 1939 in Grecia a Prosymna, nei pressi delle antiche "polis" greche di Argo e Micene e oggi custodito (male) nel museo di Nafplion, sempre in terra ellenica. Per i giovani, che nel 1985 non erano ancora nati, il

"Globo" di Matelica, così venne chiamato per la sua forma sferica, è tecnicamente un "orologio solare", ovvero una "meridiana", quindi uno "strumento" che per funzionare deve essere esposto correttamente ai raggi solari. Reportandolo ai tempi odierni, quando venne realizzato, oltre duemila anni fa, esso doveva rappresentare una specie di "computer di pietra", come lo definì genialmente il

grande giornalista Mino Damato nella sua trasmissione sulla Rai "Alla Ricerca dell'Arca", che nel 1988 ospitò il Globo di Matelica e contribuì a far conoscere il reperto a livello nazionale ed internazionale. Perché il fatto straordinario di questa Sfera di marmo greco, è che grazie ad un'armonica configurazione geometrica di linee, cerchi concentrici, archi, lettere e parole appartenenti all'antico alfabeto greco, essa rappresenta un geniale strumento per osservazioni e calcoli astronomici, astrologici e cronologici, in grado di determinare esattamente le ore del giorno dal sorgere del Sole, il calendario, le date dei Solstizi e degli Equinozi, l'entrata del Sole nelle varie costellazioni dello Zodiaco, la durata del giorno e della notte nelle varie epoche dell'anno ecc... Ma mentre il suo lato tecnico e strumentale è stato, nel corso degli anni, accuratamente analizzato e decifrato dai massimi esperti nazionali ed internazionali di "gmononica", la scienza che si occupa di studiare e di costruire gli orologi solari e le meridiane, è invece l'aspetto propriamente "simbolico" della "sfera" che andrebbe a mio parere maggiormente studiato ed approfondito, perché probabilmente aiuterebbe anche a capire l'autore o gli autori del reperto e quindi la sua vera datazione e soprattutto il contesto storico e logistico del suo rinvenimento nel sottosuolo

di Matelica. Questo perché chi si è occupato finora del Globo di Matelica sono stati esperti di gnomonica, che lo hanno analizzato esclusivamente come uno strumento di misurazione astronomica e cronologica, oppure epigrafisti/ archeologi, che invece hanno cercato di interpretarlo studiando esclusivamente le sue lettere e le parole greche, confrontandolo con altri reperti, anche molto diversi, rinvenuti in antichità. E' mancata, dunque, a mio avviso, quella "visione d'insieme" dell'oggetto, che probabilmente aiuterebbe a comprendere ciò che esso rappresentasse realmente in antichità e soprattutto il perché fosse stato costruito in quella forma sferica (il globo infatti potrebbe anche funzionare con il solo emisfero superiore dove sono riportati tutti i segni), così unica nel suo genere. La forma sferica del Globo di Matelica, a mio parere, non è quindi casuale, ma è stata volutamente ricercata dal suo ideatore per dare all'oggetto un preciso significato simbolico e filosofico, in quanto la "sfera" rappresenta da sempre la "perfezione", che quindi andasse ben oltre il semplice e pratico utilizzo dello strumento. In antichità, infatti, vennero costruiti svariati orologi e quadranti solari, aventi le forme più disparate: concava, cilindrica, piana, conica ecc..., ma di forma sferica, stranamente, il tempo ce ne ha restituiti solo

due esemplari, il che dimostra che probabilmente di questa forma ne vennero costruiti molto pochi. Perché? Cercare di dare una risposta scientifica a questa domanda è assai arduo, vista la scarsità di notizie e di reperti a riguardo, ma proprio la particolarità e l'unicità che contraddistingue i due globi di Matelica e Prosymna, intrinsecamente, ci conferma che forse questi oggetti possedevano un profondo simbolismo legato alla loro stessa forma, una specie di "anima" che, come un alone di mistero, li avvolgeva misticamente, infondendo un particolare stato di suggestione in coloro che li interpretavano. Un altro aspetto enigmatico e sconcertante è che le dimensioni del Globo di Matelica sono proporzionate, su scala ridotta, a quelle della Terra, quasi che i suoi ideatori avessero voluto costruire un "modellino" del nostro pianeta, come se già fossero consapevoli che essa fosse di forma sferica! Sono questi aspetti "misterici" ed ancora insoliti del Globo di Matelica che negli ultimi anni ho cercato di approfondire, giungendo a delle possibili ipotesi, che ho poi illustrato al XXII Seminario Nazionale di Gnomonica, tenutosi nell'ottobre del 2018 a Loreto, a cui ero stato invitato. Le stesse conclusioni che proporrò anche nell'incontro di **sabato 18 maggio**, quando al Museo Piersanti si celebrerà il ritorno del Globo a Matelica!

Ciccardini: "Territorio impoverito dai troppi campanilismi"

Di recente il punto nascita di Fabriano è stato chiuso. E' l'ultimo episodio di un costante impoverimento dei servizi erogati nel territorio. Di quale territorio sto parlando? Il nostro, quello montano della Sinclinale Camertina. Territorio da sempre fortemente diviso da campanilismi e penalizzato dal terremoto e dalla scarsa popolazione. Anche sotto questo aspetto auspico una discontinuità. Matelica Futura ha ben chiaro nel suo programma che una delle prime

azioni da avviare è allacciare rapporti di collaborazione con i comuni a noi vicini; sappiamo che è difficile e molte saranno le resistenze, ma dobbiamo provarci. Qualcuno potrebbe obiettare "ora che sono usciti i buoi chiudete la stalla", in parte è vero, ma è una strada ancora da perseguire. Va fatto con coraggio e lealtà, senza cadere nei tranelli delle scelte fatte sulla base dell'appartenenza alla politica nazionale; la tenacia e la visione d'insieme, ci devono guidare in questo percorso



troppo facile a dirsi, ma difficile a realizzarsi. Svariati sono i settori che possono beneficiare di queste collaborazioni: turismo, cultura, enogastronomia, ambiente, imprenditoria, sociale. Vicino abbiamo realtà come Fabriano, che nonostante la crisi "del bianco" è ancora trainante. E' indispensabile allacciare da subito rapporti di collaborazione con la locale amministrazione. Com'è altrettanto importante collaborare con Camerino, Castelraimondo, San

Severino Marche, Esanatoglia. Dobbiamo uscire dall'isolamento che ha caratterizzato gli ultimi anni, apriamoci al confronto e alla collaborazione fra enti territoriali e non solo, nella speranza che questo approccio sia condiviso e proficuo. Lavorare per politiche territoriali condivise deve guardare alla generazione di "valori aggiunti", proposte serie, che guardano al futuro, che abbiano il carattere della puntualità e un largo sostegno, hanno più opportunità e diritto di ottenere sostegno finanziario da Regione, nazione ed Europa. Da soli non si va da nessuna parte, le non soluzioni, come quelle post terremoto, sono lì a confermarlo.

G. Ciccardini

Festa europea della musica, cantiere aperto per le associazioni del territorio

Sarà la Scuola civica di musica ad "orchestrare" l'evento della Festa europea della Musica, la giornata dedicata alla musica e a chi ama e fa musica. Festa che si terrà dappertutto **venerdì 21 giugno**, ma che a Matelica si estenderà anche al sabato, visto il corposo programma messo in piedi dal direttore Luca Migliorelli (nella foto) e dai suoi. Un programma vasto perché è stata cercata, e trovata, la comparazione di altre importanti associazioni del territorio. E si vuole dare il giusto spazio ad ogni singola attività, coordinata dalla rispettiva associazione. Il programma e gli ospiti non sono ancora stati confermati, e ci si sta lavorando. Ma si sa già che la prima giornata, quella di venerdì, sarà dedicata al mondo della

scuola. Questo grazie all'importante coinvolgimento dell'Istituto comprensivo Mattei di Matelica, sicuramente uno dei punti di forza dell'edizione 2019. Con essa, naturalmente si parla di tutte le scuole, anche di musica: dunque spazio a quella Civica, ma spazio anche al corpo bandistico, insieme al quale faremo i saggi; spazio anche al coro Piccole note di Esanatoglia gestito da Roberta Pedica. E tanto spazio anche alla scuola di ballo del Gruppo Folk. Tanta carne al fuoco dunque, dentro la cornice del Teatro Piermarini. Sabato mattina invece, spazio alla teoria e, soprattutto, alla



pedagogia musicale, con una conferenza su "importanza dell'insegnamento della musica nella scuola dell'obbligo", tenuto dal prof. Fulvio Rusticucci, il pedagogista cui si deve il metodo utilizzato nella scuola civica. Poi il sabato pomeriggio, nel centro storico e in piazza Mattei, sarà il momento del raduno di bande musicali, oltre naturalmente a quella "Veschi" di Matelica, un momento gestito totalmente dall'Ambima, l'associazione che coordi-

na tutto l'universo delle bande musicali. Oltre ai vari eventi annunciati, in questi due giorni ci sarà anche un'interessante mostra di strumenti musicali, curata anch'essa dalla Scuola, dalla Banda Veschi e dall'AssFolk Matelica. Mostra che diventerà anche...laboratorio, per chiunque voglia provare gli strumenti ed avvicinarsi, perché no, alla magia delle sette note. Altra interessante novità sarà l'esibizione dell'orchestra chitarristica e quella dei flauti, delle scuole Toscanini, formata cioè da allievi e maestri delle varie realtà territoriali marchigiane dell'Associazione. Non mancherà nella due giorni anche il momento dei concerti dei piccoli gruppi locali nelle vie del centro.

a.g.

Sparvoli: "Da Montesi solo esternazioni fantasiose"

Servono più interventi di manutenzione delle strade per evitare il pericolo frane

di PAOLO SPARVOLI

"Realizzati progetti importanti" È questa la curiosa affermazione dell'assessore ai Lavori pubblici Massimo Montesi, apparsa sulla stampa nei giorni scorsi. È sufficiente leggere con attenzione per capire che questi progetti hanno riguardato in realtà la messa in opera di paletti dissuasori su una via del centro storico, l'installazione di un distributore d'acqua potabile (progetto già preparato dalla vecchia amministrazione) e di un paio di colonnine di ricarica per veicoli elettrici! Un pò poco per un assessorato strategico come questo. L'assessore accenna alla situazione finanziaria dell'ente comunale ma è certo che hanno contribuito ad incrementare l'indebitamento sperperando molto in spesa corrente invece che investire in linea capitale. Certamente le mostre promosse dai diversi curatori erano importanti per il bene della comunità e per portare tanti turisti a Matelica: peccato però che ancora oggi non si hanno dati chiari e precisi su ciò che sia stato speso, ingressi ecc., o quanto meno siamo certi che nel curriculum vitae del sindaco le mostre sono ben elencate. Leggiamo ancora dell'intervento al foyer per la valorizzazione del Teatro Piermarini. Non si riflette sul fatto che tale intervento, tra l'altro finanziato in gran parte da un bando Gal già ottenuto grazie al lavoro dalle precedenti amministrazioni, non ha portato altro che la sottrazione del vero foyer (uno spazio dove gli spettatori potevano sostare e interloquire) al nostro Teatro, che, per importanza storica e culturale non aveva certo bisogno di essere



"valorizzato" dalla mescolta del vino, pur trattandosi del nostro blasonato verdicchio (risorsa inestimabile per il nostro territorio).

Lascia esterrefatti scoprire che la soprintendenza non ha rilasciato all'epoca nessuna autorizzazione per la trasformazione del foyer del teatro in "enoteca". Possiamo parlare dell'atipico bando per la gestione del bar/chalet dei giardini pubblici, nonostante fossero presenti sul posto numerosi beni di proprietà di un privato, l'amministrazione comunale, in modo inopportuno ha compiuto azioni tali dimostrandosi non all'altezza, tant'è che lo chalet è ancora lì nelle stesse medesime condizioni. Potremmo dire un ulteriore successo ottenuto da questa giunta comunale che si era proposta cinque anni fa come il "non plus ultra" per Matelica. Inoltre saremmo curiosi di sapere dove sono finiti i soldi che erano rimasti accantonati per l'allargamento del ponte della strada delle Valche, in prossimità della casa di Rossi prima del nuovo parcheggio, bretella tanto discussa sulla sua utilità di cui invito ad andare a verificare durante le ore di punta. Poi c'è stato il terremoto, forse uno dei peggiori della storia, che ha comportato numerosi problemi alla nostra città. La cui ricostruzione, nonostante siano passati quasi tre anni, è ancora però bloccata a causa di una disorganizzazione politica regionale mai vista fino ad ora e di una discutibile normativa

in continua evoluzione. Il Comune avrebbe potuto continuare la sua attività magari con interventi di manutenzione delle strade e marciapiedi ridotti ai minimi termini che poco hanno a che fare con il terremoto.

Ad esempio urge in viale Martiri un intervento di rifacimento del sistema di smaltimento delle acque meteoriche ma apprendiamo che verrà effettuato solo un intervento di asfaltatura della strada (le cosiddette asfaltatine elettorali, magari per racimolare qualche voto in

Curioso inoltre appropriarsi degli interventi di rifacimento del manto sintetico e del blocco spogliatoi entrambi realizzati grazie al finanziamento delle opere da parte di privati, in assenza di tali filantropi, nulla sarebbe stato realizzato, lo dimostra il grande assente fra opere pubbliche: il Palazzetto dello sport, promesso con grande enfasi dal sindaco Delpriori subito dopo il suo insediamento e ribadito più volte! Un comico diceva: "Per la precisione".

Bene proprio questo slogan va evidenziato grazie ai responsabili della curia vescovile con l'articolo "beni culturali ecclesiastici: l'esigenza di un chiarimento" in cui si afferma che gli stessi beni (chiese e Museo Piersanti) sono stati finanziati dall'Ufficio ricostruzione Regione Marche e portati avanti dall'ufficio della curia in stretto contatto con le istituzioni ed enti pubblici (e non dal Comune di Ma-

quanto scritto sopra, il tempo di un giro per la città, un saluto agli amici, ecco che da lontano mi accorgo che la ghiaia sul versante di sostegno della bretella, più o meno nella mezzera della strada, ha un colore diverso, più scuro, quasi fosse stata smossa dall'acqua corrente! Incuriosito mi fermo all'altezza dell'elettrauto, avvicinandomi mi rendo conto che si tratta di una frana, avete capito bene una frana sulla nuova bretella! Mi sono detto: - Ma povero assessore Montesi, l'unica opera pubblica che stava per realizzare gli fa "acqua" da tutte le parti.

Mi dispiace ripetermi e non voglio di certo sembrare il primo della classe, ma per amministrare una città non serve apparire, ma concretizzare e realizzare opere con mezzi e tempi giusti. Questa è una "bretella elettorale", mi fa venire in mente un altro modo di dire: -la gatta presciolosa fece i figli ciechi! Mi auguro che i matelicesi si rendano conto della gravità di quanto accaduto. La vera fortuna è che tutto questo sia successo ora, nel bel mezzo dei lavori, ora che è possibile intervenire e ovviare alle evidenti carenze strutturali.

Se al contrario si fosse verificato a taglio del nastro avvenuto, dopo l'inaugurazione della strada con la soddisfazione dell'intera giunta acchitata per l'evento, mi viene da pensare all'attimo dopo e cioè a cosa poteva succedere al passaggio di un pulmino pieno di bambini che percorre la bretella. Invito ad una riflessione seria, sia l'attuale amministrazione che i cittadini, chiedo anche all'assessore di riunire con urgenza la commissione urbanistica e lavori pubblici per fare il punto della situazione.

*consigliere comunale per Nuovo Progetto Matelica



La frana presso la bretella in località Trinità

più), che non risolverà di certo i problemi di allagamento subiti a causa delle numerose piogge importanti degli ultimi anni! Viene poi da esclamare -"Fortuna la bretella in località Trinità" la cui previsione urbanistica risale alla precedente amministrazione nonché l'efficientamento della rete d'illuminazione pubblica e la realizzazione di altri impianti fotovoltaici, tutti interventi già avviati e previsti (almeno hanno saputo portare a termine i compiti assegnati).

telica!). Ma tutto questo non stupisce più considerato che l'amministrazione Delpriori si è contraddistinta per questi lunghi cinque anni per il molto parlato ed il poco realizzato! Per chiudere ci piacerebbe sapere quanti dei 9.000 posti di lavoro promessi in campagna elettorale sono stati realizzati... forse in certi momenti sarebbe meglio tacere invece di sparar promesse al vento mai realizzabili. E, appena terminato di rileggere

Casoni: "Perché non mi sono candidato"



Ad ogni eletto spetta il dovere morale di comunicare le decisioni assunte. Non mi sono candidato alle elezioni comunali 2019. E neppure ho provato a farlo, checché se ne sia detto. Lo avevo dato ad intendere mesi fa. Non si tratta di "scelte personali" (cito Delpriori): nel mio caso sono scelte politiche, quelle cioè che rispetto e per le quali provo profonda passione sin dalla giovanissima età. Localmente, nel 2009, a soli trentadue anni, guidando con onore una lista veramente civica che disponeva di pochi spiccioli per la campagna elettorale, ottenni il 19,1% dei consensi (nel 2014 il M5S, organizzato com'è, si è fermato al 12,9%); alle elezioni del 2014, con 287 preferenze, secondo degli eletti nella lista di maggioranza e quarto assoluto. A livello amministrativo ho rifiutato le mezze misure; non ho accettato compromessi; sono andato fino in fondo, anche auto-

nomamente, quando una battaglia pareva giusta. Nel 2014 si doveva evitare l'avvento delle Rir; unimmo le opposizioni dell'epoca per spiegare che quell'idea amministrativa era distruttiva per l'ambiente e per la tradizionale vocazione agroalimentare del luogo. Con i voti ottenuti avrei avuto diritto ad un posto da assessore, ma non sacrificai la

Per il bene della città mi asterrò da una campagna che sarebbe soltanto diatriba

professione (la stessa ragione per cui sarebbe stato inopportuno riproporsi candidato sindaco, nonostante gli inviti; anche nel 2009 lavoravo da un bel pezzo, ma ero libero da impegni familiari). Da presidente del Consiglio comunale tentavo di alzare l'asticella del dibattito consiliare, garantendo pari opportunità tra maggioranza e minoranze con riforme del regolamento e rispetto

delle norme. E qui è caduto l'asino: senza intromettermi mai e poi mai nelle scelte della giunta, ho osato eccepire una sopravvenuta incompatibilità ex art. 63 Tuel nei confronti del consigliere Mauro Canil. La storia è nota (chi non la conosce ed è curioso, la cerchi su Internet o sulla mia pagina Facebook): Ministero dell'Interno d'ac-

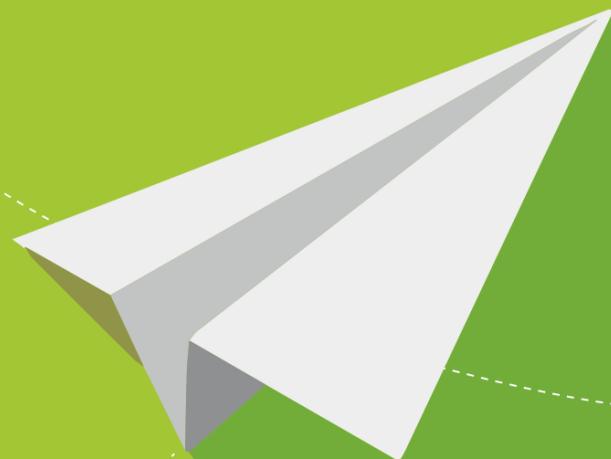
cordo, uffici comunali d'accordo, maggioranza d'accordo. Montesi meno. Il 20 luglio 2017 capitò il disastro: striscioni, urla, cori e bandiere contro il sottoscritto, in una grottesca mescolanza tra tifo calcistico e Istituzioni; le minoranze, fregandosene del parere del Viminale, se ne uscirono dall'aula. La maggioranza della maggioranza (8 a 3) votò contro la prescritta

"contestazione", così prendendo la legge a pallonate. Un voto puramente giuridico fu trasformato in psicodramma politico. Bastò un attimo per azzerare le differenze tra "Per Matelica" e "Nuovo Progetto Matelica" (alias "Matelica futura"). Mi dimisi da presidente, mantenni la rotta e preservai rigore e dignità; da giurista, da avvocato, non avrei potuto presiedere un'assise capace di violare una norma di garanzia. Il mio rapporto con "Per Matelica", finì quella sera; eppure la lista venne ideata come una scelta civica ingegnosa e trasversale: terminata l'attuale consiliatura, alcuni di noi si sarebbero potuti tranquillamente ritirare per far posto ad altre persone, formate in cinque anni in vista del ricambio generazionale. È seguito un periodo difficile: dialoghi con (quasi) tutti, interrogazioni e mozioni promosse da consigliere su ritardi di ordinanze, errori amministrativi, sprechi economici, riforme regolamentari, libere opinioni; in un clima tesissimo, ho detto la

mia. Sono assessore/vice presidente dell'Unione Montana ed anche lì - onestamente e gratis - ho fatto la mia parte: occupandomi con serenità di svariate materie, realizzando il progetto dei "Percorsi montani unitari", reperendo e distribuendo risorse e servizi per l'intero territorio, dimostrando amore per i nostri borghi così affascinanti. Diceva Pietro Nenni che quando è in corso una lotta sindacale o una battaglia in cui non ci si riconosce è buona regola astenersi dalle polemiche e conservare le proprie posizioni fino a quando essa non sia cessata. Per il bene della città, mi asterrò da una campagna elettorale che sarebbe soltanto diatriba. Non ho bisogno di titoli. Mi interesserei di politica, poiché la si pratica anche fuori consiglio. La mia differenziazione sarà dunque nel non esserci. Fate pure. A livello etico, mi sento appagato. Responsabilmente, auguro alla città di Matelica buona fortuna e ringrazio gli elettori che - senza neppure chiedere loro voti di persona - mi hanno dato fiducia in tutti questi anni. Chi ha scelto me sa che non avrei potuto agire diversamente.

Alessandro Casoni

LA PUBBLICITÀ VIAGGIA ANCHE ONLINE.



ECCO I NUMERI DEL NOSTRO SITO
WWW.LAZIONE.COM
NEI PRIMI TRE MESI DEL 2019

SI CONTANO CIRCA
15MILA VISITE

GLI UTENTI CHE HANNO VISTO IL SITO,
ALMENO UNA VOLTA, SONO STATI CIRCA **10.000**

LE PAGINE DEL SITO SONO STATE VISTE
21.337 VOLTE

L'AZIONE

I NOSTRI CLIENTI PIÙ FEDELI E PIÙ PRESENTI POTRANNO UTILIZZARE ANCHE IL SITO DEL SETTIMANALE PER EVENTUALI BANNER PUBBLICITARI E PROMUOVERE I PROPRI PRODOTTI.

Quattro colonnine per veicoli elettrici

Test drive sabato 11 maggio in Piazza Matteotti

di VERONIQUE ANGELETTI

Colonnine per ricaricare veicoli elettrici installate in Borgo e in Castello. Due davanti al Mam's in piazza Gramsci e altre due dietro al Municipio in via Alborno con tanto di parcheggio. Punti strategici per fare il pieno di energia che consentono al viaggiatore che ha deciso di usare una mobilità sostenibile di fare una sosta nella nostra città. Le 4 colonnine erogano una potenza di 22kW e consentono di ricaricare una coppia di auto elettriche contemporaneamente. L'operazione non è costata nulla al bilancio comunale ed è firmata dalla società "Becharge" che, in convenzione con il Comune, ha ottenuto la concessione gratuita degli spazi per l'alloggio della colonnina ed i parcheggi. Un accordo per 10 anni che inserisce Sassoferrato in una delle maggiori e più capillari infrastrutture di ricarica pubblica per veicoli elettrici in Italia in grado di garantire un rifornimento facile, veloce, conveniente



e sostenibile, usa energia è 100% green ed inserisce il paese del Salvi e di Bartolo nel circuito delle app e dei sistemi di segnalazione delle auto elettriche.

Un posizionamento che ha favorito l'arrivo delle auto elettriche più potenti, più raffinate e più esclusive in test drive **sabato 11 maggio** a Sassoferrato. Il Castello, che fa parte del club dei Borghi più belli

d'Italia, ospita la prova su strada delle macchine Tesla, la casa automobilistica simbolo della mobilità elettrica di nuova generazione. L'iniziativa, che gode del patrocinio del Comune di Sassoferrato, è

emblematica. «Mette in evidenza – commenta il sindaco sentinate Ugo Pesciarelli – i valori che accomunano il marchio californiano e la mission dei Borghi ammessi nel prestigioso Club italiano». Le vetture Tesla danno risposte ad alto contenuto tecnologico alle richieste di mobilità di luoghi unici, scrigni d'arte e di storia, e nello stesso tempo soluzioni dinamiche che garantiscono un futuro sostenibile ai paesi e ai loro residenti.

Il test drive si svolge in piazza Matteotti dalle ore 10.30 alle 19. Per rispondere ad ogni domanda e curiosità per potenziali clienti e suggerire la configurazione più adatta alle esigenze di guida, Tesla mette a disposizione un team specializzato. Le macchine in prova sono Model S e Model 3, vetture 100% elettriche che vantano la migliore autonomia sul mercato, zero emissioni e ottime performance di guida. Età minima del conducente 21 anni. Per prenotare www.tesla.com/it_IT/event/scopri-tesla-sassoferrato

E' importante ricordare e ricordare insieme



ne dato per scontato, ma non è così; spesso si ritiene inutile partecipare ad eventi che ricordano fatti storici di questo tipo accaduti molti anni fa, in realtà, si commette un grande errore, poiché non si tiene in considerazione che la maggior parte dei diritti di cui

La giornata del 25 aprile, anche quest'anno, è stata commemorata al Parco della Rimembranza, nella cornice naturale creata dagli alti cipressi che ricordano uno ad uno i militi sassoferratesi deceduti nei conflitti mondiali. I nomi incisi sulle lapidi, poste a far da sfondo alla statua del milite ignoto, rievocano le enormi perdite subite nelle due guerre e creano un'atmosfera di rispettoso silenzio.

In questo contesto, il sindaco del Consiglio comunale dei Ragazzi e delle Ragazze Andrea Orciari, inizia il suo intervento chiedendo ai presenti di unirsi a lui in un minuto di silenzio in memoria del partigiano sassoferratese Woner Lisardi, recentemente scomparso.

Successivamente il giovane studente ha ricordato come la Liberazione rappresenti "una data estremamente importante per l'Italia, perché simbolo della vittoriosa lotta di resistenza militare e politica attuata dalle forze partigiane. A quel tempo fu celebrata in tutta la penisola, perché con la caduta del regime fascista, il popolo finalmente riacquistò un diritto fondamentale: la libertà. Libertà di stampa, di parola, di esprimere le proprie opinioni senza rischiare di essere arrestato. Questo è quello che commemoriamo oggi, questo diritto che molto spesso vie-

oggi tutti noi godiamo, sono stati ottenuti grazie alla lotta attuata da coloro che hanno desiderato assicurare alle generazioni future, anche a costo della vita, la libertà. I nostri avi hanno sognato che i loro figli e nipoti potessero vivere liberi di fare ciò che ritenevano corretto, senza essere obbligati a fare qualcosa, a tenere comportamenti imposti da una qualsiasi forma di governo. Oggi e per sempre li ringraziamo per quanto hanno fatto per tutti noi, per il grande dono ricevuto, la libertà".

La cerimonia è proseguita con l'intervento di alcuni alunni della 3° A, coordinati dalle insegnanti Chiara Silvestro e Paola Diotallevi, quest'ultima ha presentato il lavoro svolto a scuola relativo al progetto sul Parco della Rimembranza conclusosi con la realizzazione di un'insegna, sia in italiano che in inglese, di presentazione del parco e commemorazione dei caduti.

L'amministrazione comunale, al fine di sottolineare l'importante lavoro di ricerca svolto dai ragazzi sul territorio ha realizzato e posizionato nel luogo una targa commemorativa utilizzando l'elaborato degli alunni.

Il Consiglio comunale delle Ragazze e dei Ragazzi,

Maria Casilde Tisi, referente del progetto, Antonello Gaspari, dirigente scolastico

Un concorso di idee per l'arredo urbano

Un aggettivo per definire Sassoferrato?

Un tempo avrei usato altri aggettivi, ma oggi mi sentirei di definirlo un borgo come tanti, nelle Marche, ma più presuntuoso, per l'orgoglio superficiale col quale ostenta le sue poche "bellezze" e la sua presunta "cultura". E un po' me ne dispiace, perché è un sentimento che non favorisce una riflessione più seria e costruttiva sul suo passato e sul suo presente.

E il sassoferratese?

Mi pare di poterlo descrivere com'è da secoli, purtroppo: superficiale e disincantato, pronto alla battuta e alla critica più che all'impegno.

Cosa le piace di più e cosa di meno, della sua città?

Che nel corso della sua storia, fino a tempi relativamente recenti, abbia visto nascere personalità anche di notevole rilievo che poi, certo per ragioni più che comprensibili, non è stata in grado di trattenere nel suo territorio.

Tre idee per Sassoferrato?

1. Valorizzazione dell'intero suo territorio, delle sue frazioni e delle sue mille piccole emergenze culturali, spesso sconosciute o abbandonate; 2. cura e gestione intelligente del polo verde che circonda il Castello, che versa in condizioni veramente deprecabili, anche riprendendo in gestione e riaprendo alla circolazione almeno una parte del patrimonio

viario del Castello attualmente chiuso da sbarramenti e declassato a viottoli abbandonati a se stessi del "bosco urbano".

3. connettere la città, e non in senso solo formale, ma mettendo in comune uomini, risorse e culture, con le altre contigue, superando o rendendo più permeabili i confini amministrativi.

Cosa è la politica, per lei?

Dovrebbe essere - e purtroppo, per colpa dei limiti degli uomini che la esercitano, lo è sempre di meno - non solo la corretta gestione dei beni pubblici e delle norme che regolano la convivenza tra i cittadini, ma anche la diffusione della visione di un futuro possibile, desiderabile ed accogliente.

Che cosa chiede il giovane sassoferratese, ma soprattutto cosa può dare?

Sono un ex giovane e non mi è possibile rispondere alla prima parte della domanda. Per quanto riguarda la seconda direi senz'altro che i giovani dovrebbero impegnarsi concretamente per il bene comune individuandone i contorni non in senso astratto ma con un costante dialogo con tutti i componenti della comunità.

Il patrimonio culturale di Sassoferrato, andrebbe valorizzato: come?

Mi piacerebbe che le emergenze culturali piuttosto che amministrative

come beni da sfruttare per fini turistici, offrendole alla vista di scarsi e frettolosi visitatori, venissero censite e seriamente studiate, producendo non solamente brochure e pieghevoli ma saggi e pubblicazioni maggiormente ponderate.

Cosa le piacerebbe modificare o eventualmente fare di nuovo, nell'arredo urbano sentinate?

Bandirei un concorso di idee per il recupero, la riorganizzazione funzionale e la valorizzazione dell'intero comprensorio verde costituito dalla Rocca e dal Parco.

A maggio ci saranno le elezioni, e se lei fosse candidato a sindaco, quale sarebbe il suo punto di forza?

Mi batterei per riuscire a fare quanto ho delineato nel punto 4 e nel precedente: valorizzazione dell'intero territorio comunale e delle frazioni, censendo il patrimonio immobiliare e le emergenze culturali e cercando, al contempo, di recuperare, ove possibile, il dissennato consumo del territorio agricolo rappresentato dall'edilizia abitativa realizzata negli anni dell'euforia economica.

Benigno Amori



Intervista ad Alvaro Rossi

Nato a Sassoferrato nella prima metà del secolo scorso e ha vissuto la maggior parte della sua vita a Roma operando nel campo della progettazione e della comunicazione audiovisiva. Da quando i casi della vita l'hanno riportato a Sassoferrato ha stampato riviste, scritto libri ed attualmente è impegnato ad esplorare vicende della seconda guerra mondiale e della Resistenza nelle Marche.

I giovanissimi allievi "chiudono" in teatro

Si chiude il sipario sulla stagione di prosa 2018/19 del Teatro del Sentino. L'appuntamento conclusivo, il terzo tra quelli inseriti in cartellone fuori abbonamento, vedrà protagonisti i giovanissimi allievi della Scuola comunale di teatro "Tommaso Paolucci". Diciassette baby attori, dunque, con un'età compresa tra gli otto e i tredici anni, i quali porteranno in scena al Teatro del Sentino, **sabato 11 maggio** alle ore 21 e, in replica, il giorno successivo alla stessa ora, lo spettacolo "Dream", liberamente tratto da "Sogno di una notte di mezza estate" di William Shakespeare. L'adattamento e la regia della rappresentazione sono firmati da Nadia Formica dell'Associazione culturale "Aes Dana", ovvero colei che ha diretto, dal mese di novembre dello scorso anno ad oggi, il corso di recitazione per ragazzi e ragazze. I diciassette aspiranti attori, sei dei quali alla prima esperienza in palcoscenico, avranno così l'opportunità di mostrare al pubblico il risultato del loro lavoro. Questi i nomi dei protagonisti: Amélie Allegrezza, Anita Bellucci, Elettra Biasini, Andrea Biondi, Iside Cacciani, Giovanni Censi, Alessandra D'Agostino, Aron Fata, Alma Rosa Ghattas, Lucrezia Massaro, Nicole Menghini, Sibilla Minardi, Stella Pascucci, Roberto Pedana, Benedetta Rossi, Sara Silvestri, Sveva Silvestrini. Istituita dal Comune dieci anni fa, la scuola teatrale sassoferratese, intitolata al compianto Tommaso Paolucci, che ne fu ideatore e direttore, prematuramente scomparso nel 2012, ha prodotto in questi anni ben diciassette spettacoli.

Chiusa per qualche ora, la strada provinciale SP 16, quella detta "di Sassoferrato", strada che collega la città sentinate alla città della carta. Una chiusura che non ha creato alcun problema, uomini della Provincia gestivano ad ogni incrocio il traffico. Gli automobilisti, in parte sono stati invitati a transitare per la frazione di San Donato, in parte verso quella di Coldellanoce, mentre i mezzi pesanti sono stati dirottati verso Genga e la strada che passa per Collegiglioni. La chiusura è stata resa necessaria dalle verifiche eseguite dalle ditte Drc di Ancona e Picox di Perugia, su incarico della Provincia di Ancona, sui plinti e le colonne portanti. Test tecnici e indagini specifiche propedeutici ai futuri lavori di consolidamento e di ampliamento del ponte "Fosso Canale Secondo" al km 14+900. Le stesse identiche operazioni che hanno guidato gli interventi sul ponte "Fosso Canale Primo" l'anno scorso, ponte oggi consolidato e che vanta una carreggiata allargata di almeno 30 cm. Sotto il ponte "Fosso Canale Secondo" sono stati posizionati speciali sensori con l'obiettivo di monitorare la struttura in cemento armato.

Viabilità, chiusura indolore

Ve An.

Nati per leggere, il progetto

Primo dei tre incontri a maggio in biblioteca

di MARIA CRISTINA MOSCIATTI

Sabato 4 maggio, si è svolto il primo dei tre incontri programmati nel mese di maggio, nella Biblioteca comunale di Cerreto d'Esì "T. Lippera" del progetto "Nati per Leggere" grazie alle volontarie Adele Berionni, Daniela Carnevali e Consuelo Deamico, che hanno dedicato il loro tempo alle famiglie con bambini nei primi anni di vita. Nati per Leggere è nato nel 1999 con l'obiettivo di promuovere la lettura in famiglia sin dalla nascita, perché leggere con una certa continuità ai bambini ha una positiva influenza sul loro sviluppo intellettuale, linguistico, emotivo e relazionale, con effetti significativi per tutta la vita adulta. È nato per promuovere capillarmente la lettura tra i bambini da zero a sei anni attraverso la collaborazione fra bibliotecari e pediatri. Un ruolo fondamentale,

quello del genitore o del nonno, è di protezione che genera nel bambino sentendosi accanto un adulto che legge o che racconta storie già dal primo anno di vita. Il programma "Nati per Leggere" suggerisce momenti di lettura dedicati ai bambini, con testi adatti e lettura ad alta voce, stimolando l'abitudine all'ascolto, all'immaginazione e alla creatività. Leggere con i propri figli è un'abitudine, che purtroppo, si va perdendo e questa attività fa comprendere che è un'esperienza unica per rafforzare il legame affettivo tra chi legge e chi ascolta, favorendo un arricchimento del linguaggio nel bambino. Una mattinata che ha visto la partecipazione di numerosi bambini accompagnati dai genitori e nonni. I prossimi appuntamenti saranno: martedì 14 maggio dalle 16.30 alle ore 18 - martedì 28 maggio dalle 16.30 alle ore 18. Si ricorda che l'ingresso agli appuntamenti è libero, gratuito e senza prenotazione.



Orazione dell'Anpi ad una studentessa

Anche quest'anno la sezione Anpi di Cerreto d'Esì ha celebrato la giornata del 25 aprile, senza l'ufficialità dell'amministrazione comunale distratta, sembra, dal lungo ponte e impegni vari. È evidente la superficialità delle motivazioni con le quali ci tolgono anche il patrocinio, ci auguriamo non ci siano altre ragioni! Solo chi non riconosce i valori dell'antifascismo, i negazionisti, chi non fa differenza tra le morti provocate dai criminali al servizio di ideologie criminali, con chi muore vittima dei criminali può esimersi dal celebrare la ricorrenza, diversamente non sappiamo spiegare perché non si senta il dovere civile di celebrare il giorno da cui prende origine la storia della nostra Repubblica, soprattutto da parte delle Istituzioni. Non possiamo permettere che questa festività nazionale sia solo occasione

di vacanza. Con la celebrazione, si fa memoria della Resistenza costata vite umane tra giovani partigiani, internati militari che si sono rifiutati di combattere nelle file nazifasciste, volontari, anziani, donne e bambini colpiti nelle bestiali repressioni. A loro dobbiamo Rispetto. I cittadini di Cerreto hanno ritenuto importante rispondere all'invito dell'Anpi. Una qualificata e significativa presenza formata dall'Associazione dei combattenti, dall'Avis, dalla Protezione civile, da locali Associazioni di volontariato, dal personale dirigente dell'Istituto comprensivo "Italo Carloni", giovani studenti, alcune forze partitiche locali e l'Associazione dei "Fazzoletti Rossi" hanno condiviso la solenne deposizione della corona al "muralles del Partigiano" e fiori al cippo di Enrico Stendardi, alla presenza

dei rappresentanti dell'Arma dei Carabinieri e dei vigili urbani. La Presidente della sezione locale e il vice presidente hanno salutato i presenti ringraziandoli della partecipazione, augurandosi che la presenza del vice sindaco anche se in forma non ufficiale possa essere di buon auspicio per le celebrazioni future. L'orazione ufficiale l'Anpi l'ha affidata ad una giovane studentessa universitaria, Nicia Pagnani a significare il passaggio di testimone per tramandare la memoria alle generazioni future. Non si può lasciare che la storia sia dimenticata ora che ragioni anagrafiche ci fanno mancare i protagonisti. La giovane oratrice ricorda le vittime civili e militari della Resistenza soffermandosi su quanto accaduto a Cerreto: l'assalto al treno che trasportava cuoio requisito dai tedeschi ad una ditta di Matelica (14 febbraio del 1944). In questa azione restò ferito il giovane Enrico Stendardi, fabrianese, che morì il 18 febbraio. Il 4 luglio del 1944, la morte nei pressi della stazione ferroviaria di Cerreto d'Esì, di Giuseppe Chillemi, dieci giorni

prima della liberazione. Il giovane non era di Cerreto, ma originario di Antillo, piccolo paese siciliano, da cinque mesi viveva sulle montagne del San Vicino, questo a dimostrare la diffusa partecipazione alla Resistenza dal sud al Nord dell'Italia. Il giovane morì nello scontro a fuoco con i tedeschi per cercare di liberare due suoi compagni Renato Gionchetti e Egidio Sassi, catturati perché traditi da una spia. La data del 25 aprile simbolicamente rappresenta il culmine della fase militare della Resistenza e l'avvio effettivo di una fase di governo che porterà al Referendum del 2 giugno del 1946, dove per la prima volta vengono chiamate le donne al voto politico, la nascita della Repubblica italiana e la stesura della Carta Costituzionale. Riportando le parole del Presidente della Repubblica, ricorda che la data del 25 aprile rappresenta il punto di connessione della storia del nostro popolo e non possiamo tollerare nessuna forma di equivalenza tra la parte che sosteneva il nazifascismo occupante e chi invece lottava per la pace, la libertà, l'indipendenza,

pur rispettando tutti i morti che hanno combattuto in coerenza con i propri convincimenti. Gli episodi di intolleranza, che oggi si ripetono con sempre maggiore arroganza fanno temere per la democrazia. Oggi stiamo rischiando che la Costituzione venga svuotata di significato dai populismi sempre più diffusi. Mentre la presidente invita a studiare la storia con le parole della partigiana Tina Costa "Studiare per la Libertà", l'oratrice, dopo una bella descrizione dei più significativi articoli della costituzione che sostengono l'uguaglianza, la libertà, il lavoro per tutti senza alcuna distinzione, conclude soffermandosi sul motivo per cui le personalità istituzionali, giurando sulla Costituzione dovrebbero anche operare molto di più per la sua piena attuazione. Traduce con parole d'impegno il motto di Calamandrei dicendo: non ci stancheremo mai di svolgere il nostro ruolo nella società per tutto quello che l'Anpi e il 25 aprile rappresentano "Ora e sempre Resistenza", "Viva la libertà".

Mina Fortunati,
presidente sezione Anpi Cerreto d'Esì

Martedì 30 aprile alle ore 16.30 al "Teatro Casanova" di Cerreto d'Esì, organizzato

"Il lupo... non solo favole"

dall'assessorato alla Cultura e dalla Biblioteca comunale "T. Lippera", si è svolto un incontro dedicato al lupo, questo mammifero straordinario, purtroppo troppo spesso "condannato" dall'uomo, per la cattiva informazione e conoscenza. Sono stati ospiti due esperti: il Direttore del Parco Naturale Regionale Gola della Rossa e di Frasassi, Massimiliano Scotti e Stefano Fagiolo fotografo/documentarista che da oltre 30 anni studia i suoi comportamenti. Con l'aiuto di alcuni video emozionanti e il resoconto degli studi realizzati, gli esperti lupologi, hanno esposto ad una platea interessata, i vari comportamenti sociali del lupo, sfatando dicerie, leggende, falsità, timori, simbolismi, identificazioni, insomma millenni di storia e cultura che hanno creato pregiudizi e persecuzioni, verso questo magnifico canide,

tra i più efficaci predatori selezionati dalla natura.

"I relatori, hanno evidenziato che la mobilità, adattabilità, organizzazione sociale e "cultura", ha permesso al lupo, di resistere, di sopravvivere e di riprendersi i suoi spazi. In verità per eliminarlo definitivamente, come alcuni vorrebbero, occorrerebbe distruggere totalmente il suo habitat, con un notevole danno anche per l'uomo, in quanto considerato un tassello fondamentale per l'ecosistema. Oggi nella nostra



Lupo (foto Stefano Fagiolo)

catena appenninica sono presenti al massimo 30 Canis Lupus, Lupo Appenninico e la Regione Marche negli anni passati ha avviato uno studio e una programmazione di monitoraggio nelle aree montane del proprio territorio, in appoggio al Piano d'azione Nazionale per la sua conservazione, promosso dal Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare e in collaborazione con l'Ispra (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale) che ha permesso di raccogliere dati per tutto il territorio interessato dalla presenza del lupo su distribuzione della specie e sull'ibridazione con il cane domestico. Alla domanda ma è vero che il lupo attacca l'uomo?

È stato risposto - considerando, il lupo sempre come un animale selvatico, di norma schivo e sfuggente di per sé, non attacca l'uomo, non lo riconosce come possibile preda, bensì come una minaccia da cui allontanarsi velocemente. Dunque, in caso di incontro con l'uomo, nella maggior parte dei casi si dilegua senza manifestare alcun comportamento di aggressività, ciò vale sia per lupi solitari che per gli esemplari che fanno parte di un gruppo familiare, cioè di un branco - è stato sottolineato, anche se non fanno parte della "Lista rossa" degli animali in estinzione, purtroppo ci sono minacce per la sua conservazione legata alla mortalità dovuta: al bracconaggio, agli incidenti stradali, alle malattie trasmesse dai domestici e all'ibridazione con il cane che mette a rischio il patrimonio genetico del lupo". Non passa giorno che sui social, non si legga qualche notizia legata ai lupi, ai loro avvistamenti e alle loro, spesso ingiuste accuse di predazione verso animali da reddito come pecore o agnelli, iniziamo a ragionare del perché di questa "guerra" nei confronti del più magnifico dei mammiferi e sicuramente troveremo la risposta in ciò che, Farley Mowat grande etologo canadese ha scritto: "Abbiamo condannato il lupo non per quello che è, ma per quello che abbiamo deliberatamente ed erroneamente percepito che fosse - l'immagine mitizzata di uno spietato assassino selvaggio -. Che, in realtà, non è altro che l'immagine riflessa di noi stessi".

m.c.m.

Bianca Verrillo: il Pd guarda all'Europa

In vista delle lezioni europee in programma il prossimo 26 maggio, il circolo Pd di Cerreto d'Esì ha organizzato un'iniziativa con cui la candidata Bianca Verrillo incontrerà i cittadini cerretesi domenica 12 maggio alle ore 18 presso la Sala dello Stemma.

Avvocato, impegnata nella lotta alla violenza contro le donne, la Verrillo vive a Matelica, è la coordinatrice del circolo cittadino ed è l'unica candidata marchigiana del Pd alle Elezioni Europee nella lista per la Circoscrizione Italia Centrale: "Ho vissuto da protagonista e in prima fila molte battaglie politiche del territorio e per l'ambiente e, in ultimo, il sisma del 2016. Oggi ad oltre due anni

dall'ultima importante scossa che ha devastato il nostro territorio, la ricostruzione è uscita completamente dai riflettori e dall'agenda del Paese. Da 8 mesi siamo stati completamente abbandonati dal governo nazionale. Il tempo delle passerelle è finito, è arrivato il momento di reagire. La rinascita dei territori colpiti dal sisma è una grande opportunità per tutte le Marche.

Vorrei portare in Europa, nelle priorità del programma, il tema "Ricostruzione" come una grande questione nazionale. A partire dalle donne che vogliono ricostruire la loro vita, nelle realtà colpite dal sisma, fino all'Europa stessa che ha bisogno di essere ricostruita dai valori e con un nuovo progetto capace di rilanciare il sogno europeista". Una scelta certo non casuale, quella di candidare la Verrillo, l'avvocato del terremoto: un modo per tenere viva l'attenzione sul dramma più grande della storia delle Marche e per far sentire la voce dei marchigiani e dire che la ricostruzione è una grande questione nazionale ed europea.

CHIESA

Francesco sulle orme di due suoi santi predecessori, Giovanni XXIII e Giovanni Paolo II

di FABIO ZAVATTARO

È in Bulgaria, Papa Francesco, sulle orme di due suoi santi predecessori, Giovanni XXIII e Giovanni Paolo II. Terza domenica di Pasqua, per la Chiesa ortodossa la domenica di san Tommaso, era il Vangelo di domenica scorsa per la comunità cattolica. Proprio ricordando l'apostolo incredulo che ha voluto toccare con mano il corpo di Cristo, Francesco, parlando davanti al metropolita Neofit e al Santo Sinodo ortodosso, dice: "Le ferite che lungo la storia

Velehrad, davanti all'antico santuario che custodisce la tomba di san Metodio, Papa Wojtyla aveva annunciato, il 22 aprile 1990, il primo Sinodo per l'Europa all'indomani della caduta del Muro di Berlino che divideva tra Est e Ovest il Vecchio Continente. In questa terra, nel decimo secolo, durante il primo impero bulgaro, si sviluppa la scrittura cirillica, con l'obiettivo di mettere per iscritto la lingua liturgica usata dalla Chiesa ortodossa; scrittura che prende il nome da san Cirillo, creatore di un primo alfabeto.

Viaggio che, per Papa Francesco, è messaggio ai cristia-

nostra fede: Cristo vive". È "la nostra speranza e la più bella giovinezza di questo mondo", afferma ancora Papa Francesco, che parla all'esterno della cattedrale di sant'Alexander Nevsky, dove si trova l'icona di Nesebar, che significa "Porta del cielo", tanto cara a Giovanni XXIII, il santo bulgaro come è chiamato in questa terra. Monsignor Roncalli fu visitatore apostolico e, successivamente, delegato apostolico negli anni tra il 1925 e il 1934, e "portò sempre nel cuore sentimenti di gratitudine e di profonda stima per la vostra Nazione - ha ricordato Francesco -



Il viaggio in Bulgaria

si sono aperte tra noi cristiani sono lacerazioni dolorose inferte al corpo di Cristo che è la Chiesa. Ancora oggi ne tocchiamo con mano le conseguenze". Terra di incontro e di convivenza tra tradizioni e fedi, la Bulgaria, ponte tra l'Europa del sud e quella dell'est, patria di Cirillo e Metodio, i fratelli considerati santi sia dai cattolici che dagli ortodossi, proclamati da Giovanni Paolo II compatroni d'Europa, perché evangelizzatori dei popoli slavi. Proprio da un paesino nel cuore della Moravia,

ni, perché Cirillo e Metodio, dice, "sono di esempio e rimangono, a distanza di più di un millennio, ispiratori di dialogo fecondo, di armonia, di incontro fraterno tra le Chiese, gli Stati e i popoli". Al Regina Caeli il Papa saluta i presenti con le parole che da sempre cattolici e ortodossi si scambiano per gli auguri di Pasqua: "Cristo è risorto. È veramente risorto". Parole che "esprimono la grande gioia per la vittoria di Gesù Cristo sul male e sulla morte. Sono un'affermazione e una testimonianza del cuore della

punto da affermare che, dovunque si fosse recato, la sua casa vi sarebbe stata sempre aperta, senza bisogno di dire se cattolico o ortodosso, ma solo: fratello di Bulgaria". È qui in Bulgaria che Roncalli ha conosciuto e apprezzato la tradizione della Chiesa orientale, tanto da portarlo a favorire il dialogo ecumenico già da Patriarca di Venezia e, successivamente, da Papa, convocando, in Vaticano, il Concilio ecumenico. Regina Coeli nella domenica in cui la liturgia cattolica parla della "terza manifestazio-

ne" del Signore, nella ferilità della vita dei suoi discepoli. Si manifesta di nuovo, ma i suoi faticano a riconoscerlo. La scena: Simon Pietro esce per pescare con i suoi amici. Escono ma tornano con le reti vuote.

Il mare di Galilea, il luogo della chiamata dei primi discepoli: Pietro e Andrea, Giacomo e Giovanni. Esco-

no nella notte e il Signore li aspetta, seduto sulla riva. La barca, in un certo senso, è il luogo della prova, della paura di fronte al mare che simboleggia il male che minaccia la vita degli uomini. Ma ecco l'invito a gettare la rete dalla parte destra della barca e le reti si riempiono di pesci. Giovanni, nel suo Vangelo, ci fa comprendere che fidan-

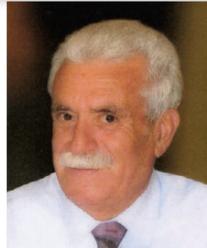
dosi del Signore si possono superare le difficoltà. Pietro e suoi amici erano usciti assecondando una scelta personale, vissuta nell'assenza del Signore. Ascoltando e obbedendo alle parole di Gesù tornano con una pesca straordinaria, tanto che è faticoso portare a riva la rete con i centocinquanta grossi pesci.

Vicini al Vescovo per la scomparsa di Paola

Lunedì 6 maggio, è tornata al Signore la sorella del nostro Vescovo Stefano, Paola. Da tutta la nostra redazione la più profonda vicinanza per la prematura scomparsa, assicurando la nostra preghiera ed il nostro abbraccio.

DEFUNTI

ANNIVERSARIO



Giovedì 16 maggio è il 6° anniversario della scomparsa di

SILVANO VILLANI

La moglie, le figlie, i generi e i nipoti lo ricordano alle ore 18.30 nella chiesa di Santa Maria Maddalena. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

"Sono trascorsi sei lunghissimi anni, ma so che da lassù ci stai guardando e vegli su di noi. Sei sempre nei nostri cuori".

La tua famiglia

ANNIVERSARIO



CHIESA di S. NICOLÒ' (Centro Comunitario) Venerdì 10 maggio

SALVATORE MIRABELLA

La moglie e la figlia lo ricordano con affetto. S.Messa sabato 11 maggio alle ore 18.30. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

"Certi del legame profondo e indissolubile tra noi ancora pellegrini di questo mondo e coloro che hanno varcato la soglia della morte per entrare nell'eternità tutti i battezzati quaggiù sulla terra e tutti i beati in Paradiso formano una sola famiglia. Questa comunione tra cielo e terra si realizza nella preghiera".

ANNUNCIO

Domenica 5 maggio, a 91 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari **ANNA MARIA VIOLA (MARISA)** ved. PETRUJO. Lo comunicano i nipoti Rossana, Roberto, Gianni, Diletta, Elisabetta, Sara, i parenti tutti.

Marchigiano

Gli annunci vanno portati in redazione entro il martedì mattina

ANNIVERSARIO



Sabato 11 maggio ricorre il 5° anniversario della scomparsa dell'amato

DIEGO BIGIARELLI

La mamma Emanuela e il fratello Andrea lo ricordano con affetto. S.Messa sabato 11 maggio alle ore 18.30 presso il Centro Comunitario di San Nicolò'. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

"Tante volte ho gridato al cielo una stella per poterti raggiungere nell'infinito e tante volte avrei dovuto capire invece che sei sempre stato qui".

ANNIVERSARIO



CHIESA di S. CARLO ALBACINA Domenica 12 maggio ricorre il 4° anniversario della scomparsa dell'amata **OLGA LUCINI** ved. STROPPIA

La nuora Enrica, i nipoti e i parenti la ricordano con affetto. S.Messa lunedì 13 maggio alle ore 18.30. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

VIVERE IL VANGELO

di Don Aldo Buonavita

Domenica 12 maggio dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 10, 27-30)

In quel tempo, Gesù disse: «Le mie pecore ascoltano la mia voce e io le conosco ed esse mi seguono.

Io do loro la vita eterna e non andranno perdute in eterno e nessuno le strapperà dalla mia mano. Il Padre mio, che me le ha date, è più grande di tutti e nessuno può strapparle dalla mano del Padre. Io e il Padre siamo una cosa sola».

Una parola per tutti

Interrogato dai Giudei che gli chiedevano se fosse il Cristo, Gesù usa un'immagine semplice e chiara, quella del gregge, svelandoci così un aspetto particolare del suo amore. Egli è il Buon Pastore che cura e guida le sue pecore ed è disposto a sacrificarsi per esse. Il gregge si fida di chi lo segue, lo accompagna e lo conduce. Il pascolo che il Messia offre alle sue pecore è la vita eterna, ossia la partecipazione alla vita di Dio. Il Signore, scontento dei pastori di Israele, aveva promesso che lui stesso sarebbe venuto a guidare il suo popolo. In Gesù che è l'Emmanuel, il "Dio con noi", tale promessa è stata mantenuta. Il Salvatore non lascia mai le creature da sole e nessuno potrà strappargliele a meno che siano loro a scegliere di allontanarsi.

Il Maestro afferma che lui e il Padre sono una cosa sola; infatti l'unità tra il Padre e il Figlio è sostanziale: "Generato, non creato, della stessa sostanza del Padre". Il mistero di un Dio-comunione, che fa l'uomo a sua immagine, accennato nel libro della Genesi, è pienamente rivelato in Gesù. Egli ci svela l'identità di Dio: tre Persone che amandosi infinitamente sono uno solo.

Come la possiamo vivere

- Il Vangelo della IV domenica di Pasqua ci fa porre una domanda: è veramente Cristo la guida della nostra vita? Solo mettendo Dio al centro della nostra esistenza, fidandoci del Buon Pastore, smetteremo di essere ognuno il centro di noi stessi. Un uomo ripiegato su di sé è la causa di tutte le gelosie, le cattiverie e le falsità.

- Noi cristiani facciamo parte del gregge di Gesù, ma per esserlo realmente e non solo a parole bisogna scegliere di dire sì alla sua chiamata ogni giorno.

- Su questa Terra possiamo già vivere un anticipo della vita eterna che Dio ci ha promesso. Il Signore, infatti, è venuto nel mondo per farci condividere la nuova creazione da lui iniziata. Ci ha uniti a sé rassicurandoci: "Io sarò sempre con voi".

- Nella preghiera, rapportandoci con Gesù, proviamo i suoi stessi sentimenti, facciamo le sue stesse opere, amiamo come lui ama, sino alla fine. Tutto ciò può essere realizzato attraverso quel progetto che l'Onnipotente ha pensato per ogni uomo, ciascuno con i suoi talenti e originalità.

E' festa per la Cattedrale

Tre giorni in parrocchia con tante iniziative ed uno spettacolo su Mina

Tre giorni di festa per la parrocchia di San Venanzio tra mostre, incontri culturali, momenti musicali, intrattenimenti, spettacoli dialettali e tanta buona cucina: dal 17 al 19 maggio la Cattedrale propone un programma variegato... per tutti i gusti.

FESTA SAN VENANZIO 2019

VENERDI' 17 MAGGIO

Ore 17.30 Chiostro S. Venanzio - Fondazione Museo Guelfo: Inaugurazione mostra «Dove nasce la creatività»
Ore 19 Inaugurazione mercatino nel Chiostro
Ore 20 Cena di pesce (su prenotazione)
Ruota della Fortuna

SABATO 18 MAGGIO

Ore 10 Apertura mercatino nel Chiostro
Ore 11 chiesa S. Venanzio - Fondazione Museo Guelfo: «Universi onirici e prospettive di infinito nell'arte di Guelfo» prof. Stefania Severi
Ore 15 Apertura bar. Giochi per i bambini del catechismo
Ore 16 Il Gruppo Giovani Guide (GGG) presenta: Sulle orme di S. Francesco
Ore 20.30 Discoteca Aera (ex Cinema Giano): aperitivo
Ore 21.15 Discoteca Aera: Paolo Notari e

Susanna Amicucci in .. la vita e le canzoni di Anna Maria Mazzini, in arte Mina (aperitivo + spettacolo: euro 10 - con prevendita)

DOMENICA 19 MAGGIO

Ore 10.30 Apertura mercatino nel Chiostro
Ore 11.15 Santa Messa conclusiva dell'Anno Catechistico
Ore 12.45 Pranzo nel Chiostro e Vino dell'Episcopio (su Prenotazione)
Ruota della fortuna
Ore 15 Piazza della Cattedrale: per i bambini giochi e animazione con i gonfiabili
Ore 17 Il Gruppo Giovani Guide presenta la chiesa di San Benedetto
Ore 17.30 «In .. Cantiamo» Rassegna Corale
Ospiti della serata: Coro parrocchia S. Venanzio, B.M.V. della Misericordia, Coro Città Gentile, S. Teresa di Matelica, Be Bop Chorus diretto da Paola Paolucci
Ore 19.30 Cena nel Chiostro
Ore 21 La Compagnia «Il Miac-cito» presenta: «Acqua Renella S.P.A.» di Marcello Procaccini Frittelle
Prenotazioni pasti e prevendita biglietti spettacolo: 0732-21823 (10-12/16.30-18.30).



La tensostruttura nel chiostro di San Venanzio

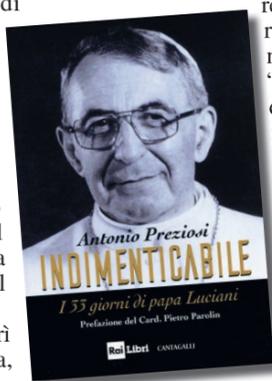
Vecchiarelli, nuovo direttore del Sir



La Presidenza della Cei ha nominato Vincenzo Corrado (a destra), finora direttore dell'Agenzia Sir, vice-direttore dell'Ufficio Nazionale per le comunicazioni sociali della Conferenza Episcopale Italiana. Contestualmente il Cda del Sir ha nominato Amerigo Vecchiarelli (a sinistra), finora caporedattore centrale di Tv2000, nuovo direttore dell'Agenzia. Il disegno complessivo, con la regia della Segreteria Generale e nello specifico dell'Ufficio Nazionale per le comunicazioni sociali, punta a sviluppare una sempre maggiore convergenza e interattività tra le diverse testate che fanno capo alla Chiesa italiana. A Corrado e Vecchiarelli vanno gli auguri di buon lavoro da parte di tutta la Presidenza della Cei.

Ultima ora

Il libro «Indimenticabile», scritto dal giornalista Rai Antonio Preziosi, racconta i 33 giorni del pontificato di Albino Luciani, fa luce sui dubbi legati alla sua improvvisa scomparsa e spiega le ragioni per le quali, ad oltre quarant'anni di distanza dalla sua elezione e morte, questo Pontefice è rimasto vivo nella memoria del mondo intero. Oltre alla prefazione del segretario di stato vaticano card. Pietro Parolin, il volume contiene una intervista esclusiva al card. Angelo Becciu. Giovanni Paolo I morì di morte improvvisa, espressione con la quale in medicina legale si intende sempre la «morte naturale». Lo scrive con inequivocabile chia-



Un libro di Preziosi su Giovanni Paolo I

rezza il cardinale segretario di Stato Pietro Parolin nella prefazione del libro «Indimenticabile», scritto dal giornalista Rai Antonio Preziosi, pubblicato da Cantagalli e da Rai Libri. Nei dieci capitoli del volume, l'Autore ricostruisce con semplicità e rigore giornalistico la portata innovativa del pontificato di Albino Luciani, salito al soglio di Pietro con il nome di Giovanni Paolo I. Si raccontano i gesti, i discorsi, le premonizioni, i segni che annunciarono e poi costituirono un pontificato destinato - pur nella incredibile brevità dei suoi 33 giorni - ad aprire una fase nuova nella vita della Chiesa, i cui semi germoglieranno con San Giovanni Paolo II, Benedetto XVI e soprattutto con papa Francesco. Il Papa che introdusse per primo il doppio nome, che rinunciò al plurale maiestatico, che fece della «umiltà» la cifra più significativa del suo agire, che colpì gli uomini e le donne di tutto il mondo con il suo straordinario sorriso, viene raccontato con chiarezza e completezza, rivelando anche aspetti talora inediti o poco conosciuti dei 33 giorni di un pontificato che viene ricordato da tutti e che venne vissuto da Albino Luciani con straordinaria

intensità in tutto il mondo: «Non buttò via nemmeno un minuto - scrive Antonio Preziosi - e questo rende il suo pontificato ancorché breve, veramente indimenticabile». Viene naturalmente ricostruita anche la vicenda della morte di Luciani, alla luce della ricerca storico-critica condotta nell'arco di dieci anni dalla causa di canonizzazione i cui esiti sono stati pubblicati dalla vicepostulatrice Stefania Falasca. «Il giallo non c'è, non c'è mai stato e non ha ragione di esistere» dice il cardinal Angelo Becciu, prefetto per la congregazione per la causa dei santi, nell'intervista di Preziosi che - insieme alla prefazione del cardinal Parolin - arricchisce il libro. Nel novembre del 2017 Papa Francesco ha autorizzato il decreto sulle virtù eroiche di Giovanni Paolo I: un passaggio importantissimo nel cammino verso la beatificazione di Albino Luciani.

Misericordia, una stagione teatrale con i fiocchi

Si è conclusa in queste settimane la stagione teatrale al San Giovanni Bosco, il teatro sito presso la parrocchia della Misericordia, che da tre anni ormai intrattiene la nostra città. Per un bilancio, abbiamo sentito il parroco don Umberto Rotili, che appare sin da subito molto orgoglioso e soddisfatto. «Ogni anno è stato un successo più grande dell'anno precedente», racconta, «tanto che quest'anno siamo arrivati a quasi cinquemila presenze in totale». Per un teatro da duecento posti, in una città come la nostra, questo è un risultato più che positivo. Don Umberto spiega così il significato di questo boom vertiginoso, ottenuto in un tempo relativamente breve: «Le persone hanno cominciato a vedere nel teatro San Giovanni Bosco un luogo nel quale ciò che viene proposto ha valore. Non è solo un teatro parrocchiale, ma un vero e proprio teatro a servizio del quartiere e della città. Questa è la cosa più importante: è diventato un punto di ritrovo per la città intera. Insieme al teatro Gentile, riesce a dare un'offerta teatrale di ampio respiro per Fabriano». Tra i due teatri fabrianesi non c'è competizione, ma complementarietà. Questo perché l'obiettivo della proposta

del San Giovanni Bosco è quello di valorizzare il talento giovane, le nuove scoperte e chi ancora non è noto al grande pubblico. «A breve uscirà la campagna abbonamenti per la nuova stagione, con moltissime novità, nomi importanti e la possibilità di vedere sul palco tanti spettacoli diversi, dalla magia al musical, dalla commedia al dramma. L'obiettivo è quello di offrire una stagione sempre più ricca». Seppure questa stagione sia appena terminata, don Umberto ha le idee chiare già per il prossimo anno: «Ci saranno alcuni ospiti che torneranno perché nella stagione passata hanno riscosso tantissimo successo, sia nuovi artisti che si esibiranno per la prima volta. Inoltre presenteremo una bella varietà di abbonamenti per venire in contro a tutte le esigenze, da quello totale a quello parziale, oppure a varie categorie come giovani o insegnanti». Non ci resta allora che aspettare l'inizio della nuova stagione, ad ottobre, per vivere insieme il quarto anno di questa bellissima esperienza. Ennesimo esempio di quante innumerevoli risorse siano presenti sul nostro territorio.

Daniilo Ciccolessi

So. Messe

FERTILI

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 7.20: - S. Silvestro
- ore 7.30: - M. della Misericordia - Mon. S. Margherita
- ore 8.00: - Collegio Gentile - S. Luca
- ore 8.30: - Cripta di S. Romualdo
- ore 9.00: - Mad. del Buon Gesù - S. Caterina (Auditorium)
- ore 16.00: - Cappella dell'ospedale
- ore 18.00: - M. della Misericordia - Sacra Famiglia
- ore 18.15: - Oratorio S. Giovanni Bosco - Scala Santa
- ore 18.30: - Cattedrale San Venanzio - San Nicolò (lun.-merc.-ven) - San Nicolò (Centro Com. (mart.-giovedì, sab.) - S. Giuseppe Lavoratore

FESTIVE DEL SABATO

- ore 17.00: - Collegigliani
- ore 18.00: - M. della Misericordia
- ore 18.15: - Oratorio S. Giovanni Bosco - Melano
- ore 18.30: - Cattedrale San Venanzio - San Nicolò (Centro Com. - S. Giuseppe Lavoratore - Sacra Famiglia - Collegio Gentile - Marischio

FESTIVE

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 8.00: - M. della Misericordia
- ore 8.30: - S. Nicolò (Centro Comunitario) - Sacra Famiglia - S. Margherita
- ore 8.45: - S. Luca - Cappella dell'ospedale - Varano
- ore 9.00: - S. Giuseppe Lavoratore - S. Caterina (Auditorium) - Collegio Gentile - Cripta San Romualdo
- ore 9.30: - Cattedrale San Venanzio - Collepaganello
- ore 10.00: - M. della Misericordia - Nebbiano - Cupo - Rucce-Viacce
- ore 10.15: - Attaggio - Moscano
- ore 11.00: - S. Nicolò - S. Giuseppe Lavoratore - S. Silvestro
- ore 11.15: - Cattedrale San Venanzio - Sacra Famiglia - Melano - Marischio
- ore 11.30: - M. della Misericordia - S. Maria in Campo - Collamato
- ore 11.45: - Argignano
- ore 16.30: - Cattedrale San Venanzio
- ore 18.00: - M. della Misericordia
- ore 18.15: - Oratorio S. Giovanni Bosco - San Biagio
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore

So. Messe Matelica

MESSE FERTILI

- ore 7.30: - Regina Pacis
- ore 9.30: - Concattedrale S. Maria
- ore 17.30: - Regina Pacis
- ore 18.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - S. Francesco

MESSE FESTIVE DEL SABATO

- ore 15.30: - ospedale
- ore 18.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - Regina Pacis

Messe FESTIVE

- ore 7.30: - Beata Mattia
- ore 8.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 8.30: - Regina Pacis
- ore 9.00: - S. Rocco - S. Francesco
- ore 9.30: - Invalidi
- ore 10.30: - Concattedrale S. Maria - Regina Pacis
- ore 11.00: - S. Teresa (presso Beata Mattia) - Braccano
- ore 11.15: - S. Francesco
- ore 11.30: - Regina Pacis
- ore 12.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - Regina Pacis

RICORDO

Al dottor **RINALDO PROFILI**

CIAO,
Aldo, non sei mai stato amante dei viaggi, preferivi fare scorribande sui tuoi cari libri, dai quali hai preso questo testo per lasciarlo come un tuo saluto di addio. Ora però ti aspetta un lungo tragitto. Vai. Adria ti sta aspettando e finalmente potrete fare quel lungo meraviglioso viaggio da Lei sempre desiderato.
Ciao buon viaggio

Enzo

Congedo del viaggiatore
cerimonioso

di Giorgio Caproni.

Amici, credo che sia meglio per me cominciare a tirar giù la valigia. Anche se non so bene l'ora d'arrivo, e neppure conosca quali stazioni precedano la mia, sicuri segni mi dicono, da quanto m'è giunto all'orecchio di questi luoghi, ch'io vi dovrò presto lasciare. Vogliatemi perdonare quel po' di disturbo che reco. Con voi sono stato lieto dalla partenza, e molto vi sono grato, credetemi, per l'ottima compagnia. Ancora vorrei conversare a lungo con voi. Ma sia. Il luogo del trasferimento lo ignoro. Sento però che vi dovrò ricordare spesso, nella nuova sede, mentre il mio occhio già vede dal finestrino, oltre il fumo umido del nebbione che ci avvolge, rosso il disco della mia stazione. Chiedo congedo a voi senza potervi nascondere, lieve, una costernazione. Era così bello parlare insieme, seduti di fronte: così bello confondere i volti (fumare, scambiandoci le sigarette), e tutto quel raccontare di noi (quell'inventare facile, nel dire agli altri), fino a poter confessare quanto, anche messi alle strette, mai avremmo osato un istante (per sbaglio) confidare. (Scusate. È una valigia pesante anche se non contiene gran che: tanto ch'io mi domando perché l'ho recata, e quale

aiuto mi potrà dare poi, quando l'avrò con me. Ma pur la debbo portare, non fosse che per seguire l'uso. Lasciatemi, vi prego, passare. Ecco. Ora ch'essa è nel corridoio, mi sento più sciolto. Vogliate scusare.) Dicevo, ch'era bello stare insieme. Chiacchierare. Abbiamo avuto qualche diverbio, è naturale. Ci siamo - ed è normale anche questo - odiati su più d'un punto, e frenati soltanto per cortesia. Ma, cos'importa. Sia come sia, torno a dirvi, e di cuore, grazie per l'ottima compagnia. Congedo a lei, dottore, e alla sua faconda dottrina. Congedo a te, ragazza smilza, e al tuo lieve afreore di ricreatorio e di prato sul volto, la cui tinta mite è sì lieve spinta. Congedo, o militare (o marinaio! In terra come in cielo ed in mare) alla pace e alla guerra. Ed anche a lei, sacerdote, congedo, che m'ha chiesto se io (scherzava!) ho avuto in dote di credere al vero Dio. Congedo alla sapienza e congedo all'amore. Congedo anche alla religione. Ormai sono a destinazione. Ora che più forte sento stridere il freno, vi lascio davvero, amici. Addio. Di questo, sono certo: io son giunto alla disperazione calma, senza sgomento. Scendo. Buon proseguimento.

Vorrei ringraziare TUTTI per il grande affetto di questi giorni

ANNUNCIO

Giovedì 2 maggio, a 92 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari
VALINDA AMBROSINI
ved. SPADONI

Lo comunicano le figlie Elvira ed Alfredo, i generi Bruno e Artemio, i nipoti Nadia e Sandro, la pronipote Elisa, la sorella Assunta, i parenti tutti.

Marchigiano

ANNUNCIO

Mercoledì 1 maggio, a 86 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari
SANTE BORIONI

Lo comunicano la moglie Iolanda Luzi, il figlio Luciano, la nuora Gabriella, la nipote Giulia, i fratelli Quinto, Quarto, Otello, i cognati, le cognate, i nipoti, i parenti tutti.

Marchigiano

ANNUNCIO

Martedì 30 aprile, a 85 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari
MARIO BELVEDERESI

Lo comunicano i figli Stefania e Stefano, il genero Giammarco, la nuora Natascia, i nipoti Matteo, Tommaso e Pietro, il fratello Enzo ed i parenti tutti.

Bondoni

TRIGESIMO



CHIESA della MISERICORDIA
Giovedì 9 maggio
ricorre il trigesimo
della scomparsa dell'amata
VALERIA CORRIERI

La figlia Silvia con Daniele, le nipoti Anita e Matilde, la sorella Luigina, il fratello Marcello con Isabella, i nipoti Massimo con Simona e Carlo con Klaudia ed i parenti la ricordano con affetto. S.Messa giovedì 9 maggio alle ore 18. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNUNCIO

Giovedì 2 maggio, a 67 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari
SANDRO BOLOGNA

Lo comunicano la moglie Lucia, le figlie Alice e Federica, il genero Mauro, le nipoti Greta e Ginevra, la sorella Giulia, il suocero Giovanni ed i parenti tutti.

Bondoni

ANNUNCIO

Mercoledì 1 maggio, a 95 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari il

Maestro DARIO CONTI

Lo comunicano la moglie Anna Ferretti, i figli Daniela e Franco, il genero Sandro, la nuora Sabrina, i nipoti Francesca e Lorenzo con Lucia, i parenti tutti.

Marchigiano

ANNUNCIO

Martedì 30 aprile, a 95 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

MARIA BRUSSICH
ved. ARGALIA

Lo comunicano i figli Maria Grazia, Luciana, Gabriella, Paolo, i nipoti Gabriele, Lucia, Fabiola, Cristina, Erica, Francesca, il pronipote Samuele, i generi, la nuora, i parenti tutti.

Marchigiano

ANNUNCIO

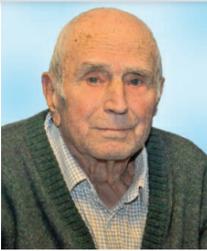
Venerdì 3 maggio, a 93 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari
ELENA PAGLIALUNGA
in TURCHI

Lo comunicano il marito Antonio, il figlio Roberto, la nuora Patrizia, i nipoti Massimiliano, Sara, Cristina, le sorelle, i parenti tutti.

Marchigiano

ALTRI ANNUNCI SONO
PUBBLICATI A
PAG. 20 CHIESA

ANNIVERSARIO



Martedì 15 maggio
ricorre il 4° anniversario
della scomparsa dell'amato
LUIGI PACELLI

La moglie, i figli, il genero, la nuora, i nipoti ed i parenti tutti lo ricordano con affetto. S.Messa martedì 14 maggio alle ore 18 presso la chiesa Beata Maria Vergine della Misericordia. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

TRIGESIMO



CHIESA di S. GIUSEPPE LAV.
Sabato 11 maggio
ricorre il trigesimo
della scomparsa dell'amata

LILIANA VITALI
ved. SERFILIPPI

I figli Marco e Patrizia, il genero Marcello, la nuora Dora, i nipotini ed i parenti la ricordano con affetto. S.Messa sabato 11 maggio alle ore 18.30. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNIVERSARIO



MAURO CAMPIONI
14.05.2008 14.05.2019
"Passano gli anni, tanta è la nostalgia di te. Ti ricordiamo con amore e immutato affetto"
S.Messa nella cappella del Collegio Gentile martedì 14 maggio alle ore 17.

Gabriele, i tuoi familiari e quanti ti vogliono bene

ANNIVERSARIO



CHIESA di SAN NICOLO' (Cappellina)
Mercoledì 15 maggio
ricorre il 6° anniversario
della scomparsa dell'amata
DIANA PAGLIALUNGA
in SILVI

S.Messa mercoledì 15 maggio alle ore 18.30. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

"La morte non ci toglie completamente la persona amata, rimane sempre la sua opera che ci aiuta a continuare".

ANNIVERSARIO

**ELISA BALDUCCI****PIERINA POETA**

Per ricordare l'amata
PIERINA POETA

nel 41° anniversario della scomparsa sarà celebrata una S.Messa martedì 14 maggio nella chiesa di San Giuseppe Lavoratore alle ore 18.00. Durante la celebrazione saranno ricordate anche **ELISA BALDUCCI e REGINA CORRADINI in GUBINELLI.**

I familiari le ricordano con affetto.

ANNIVERSARIO



CHIESA della SACRA FAMIGLIA
Domenica 19 maggio
ricorre il 5° anniversario
della scomparsa dell'amata
AUGUSTA DOLCE in COSTANTINI

I parenti la ricordano con affetto. S.Messa sabato 18 maggio alle ore 18.30. Durante la celebrazione sarà ricordato anche il marito **DOMENICO.** Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNUNCIO



Sabato 4 maggio, a 72 anni,
è mancata all'affetto dei suoi cari

ROBERTO CORNELI

Lo comunicano la moglie Giuliana Baldelli, il figlio Massimiliano, la nuora Emanuela, il fratello Luigi, la sorella Gina, la nipote Giulia, i cognati ed i parenti tutti.

Belardinelli

SEI MESI



CHIESA di SAN NICOLO' (Cappellina)
Sabato 18 maggio
ricorrono sei mesi
dalla scomparsa dell'amato
MARIO CARLUCCI

I figli e i parenti lo ricordano con affetto. S.Messa venerdì 17 maggio alle ore 18.30. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNIVERSARIO



CHIESA di VALLEREMITA

Nel 1° anniversario
della scomparsa dell'amato

MARIO ZEPPONI

I familiari lo ricordano con affetto. S.Messa sabato 11 maggio alle ore 16.00. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNIVERSARIO



"Non piangete la mia assenza, sentitemi vicino e parlatemi, io vi amerò dal cielo come vi ho amato sulla terra"

CHIESA della SACRA FAMIGLIA
Domenica 12 maggio
ricorre il 3° anniversario
della scomparsa dell'amato
LUCIANO BAROCCI

La moglie Isabella e il figlio Lorenzo nel ricordarlo con affetto a quanti lo conobbero, faranno celebrare una S.Messa di suffragio domenica 12 maggio alle ore 11.15. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

TRE MESI



CHIESA della MISERICORDIA
Nella ricorrenza dei tre mesi
dalla scomparsa dell'amata
SERENELLA BOLDRINI

I familiari, gli amici ed i parenti la ricordano con affetto. S.Messa martedì 14 maggio alle ore 18. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNIVERSARIO



CHIESA della MISERICORDIA
Mercoledì 8 maggio
è ricorso il 4° anniversario
della scomparsa dell'amata
MARIA (MARISA) FRATINI

I suoi cari la ricordano con affetto. S.Messa domenica 12 maggio alle ore 18. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

SERVIZIO CONTINUO
FUNERALI OVUNQUE

ONORANZE FUNEBRI
BELARDINELLI
SASSOFERRATO

Tel. 0732 96868 - 348 5140025
Serietà e Professionalità
da più di mezzo secolo

Pompe Funebri
Beniani
Matelica (MC) - 0737 83733

Abitazione - Negozio:
via De Gasperi 38/40 tel. 0737-83733
Matelica (MC) Servizio Continuo:
tel. 338-3336850
email: g.abosinetti@libero.it

Impresa Funebre
Bondoni
Serietà e professionalità
Autorizzato anche per tutto
il Comune di Fabriano.
Trasporti Nazionali
ed Internazionali.
Lavori cimiteriali.
Serra San Quirico 0731 86208
Servizio continuo

IMPREDITORI DAL 1890
MARCHIGIANO
di BARTOLINI
SERVIZIO CONTINUO
0732 21321
335 315311
FABRIANO, P.le XX Settembre n.1
di fronte alla Stazione Ferroviaria

Pompe Funebri
PITTORI
Viale Europa 56 Matelica (MC)
www.pittori.eu
Tel. 0737.787547
Casa del Commiato a Cerreto D'Es
338.1541970 - 0732.677397

SERVIZIO FUNEBRE COMPLETO
IMPILIA CAV.
PIERO
Santarelli
ONORANZE FUNEBRI

Servizio a spalla. Pagamento rateale
Brevetto lapidi ad intarsio a tasso zero
**DISCREZIONE - SERIETÀ
PROFESSIONALITÀ**
339.4035497 - 333.2497511
Tel. 0732.24507
60044 FABRIANO V.le Stelluti Scala, 43

CULTURA



La flagellazione di Cristo, di Caravaggio (1607, Museo Capodimonte, Napoli)

Napoli vede Caravaggio fino a metà luglio

di GIAMPIERO DONNINI

All'inizio del '600 Napoli si presenta come una città in pieno fervore culturale e artistico, in attesa dell'evento. Ed ecco che nella tarda primavera del 1606 arriva Caravaggio, fuggiasco da Roma dove si è reso colpevole di un omicidio per motivi di gioco. La sua fama è riconosciuta, è la persona artistica più nuova e acclamata, e come arriva nel Vicereame le commissioni di maggiore impegno sono per lui. A partire dalla "Madonna della Misericordia", affidatagli per un compenso altissimo, di quattrocento ducati, che mai prima si era pagato. Da un'ora all'altra l'immensa tela diventa celeberrima,

punto di riferimento culturale per tutto l'ambiente. E non è la sola novità che Caravaggio immette a Napoli: ad essa seguono la "Flagellazione" di San Domenico Maggiore, ora a Capodimonte, la "Madonna del Rosario" passata alla Pinacoteca di Vienna, il "Martirio di S. Andrea" al Museo di Cleveland, la "Resurrezione di Cristo" per Monteoliveto, oggi perduta. Dopo un anno di indefesso lavoro Caravaggio passa da Napoli a Malta e poi in Sicilia. Tornerà a Napoli per un secondo, più breve soggiorno tra il 1609 e i primi del 1610, foriero di altre disavventure e di altre opere di grande significato. La deflagrante avventura del grande lombardo produsse sensazione vivissima e ingenerò quel processo di sviluppo unitario che qualificherà

la scuola napoletana del '600. All'affermazione del caravaggismo concorse per primo un artista spagnolo che godeva di grande prestigio alla corte Vicereale, Jusepe de Ribera. A lui segue Battistello Caracciolo, caposcuola del nuovo movimento luministico, redatto in chiave classicheggiante. Dopo di lui fu un incalzante susseguirsi di pittori di alto spessore figurativo e stilistico, da Massimo Stanzione a Bernardo Cavallino, da Paolo Finoglia a Francesco Fracanzano, da Francesco Guarino a Mattia Preti a Luca Giordano. Le tappe di questa lunga cavalcata di maestri del colore è oggi raccontato mirabilmente dalla mostra apertasi da poco nel capoluogo partenopeo, "Caravaggio. Napoli". Sino a metà luglio.

Risate ed equivoci con il gruppo Talia

Una serata tutta da ridere quella proposta dall'associazione culturale Talia, che venerdì 5 aprile ha portato in scena lo spettacolo "Non tutti i ladri vengono per nuocere" di Dario Fo, al Teatro Gentile di Fabriano. Un susseguirsi di equivoci e malintesi hanno tenuto alta l'attenzione del pubblico, che era proprio curioso di sapere come la vicenda sarebbe andata a finire. Un salotto in cui dominava una pendola - che si scoprirà essere un ottimo nascondiglio - ha fatto da scenografia a un susseguirsi di incontri, programmati o a sorpresa che fossero, tra mogli, mariti e... amanti. Il ladro interrotto durante "il lavoro" si è trovato improvvisamente vittima e complice delle bugie dei proprietari di casa, e alla fine anche l'unico onesto di tutta la storia! Bellissime le interpretazioni degli attori - Massimo Arteconi, Giampaolo Ballelli, Lucio Cavalieri, Sandra Girolametti, Cinzia Manna, Paola Martini e Simone Solinas - che sotto la meticolosa regia di Mauro Allegrini, hanno portato in scena uno spettacolo davvero scoppietante. Dal 2004 l'Associazione culturale Talia svolge una piacevole attività culturale con percorsi di teatro amatoriale, produzioni di spettacoli al teatro Gentile di Fabriano, progetti di letture ad alta voce, di scrittura e illustrazione creativa nelle scuole primarie della città. Sempre presente nella vita culturale della città, si contraddistingue per la sua costante collaborazione con le altre realtà fabrianesi che ne condividono gli intenti come l'Associazione culturale InArte, il Teatro del Bagatto, il Palio di San Giovanni

Battista, "Lo Spirito e la Terra". Nel 2006 aderisce ad un importante progetto di volontariato del Centro Sollievo di Fabriano: pur operando in settori diversi ma contigui, culturale da un lato, sociale dall'altro, partecipa per ben dieci anni ai laboratori di teatro che hanno come presupposto fondamentale l'attenzione, l'integrazione e la valorizzazione delle persone svantaggiate. Dal 2014 al 2018 attiva un comitato, in seno all'associazione, denominato "Fabriano dal basso" allo scopo di mettere in luce siti insoliti e segreti della città con percorsi ed eventi guidati. Dal 2016 collabora con l'Inner Wheel Club di Fabriano (che nel 2013 ha contribuito ad avviare nella nostra città il progetto "Nati per Leggere" sostenendo corsi per lettori volontari e donazioni di libri di qualità alla Biblioteca Multimediale "Sassi") con laboratori di lettura, scrittura e illustrazioni nelle scuole primarie. I percorsi formativi si concludono alla presenza dei genitori nel saggio finale "Fa-volando". Dal 2017 segue un laboratorio teatrale presso il Liceo Scientifico "Volterra" a Fabriano. Attualmente ha organizzato un corso di lettura e scrittura creativa nella classe terza della scuola primaria "Collodi" di Fabriano, un laboratorio teatrale presso il Liceo Scientifico "Volterra" di Fabriano, un corso di scrittura creativa per adulti. Lo spettacolo è stato replicato domenica 7 aprile presso l'aula magna benedetto XIII dell'Unicam e l'incasso verrà devoluto all'Associazione Iononcrollo che promuove attività di supporto alle zone colpite dal sisma del 2016.

Sara Marinucci



Rassegna Malfaiera, le scuole al Gentile

Domenica 12 maggio alle ore 16 al Teatro Gentile di Fabriano avrà luogo la XXII edizione della "Rassegna Nazionale di Poesia e Narrativa Anna Malfaiera", organizzata con il patrocinio del Comune di Fabriano, del Ministero della Giustizia e del Miur -Ministero dell'Università e della Ricerca e realizzata grazie al contributo della Fondazione Carifac. La manifestazione prevede la premiazione degli elaborati inviati da studenti di ogni parte d'Italia. E' un enorme piacere constatare che ogni anno nuove classi mostrano il desiderio di partecipare: infatti anche questa edizione vanta l'adesione di tantissime scuole di tutto il territorio nazionale, equamente

distribuite in quelle di ogni ordine e grado, inclusi molti Istituti Comprensivi.

Quest'anno sono state più di cento le sedi scolastiche che hanno partecipato e sono giunti qui a Fabriano più di mille elaborati, tra poesia e narrativa, che le giurie hanno avuto il compito di leggere e selezionare.

Il bando di partecipazione è stato inviato nel mese di ottobre 2018; a febbraio, ormai pervenuti tutti gli scritti, le giurie si sono messe all'opera per poi comunicare alle scuole coinvolte l'esito dei lavori inviati.

Una giusta conclusione, dunque, quella di domenica 12, che vedrà, per tanti ragazzi, il coronamento finale del loro lavoro.

L'esperienza creativa di dieci artisti

Esposizione a Sassoferrato fino al 2 giugno prossimo

di MARIA GRAZIA SORDI

L'originale esperienza creativa che diede vita alla mostra dello scorso anno "Geografie di superficie", frutto del connubio artistico tra le artiste Lughia e Caterina Prato: suggestiva realizzazione di quell'inedito procedimento artistico sperimentale ideato dal critico d'arte Giuseppe Salerno, il cui esordio si ebbe con la mostra "Sopraffaction" del 2009; viene attualmente riproposta identica, sia nel portato concettuale sia nel procedimento realizzativo, allargandosi alla partecipazione di altri 10 artisti disposti a confrontarsi in coppia, con il titolo "Incontri ed Appropriazioni". Tale esposizione accolta negli spazi della Galleria civica di arte contemporanea del Comune di Sassoferrato, ed inaugurata sabato 27 aprile a cui partecipano in coppia Rossella Baldecchi / Domenico Asmone, Toni Bellucci / Omero Angerame, Massimo Bardelli / Bruno Cristallini, Angelisa Bertoloni / Lauro Barcaroli, Arnhild Kart / Rita Albertini, Lughia / Caterina Prato, conta complessivamente 108 tele per la maggior parte inedite. Si tratta dell'approdo ideale di un percorso che si espresse in diverse fasi, percorso in cui "Geografie di Superficie" si esplicitò concettualmente come unione e sintesi delle precedenti "Sopraffaction" e "Dissolvenze incrociate" per condurci all'esperienza partecipativamente ampliata di questa nuova. "Incontri e appropriazioni" secondo un processo realizzativo prestabilito e condiviso, ci offre e rappresenta con le più diverse modalità tecniche ed espressive, oltre la mirabile originalità estetica e creativa degli artisti, astrazioni concettuali delle quali l'arte si fa medium. L'idea filosofica ripresa nell'attuale mostra, che pose a suo tempo le basi per la realizzazione di "Sopraffaction" esposizione in cui ebbero a confrontarsi gli artisti Lughia, Luigi Ballarin e Gerardo di Salvatore risalente al 2009, intende rifarsi al concetto secondo cui ogni evento sia esso naturale o frutto dell'intervento umano, in quanto modificazione del preesistente, rappresenta di fatto una sopraffazione. La singola opera diventando quindi oggetto di ritrattazione da parte



di altri artisti che se ne appropriano, pone altresì in evidenza la proprietà cumulativa del pensiero. Simile nel richiedere il confronto tra artisti, ma diversa concettualmente l'idea, che diede luogo a "Dissolvenze incrociate", che viene in questa esposizione nuovamente riproposta. Essa tramite un processo relazionale ed operativo a coppie, prendendo in prestito il procedimento della proiezione cinematografica, si concretizzò nella realizzazione di polittici di quattro tele per ciascuna delle coppie partecipanti, leggibili a partire da ambedue le estremità che sfumando da un'individualità all'altra, presentavano di fatto le due intermedie, frutto di reciproche contaminazioni pertanto contenitori di vissuti e poetiche differenti, come manufatti privi di una definita paternità. Tale procedimento creativo dando luogo ad opere non più riconducibili in via

artistico, tiene altresì ad affermare come nel percorso di un artista non esistano momenti di arrivo, ma grazie all'accumulo delle esperienze vissute e di una capacità creativa progressivamente affinata dall'operare, esistano unicamente momenti di ripartenza. Un'arte quella che egli ci propone, grazie soprattutto alla maestria ed originalità degli artisti partecipanti, non solo svelamento dell'interiorità soggettiva o specchio della condizione individuale e collettiva di una data realtà sociale e storica, ma anche strumento per porre attenzione e comprenderne i meccanismi e le astrazioni che la muovono e la compongono. L'imperdibile esposizione che rimarrà aperta fino al 2 giugno, è fruibile nei giorni di sabato e domenica, più i giorni festivi, dalle ore 15.30 alle ore 18.30.

Sergio Muñoz a chiusura della prosa

Una commedia divertente diretta da Ruiz conclude la stagione

Sabato 27 aprile a Fabriano, ma anche il 23 e 24 aprile al Lauro Rossi di Macerata e il 25 e 26 aprile al Teatro dell'Aquila di Fermo è andata in scena "Cuori scatenati", per le conclusioni delle stagioni realizzate dai rispettivi Comuni con l'Amat.

Una classica commedia degli errori adattata nella sua forma più moderna: recitazioni impeccabili e trama intricata fatta di equivoci e cose non dette e mal capite. Che portano lo spettatore fra una risata e l'altra fino alla fine dello spettacolo, a dubitare sempre proprio quando pensa di aver capito. Una suspense continua sapientemente orchestrata dall'autore e co-protagonista Diego Ruiz. Scritto e diretto da Diego Ruiz "Cuori scatenati" porta in scena, oltre a Diego, Sergio Muñoz, Francesca Nunzi e Maria Lauria, un vero poker d'assi. Chi sono questi quattro cuori

in subbuglio? Una coppia sposata a un passo dal divorzio (Diego Ruiz e Francesca Nunzi) che si incontra nella casa delle vacanze per un

ultimo ritorno di fiamma; un'improbabile accoppiata di convenienza, costituita da un giovane spagnolo dall'aria spaesata (Sergio Muñoz) e dalla futura sposa di Diego (Maria). Ma le sorprese non finiscono mai perché ognuno ha i suoi scheletri nell'armadio da nascondere, dalle corna presunte (simboleggiate da una testa di cervo im-

Errata corrige

Per una svista tipografica nell'articolo uscito la settimana scorsa a pag. 14 nella pagina della cultura sulla biodiversità sono saltate le ultime due righe, ovvero quando il dirigente scolastico Emilio Procaccini parlava del professor Francesco Sbaffi che "nell'intervento di fine marzo ha descritto le valenze storico-ambientali delle due specialità autoctone del territorio". Ci scusiamo con i lettori e gli interessati.

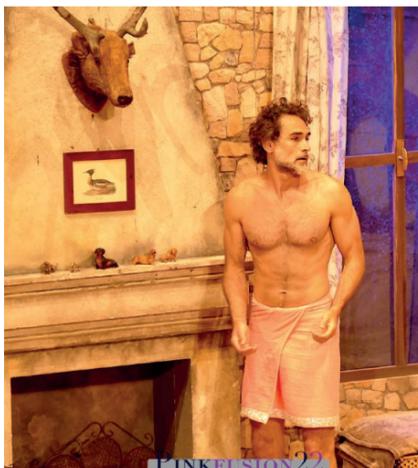
pagliato sopra il caminetto, sotto cui passano tutti prima o poi, anche Muñoz, come vuole la simbologia cinematografica!) alle non manifeste intenzioni: futuri sposi non convinti, amori non finiti, rapporti di comodo...

Una commedia divertente che spinge a interrogarsi sulle dinamiche di coppia: un nuovo amore è sempre meglio di quello precedente? La fedeltà è una predisposizione mentale oppure un insieme di fortunate coincidenze? Uno spettacolo sullo stato dell'amore al tempo dell'ubiquità virtuale, della società dell'immagine e del predominio del compromesso sui sentimenti. Una rappresentazione

dove ogni interpretazione ha il suo perché: Muñoz il bel modello che si presta ad essere usato dai restanti tre personaggi; Diego l'uomo di mezza età con la paura del declino; Maria la riccona non bella ma procace, Francesca la "milf" in tempesta.

Gli attori stessi si sono divertiti in due o tre imprevisti di schiaffi esagerati e oggetti lanciati per sbaglio, con risate sfuggite nell'ilarità generale. Come ha garantito Diego Ruiz a fine spettacolo: segno "che dopo tre anni di repliche ci siamo divertiti anche noi". Con un invito finale a seguire i protagonisti dello spettacolo "Cuori scatenati" su facebook e instagram, nonostante la poca simpatia per Instagram di Maria Lauria e Francesca Nunzi che si definiscono "donne del Novecento". Applausi per tutti, per il bellissimo e idolatrato Muñoz ma anche per gli altri in egual misura, esilarante, stavolta letteralmente, Francesca Nunzi, vera e spumeggiante, e assolutamente tagliata per il ruolo.

Sara Bonfilii



Sbaracchiamo Fabriano?

La domanda è se questo processo si possa arrestare ed invertire: come...

di **MARIO BARTOCCI**

Dalle parti nostre si dice "sbaraccare": è l'azione con cui si libera una stanza o una intera abitazione da mobili e oggetti, utili ed inutili. A Fabriano, si sta sbaraccando una città: ci hanno "liberato", già da tempo, del deposito locomotive delle Ferrovie, delle sedi distaccate del Tribunale e dell'Agenzia delle Entrate, stanno cercando di "liberarci" della rappresentanza dell'Inps, e circolano voci su una possibile chiusura della Sede Vescovile.

Ma certamente lo sbaraccamento più grande e più impenitente è quello che riguarda l'ospedale: qualche pezzo è già stato rimosso ed altri, con molta probabilità, lo saranno prossimamente.

La prospettiva che ricorre alla mente di noi più anziani è quella di un ritorno ai primi anni Cinquanta del secolo scorso, quando si dovevano affrontare viaggi impegnativi per ogni adempimento burocratico di una certa importanza o per le cure di malattie di una certa gravità; non per partorire, perché, almeno allora, i figli dei fabrianesi potevano nascere a Fabriano.

Si potrebbe obiettare che oggi, rispetto a quella epoca lontana, il benessere e la qualità della vita dei fabrianesi sono di gran lunga superiori almeno nella media: con qualche pesante riserva, per esempio circa i livelli di disoccupazione, potremmo dividerci.

E potremmo anche condividere l'obiezione di chi ricorda che tuttora, a Fabriano, hanno sede imprese industriali di successo, presenti sui mercati nazionali e internazionali; anche qui, con la riserva che riguarda alcune "trasmigrazioni" di strutture direttive in corso nella locale Whirlpool.

Nell'insieme, però, la sensazione

è che si stia tornando più indietro dei tempi in cui la nostra città era nelle prime posizioni nella regione per grado di sviluppo economico e sociale.

Come è stata possibile questa inversione di rotta?

Torniamo ancora agli anni Cinquanta: all'avvio della fase ascendente della parabola c'erano alcuni essenziali fattori di ambiente sociale ed economico: la voglia di crescita e di riscatto, soprattutto dei giovani, l'apertura dei mercati internazionali dopo la Guerra, l'esplosione del boom economico dell'Italia, e, per niente secondario, l'inizio di una vicenda imprenditoriale, quella della famiglia Merloni, che sarebbe stata protagonista di una lunga stagione di sviluppo.

Intorno alla posizione di primato che andava acquisendo la città si venne a creare, oltre a un diffuso indotto di attività economiche, anche un indotto di servizi di base per così dire istituzionali.

Tutto è cambiato quando i fattori ambientali che abbiamo citato sono venuti meno primi: l'indotto economico ha cominciato a soffrire, e pesantemente, e quello istituzionale, per l'appunto, a "sbaraccare".

A non voler per forza essere pessimisti, si potrebbe dire che Fabriano non è poi così in decadenza: basta pensare alle molte attività culturali ed artistiche, anche di particolare pregio, che animano la vita della città; ed è più che doveroso darne merito ai loro promotori ed organizzatori e al loro impegno, spesso coraggioso.

Ma, a guardare l'insieme, queste attività danno sempre più l'immagine di fiori che continuano a resistere in un progressivo processo di desertificazione.

La domanda è se questo processo si possa arrestare ed invertire, e soprattutto come.



Una bozza di risposta potrebbe essere data dal Grande Evento di metà giugno prossimo: un lampo di luce intensa nel grigiore generale, un'occasione di misurarsi faccia a faccia con l'internazionalità, ma soprattutto, almeno a nostro avviso, lo spunto da cogliere per costruire una identità di Fabriano come sede ricorrente di grandi avvenimenti mondiali.

Quindi, nel complesso, la possibilità di un momento importante di svolta nella storia recente della città.

Certo, il "grande evento" può bastare a qualificare Davos o Cernobio, centri piccoli territorialmente e demograficamente oltre a essere turisticamente attraenti; non crediamo possa bastare a Fabriano, che vive il dramma di essere troppo grande come paese e troppo piccola come città, oltre a non possedere risorse turistiche di particolare rilievo.

Che fare dunque? Intanto, tenersi stretti quelli che saranno i risultati del programmato Grande Evento, e cercare di trarne i massimi vantaggi, quanto meno in termini di immagine; e, poi, combattere contro la desertificazione con tutte le armi possibili.

A nostro avviso, comunque, la battaglia delle battaglie dovrebbe guardare in primo luogo le infrastrutture

di comunicazione e di trasporto fisico; dobbiamo riconoscere che l'attenzione verso di esse è stata troppo scarsa nell'epoca d'oro di Fabriano, con l'illusione che se ne potesse fare a meno.

Ora, è tempo di smentire la balla che sia lo sviluppo a stimolare le infrastrutture: è vero semmai il contrario, come dimostra la storia antica e moderna.

Allora, battersi perché si completi presto il Quadrilatero, uno dei progetti più qualificanti della trascorsa Amministrazione Regionale; e battersi perché la ferrovia raggiunga livelli di efficienza almeno da Secolo Ventesimo, se non da Ventunesimo, visto che per molti aspetti è ancora ferma al 1866.

Poi, nella improbabile attesa di un Cavaliere Bianco che venga a investire a Fabriano, promuovere l'Alto Artigianato; per evitare malintesi, intendiamo con la parola non una delle tante attività improvvisate e modeste nel contenuto e nelle ambizioni, ma un sistema di imprese di iniziativa personale che fondato sulla creatività e sulla innovazione più avanzata.

In questo campo, la città e il suo territorio potrebbe fare conto sulla realtà esistente di un Istituto Industriale di alto livello didattico e

applicativo, guidato da una conduzione efficiente e appassionata, che meriterebbe di essere ulteriormente potenziato anche con il sostegno del pubblico e dei privati: da lì potremmo trarre le risorse umane indispensabili a un rilancio serio di Fabriano, per esempio creando un polo tecnologico di primo livello, una "fabbrica di intelligenze", insomma, a fianco di quelle di merci e di servizi.

Si dirà che di "poli tecnologici" ne sono stati fatti tanti, e tutti sono andati in fallimento; ma forse, scuotateci la malignità, perché invece di impiegare tecnici e ricercatori di valore, quei poli sono serviti a dar posto ad amici degli amici e a trombati elettoralmente.

E forse, proprio per questo, vale la pena di riprovarci più seriamente.

E, infine, il turismo, di cui tanto si parla. È vero che si tratta di un settore con prospettive di cui non riusciamo nemmeno a definire la portata, ma non dobbiamo farci eccessive illusioni: Fabriano può essere al massimo un turismo di deviazione, difficilmente di destinazione; tanto per chiarire, turisticamente siamo succedanei a Frasassi. Questo naturalmente, non significa che non si possa fare di più per valorizzare l'immagine di Fabriano, per tutto ciò che ha da esporre turisticamente; servirebbe, però una strategia coerente e unitaria di respiro almeno territoriale e non frammentata in decine di iniziative autonome. Per concludere, abbiamo ritenuto proporre un modesto contributo di valutazione nostre sulla situazione e sulle prospettive di questa città; per la quale vorremmo veramente che cominciasse a diffondersi l'idea che Fabriano si aspetta dai suoi cittadini qualcosa di più del Candide di Voltaire, il quale, come è noto si preoccupava esclusivamente di "coltivare il suo piccolo orto".

Che code interminabili ad Ancona Ambiente!

È un reclamo di un vostro abbonato, che vorrebbe che questa segnalazione fosse resa nota a tutti i lettori.

Qualcuno ha mai controllato cosa succede nel punto di raccolta di Ancona Ambiente nelle giornate di apertura? Code interminabili di cittadini che vorrebbero smaltire correttamente i rifiuti ma rimangono bloccati per ore! In tempo di potatura e di sfalci domestici non sarebbe il caso di aumentare i giorni di apertura del sito per evitare trasgressioni?

Giancarlo Stopponi



Over sessanta proprio un'altra vita

Ritorno alla cultura con le iscrizioni alle Università di Adulti e Terza Età

I tempi cambiano e la nostra società vive un profondo mutamento che vede protagoniste, positivamente, le persone che hanno vissuto oltre il mezzo secolo di vita. C'è molta serenità, oggi, nei pensionati che si ritrovano sempre più in forma, attivi e aperti anche a nuove relazioni sentimentali, quando la solitudine segna il proprio percorso esistenziale. Una certa tranquillità economica maturata nell'arco della storia lavorativa, costante nel tempo, permette alla maggioranza dei pensionati di continuare un buon livello di vita rilevante nella società. I circa quindici milioni di over sessanta, in Italia, sono una ricchezza e un patrimonio umano che testimoniano la loro capacità di essere utili e presenti nel cammino un po' incerto, oggi, delle nuove generazioni che non trovano nella società attuale una risposta per programmare con certezza il proprio futuro. Per gli over sessanta si apre un mondo di opportunità dove passioni, hobbies e attività ricreative possono ritardare l'invecchiamento del cervello o

dimezzare quei deficit delle funzioni cognitive che possono degenerare la qualità della vita. Il dato che unisce tutte le persone di questo movimentato periodo della terza età è che nessuno di loro è presuntuoso, pieno di sé, arrogante, nessuno pare avere nulla da dimostrare e tutti sanno che non hanno nulla da perdere. Un over sessanta, oggi, è sempre più impegnato, attivo con grandi aspirazioni e tanta voglia di essere libero di dare il proprio contributo alla società. Qualunque sia l'attività scelta per trascorrere il tempo è un obiettivo fondamentale per il benessere personale e per la salute. Uno dei fenomeni più rilevante è le iscrizioni agli Atenei e nelle Università degli adulti o della Terza Età che sono presenti in molte città italiane. Il ritorno alla cultura, ai libri, alla conoscenza, alle lezioni tenute da professionisti del mondo del lavoro,

sono un grande stimolo per migliorare la qualità della vita delle persone anziane. Praticare attività ricreative rientra tra gli elementi caratterizzanti del cosiddetto invecchiamento attivo: espressione definita dall'Organizzazione Mondiale della Sanità come quel "processo di ottimizzazione delle opportunità relative alla salute, partecipazione e sicurezza allo scopo di elevare il benessere degli uomini e donne della terza età". Un altro fenomeno in continua crescita che riguarda gli over '60 sono le partenze verso altri Paesi, sono circa ottomila le persone che hanno deciso di continuare la propria esistenza in luoghi lontani dalla patria di origine, una scelta maturata per esigenze economiche, nella maggioranza dei casi, ma anche per trovare un clima mite tutto l'anno e la vita decisamente più tranquilla rispetto all'Italia.

Una nuova realtà sembra rinascere per molti dopo la pensione, questa nostra eccezionale capacità di godersi e riscoprire la bellezza della vita.

Sandro Tiberi

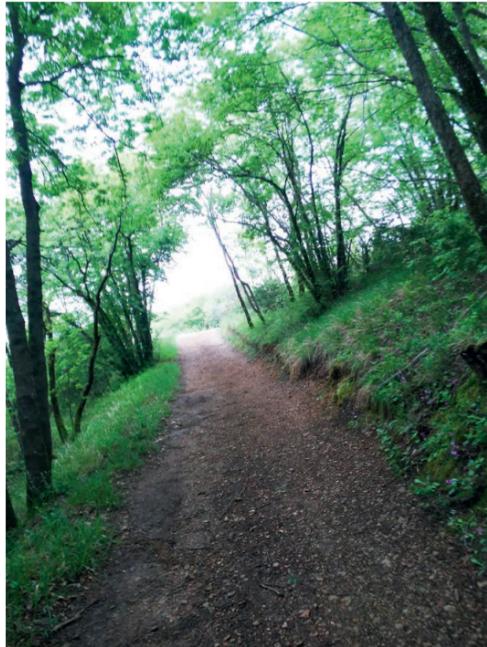
Vedere la città dall'alto

Una passeggiata per cambiare prospettiva ed accogliere le nostre bellezze

di ELIO PALEGO

Passeggio col mio cane lungo la strada che dalla collina di Civita scende a Vetralla, raccolgo anche qua e là degli asparagi e vedo sotto di me Fabriano, la mia città, da qui è molto bella. I campanili e gli edifici più alti, mi aiutano ad identificare luoghi e quartieri, inconsciamente vado a cercare l'ospedale, non posso farne a meno, dopo averci trascorso 40 anni della mia vita. Ma subito avverto una sensazione di disagio. Mi vien da pensare che prenderei la Grillo e Ceriscioli e li farei affacciare da qui sulla città, come fece a suo tempo il diavolo per tentare il Signore, farei loro ascoltare il brusio che si innalza fin quassù, prodotto dal pulsare della vita, Fabriano non sarebbe più per loro un'entità astratta, magari da qui riuscirei perfino a convincerli che la nostra città non può fare a meno di un ospedale che garantisca alcuni servizi essenziali, che tutelino questa comunità.

Più tardi in macchina ascolto sul secondo programma che stanno ca...ggiando su un'ecografia negata a Fabriano ad una signora di 102 anni, cui sarebbe stato fissato un appuntamento per il prossimo anno, però penso, che carini! Forse volevano solo essere beneauguranti. Mi chiedo, ma sottovoce, che nessuno mi senta, cosa si volesse accertare con questa eco e quale provvedimento terapeutico ne sarebbe derivato, effettivamente



utile per la signora e soprattutto scevro da rischi e tollerabile. Il problema delle liste di attesa è un problema complesso, si intreccia con carenze di organico di medici e di paramedici e di strumentazioni, e di concorsi non espletati e certo anche organizzativi, ma non si può liquidarlo come qualcuno fa spesso: "però se paghi trovi subito posto", riferendosi alla attività libero professionale che alcuni medici svolgono in ospedale "intra moenia", dimenticando però che tale attività viene svolta al

di fuori del proprio orario di lavoro, ma è un discorso che ci porterebbe lontano e le esternazioni muscolari della Grillo sull'argomento: "se non abbattiamo le liste di attesa non permetterò più la libera professione "intra moenia", non aiutano certo a comprendere e risolvere il problema.

Invece decisamente più grave è il fatto riportato dalla stampa locale. Un bambino vomita ripetutamente, la mamma chiama la guardia medica che "per telefono" suggerisce alla mamma di portare il bambino in Pronto Soccorso. Il Pronto Soccorso trasferisce a Jesi il bambino, perché in loco non c'è al momento una pediatria o un pediatra reperibile. Dico trasferisce a Jesi, ma in realtà la mamma mette il bimbo in macchina e se lo porta a Jesi, anche questo non va bene, se effettivamente il bimbo era disidratato e bisognoso di un ricovero, doveva essere messo in sicurezza, garantendo un accesso venoso, poi accompagnato in ambulanza a Jesi, ma ovviamente non conosco il caso, tuttavia mi pare chiaro che la temporanea chiusura della pe-

diatria crea non pochi problemi ed altri ne creerà in breve, credo che la nostra popolazione in età pediatrica si aggiri sulle 8.000 persone.

Allora sarebbe insensato pretendere di avere tutto in loco, nessuno contesta che la cardiocirurgia si faccia ad Ancona, così un'angioplastica e che la trombolisi in un ictus ischemico si esegua a Jesi, o che un certo tipo di chirurgia vascolare o del torace, polmonare, sia possibile solo ad Ancona, o che un reparto di malattie infettive sia solo ad Ancona, ci mancherebbe. E' del tutto ragionevole pensare che per altre discipline specialistiche si debba ricorrere ad altri ospedali dell'Area Vasta dove ci sono delle eccellenze, non credo per esempio che pazienti di Senigallia siano dispiaciuti se ad operarli di cataratta sono gli oculisti fabrianesi, che peraltro si spostano anche a Senigallia, ma sarebbe la stessa cosa ovviamente, se si verificasse il contrario.

E' certo però che il nostro ospedale non può fare a meno di avere una pediatria efficiente ed un punto nascite. La questione dei 500 parti, 1,3 al giorno è ridicola, noi avremmo se tutte le nostre donne partorissero a Fabriano, più di 1 parto al giorno, non può essere il criterio numerico a guidare questa scelta, è ovvio che una realtà come la nostra non è così densamente popolata come la costa, ma non per questo dobbiamo ulteriormente penalizzarla e punirla, anzi dovremmo cercare di riequilibrare la

situazione, fare in modo che anche i cittadini dell'entroterra abbiano le stesse opportunità di quelli di aree più facili e non marginalizzarli ulteriormente, discriminarli, rendendo anche più difficile la ripresa economica dopo l'evento sismico e spopolando ulteriormente questi territori in una sorta di esodo senza ritorno verso luoghi meglio serviti. Sarò anche influenzato dal mio status di fabrianese, ahimè di vecchia data, ma guardando Fabriano da Civita, un luogo magico, denso di suggestioni, si percepisce davvero cos'è questa città e risulta evidente che questi servizi essenziali ci competono per non essere cittadini di serie B, circondati dalle nostre belle montagne che tuttavia ci isolano e ci mettono in una situazione di subalternità, abbandonati dallo Stato e dalla Regione, "abbandonati dalla politica, la montagna non porta voti e non porterà mai voti" (Paolo Rumiz - Il filo infinito). Insomma sindaco, tu che forse hai la possibilità di convocarli, portiamo Ceriscioli e la tua amica Grillo a vedere la città dall'alto, per aiutarli a prendere consapevolezza di questa nostra realtà, ma invece che a Civita, dove magari incontriamo San Francesco, troppo mansueto e accondiscendente, potremmo anche optare per un campanile, come fece il diavolo in prima istanza tentando nostro Signore, così, se non recepiscono le nostre giuste richieste, li buttiamo giù, non credo che verranno legioni di angeli a salvarli.

A MODO MIO

a cura di Luciano Gambucci

Ma Greta è poi così verde?

L'interrogativo comincia a girare. Forse se lo pongono soprattutto i più attenti, magari quanti hanno nel loro dna uno scetticismo di fondo. Ma non ci sono dubbi che, peraltro come in ogni fatto della vita che riesce a coinvolgere tante persone, un pizzico di sana inquietudine non guasta.

In sostanza dobbiamo domandarci: chi è Greta Thunberg, la ragazzina svedese che dalla scorsa estate è entrata prepotentemente nelle nostre case dopo aver organizzato manifestazioni, dapprima in solitario, poi via via con centinaia e migliaia di persone in tante città del mondo?

Cominciamo da qualche dato personale, in particolare l'età. Oggi è sedicenne, un'età davvero verde in cui le ragazzine sono quasi sempre impegnate a prendere coscienza di se stesse, a guardare il mondo ma al contempo a chiedere la protezione della famiglia proprio verso quel mondo esterno visto con occhi sognanti e non raramente slegati dalla realtà.

Greta, invece, è sembrata subito molto ben agganciata alla realtà ed alle sue "pericolosità" nonostante il suo aspetto fisico che la fa sembrare più giovane della sua età reale. Ma la ragazzina,

pochi lo sanno, è figlia di una famosa cantante per cui viene da un mondo "educato" alle relazioni con l'esterno; e lei dimostra di saper gestire molto bene queste qualità che in parte sono innate ma, in preponderanza, si acquisiscono. Ma allora dobbiamo solo diffidare oppure prendere soprattutto il "buono" che viene dai suoi messaggi? Come ci ricorda il detto latino "in medio stat virtus" anche in questo fenomeno esplosivo grazie ai social ed alla comunicazione un po' superficiale e semplicistica, ha dalla sua una verità sacrosanta: l'uomo a causa della sua sempre robusta ingordigia è capace di creare serissimi problemi al mondo in cui vive e che, volente o nolente, ha l'obbligo di rispettare perché le regole dell'equilibrio biologico, prima o poi, gli faranno duramente pagare quanto di improprio ha combinato.

Greta ha saputo bene infilarsi in questo contesto ed ha avuto dei riscontri immediati e mediaticamente eccezionali grazie alle sue scelte e, soprattutto, grazie alla giovane età. Trovare una ragazzina, inizialmente in solitario, di fronte al parlamento svedese sferzare i politici a favore dello sviluppo sostenibile e contro il cambiamento climatico è un bel canestro a favore del tema del momento, il cambiamento climatico che alcuni

presentano con prospettive catastrofiche. Altri commenti, invece, più equilibrati danno ricette più positive.

In definitiva i problemi del disequilibrio ecologico esistono, (e se esistono!) ma spesso non coincidono con le nostre "esigenze". Da che mondo è mondo l'interesse personale o di gruppo ha sempre prevaricato quello generale e solo leggi adeguate in grado di costringere anche chi non lo vorrebbe possono riportare sul binario giusto ciò che debordato.

In definitiva applaudiamo Greta e la sua denuncia ma anziché auto-assolverci con l'applauso e poco più alle sue iniziative sarebbe molto meglio impostare severe normative capaci di far coincidere, per esempio, l'uso della plastica e il suo smaltimento a cominciare dal riciclo o vietarla laddove non è indispensabile.

Alzi la mano chi può affermare di aver sempre e correttamente utilizzato i bidoni della raccolta o mai lanciato dal finestrino della propria auto quella bottiglietta vuota o lasciato al vento la pellicola che proteggeva il pacchetto delle sigarette o delle merendine!



POESIA

a cura di Simone Bartolozzi di Matelica

Il buio

*Spirito libero in cerca di assoluto
errando vai verso l'attimo fatale
cuore, intelletto, fragilità
il tutto è appeso ad un filo.
Cadavere senza tempo,
vivo tra i cadaveri*

*raccolgo i cocci
dei miei sogni infranti
scrutando ciò che fa brillare il
sole.
Dolce prigioniero, triste libertà
Ciò che resta è solamente il nulla.*

Competenza delle province

In questi giorni si fa un gran parlare delle province e della necessità di rivalutarne il ruolo. La discussione interessa in particolare le competenze di tali enti, previsti dalla Carta Costituzionale, ma declassati nel 2014 a enti locali di secondo livello con attribuzioni solo per edilizia scolastica, la pianificazione dei trasporti, la tutela dell'ambiente. La riforma, associata al Ministro Delrio, a suo tempo in carica, è rimasta a metà, un'opera incompiuta come pure sono risultate inefficaci le 14 città Metropolitane aventi il compito di rendere meno dolorosa l'assenza dell'ente provincia. Ho personalmente vissuto, da consigliere provinciale eletto, la mia provincia di Macerata e ricordo con un po' di nostalgia le molteplici questioni affrontate sui temi sopra citati, ma anche sui piani regolatori, la tutela delle acque, le strade, la formazione professionale, questioni allontanate per concentrarle nelle regioni, enti strutturalmente centralizzati, con i quali il sistema delle autonomie ha difficoltà colloquiali e il controllo sulla funzionalità istituzionale da parte del cittadino viene evaporato dai tanti regolamenti regionali che lo rendono estraneo alle decisioni assunte. La mancanza del ruolo delle province nei territori montani dell'Italia centrale, colpiti dal sisma, è poi particolarmente evidente sulla viabilità stradale, sulla sicurezza degli edifici scolastici, sull'uso degli edifici pubblici. Capita spesso di avere risposte come: non abbiamo più soldi per la messa in sicurezza, la strada non può essere sistemata perché il fondo della manutenzione stradale è irrisorio, non si può praticare forme di tutela ambientale per gli stessi motivi o magari le scuole devono stare al freddo perché non siamo in grado di sostenere le spese del riscaldamento, paradossalmente poi fatto gestire a enti esterni, in barba dell'autonomia scolastica. Ben vengano allora proposte di revisione del ruolo delle province, ma lo si faccia in nome e per conto dei bisogni dei cittadini sui temi accennati e non dei bisogni elettorali, sempre più dannosi alla vita delle comunità.

Giancarlo Marcelli,
dirigente pubblica amministrazione ed ex consigliere provinciale

Giovedì 16 maggio ore 18.30
Cattedrale di Fabriano

SANTA ECONOMIA!

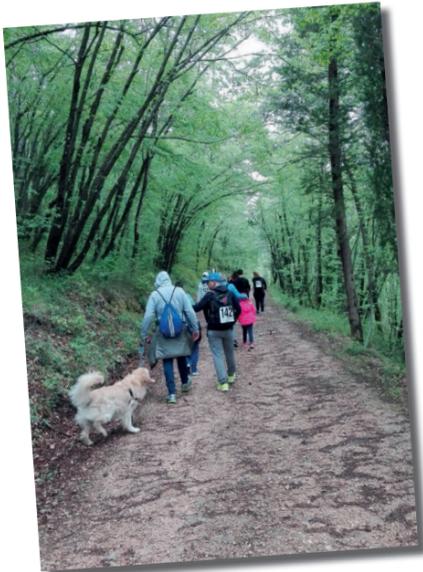
SUOR ALESSANDRA SMERILLI

*Consigliere di Stato
della Città del Vaticano
Docente di Economia Politica
alla Facoltà "Auxilium" di Roma*



SANTI OGGI

SPORT



A destra, la partenza dei 185 partecipanti dalla piazzetta di Marischio; sopra, un tratto del percorso



PODISMO

A Marischio

Strapineta Marischiiana: tra corsa e bella natura

di FERRUCCIO COCCO

Un bel successo per la "Strapineta Marischiiana", corsa podistica e camminata non competitiva svoltasi il primo maggio nel paese di Marischio (Fabriano). Alla seconda edizione appena, la manifestazione ha quasi raddoppiato il numero di partecipanti: dai 102 del 2018 ai 185 di quest'anno. «Davvero una grande soddisfazione - dicono dall'Associazione di Promozione Sociale di Marischio, che organizza l'evento. - E la cosa più bella è che circa 40 partecipanti sono stati under 14 e massiccia è stata la presenza delle famiglie anche con bambini piccoli,

L'evento ha raddoppiato i partecipanti (185) con tanti bambini e famiglie alla passeggiata

segno che l'evento ha colto nel segno, ovvero, far conoscere la nostra pineta attraverso un percorso di 9 o 5 chilometri interamente nel verde e a contatto con la natura». Per quanto riguarda la corsa di 9 chilometri, il podio assoluto è stato quasi identico a quello dell'anno scorso: primo Fabio De Luca dell'Atletica Fabriano (41' 05"), secondo Gianluca

Balducci sempre dell'Atletica Fabriano (43' 30"). Mentre al terzo posto è giunto l'ultramaratoneta Gabriele Fiorani della Podistica Avis Fabriano (44' 13"), che l'anno scorso era arrivato quarto. Prima donna Ilenia Pellicciari (59' 03"). Tra gli under 14, premiati il primo ragazzo (William Savelli 58' 20") e la prima ragazza (Isabella Savelli 1h 32' 06"). Al termine della corsa/passeggiata,

molti partecipanti si sono fermati a pranzo nel piazzale antistante il Circolo Fenale di Marischio, gustando le pietanze cucinate dall'Associazione di Promozione Sociale. Una bella giornata di sport e amicizia, dunque, grazie anche al sostegno della Acca di Nicola Migliarini e dell'azienda agricola "Il Maggio" di Giovanni Cofani.

IN ARRIVO C'E' LA PRIMAVERA FABRIANESE!

Domenica 19 maggio ritorna la classica marcia in montagna giunta alla edizione numero 44: la "Primavera Fabrianese". La manifestazione, organizzata come sempre dal Cai di Fabriano, avrà come luogo di partenza e di arrivo il Parco Unità d'Italia in Viale Moccia e i partecipanti potranno scegliere fra due percorsi: 22 chilometri o 13 chilometri.

PATTINAGGIO

Gare a raffica

Fortitudo Fabriano, periodo intenso: alle porte c'è il Campionato Italiano



Quattro atleti della Fortitudo Fabriano Pattinaggio si sono messi in evidenza in due appuntamenti di livello nazionale. Il 28 aprile a Rovigo, Cristian Scassellati (foto a destra) si è classificato primo sia nei 200 sprint sia nei 3.000 eliminazione. Alessandro Carnevali ottavo nei 500 sprint e 19° nei 5.000 eliminazione. Il primo maggio è stata la volta di Camilla Zazzarini (foto qui sopra) e Federica Martella a Ferrara, in

di classificarsi al primo posto come società su sette partecipanti: Sofia Basarab, Gabriele Argalia, Simone Greci, Santiago Hugo Sanità, Camilla Zazzarini, Sara Abidi, Valentina Cecilia Sanità, Filippo Pierantoni, Tommaso Violoni, Matteo Mezzanotte, Francesco Paleco,

Piazza Ariostea. In precedenza, la stessa Camilla Zazzarini al trofeo di Paderno d'Adda aveva ottenuto due terzi posti nei 200 sprint e nei 1.200 in linea. Per quanto riguarda infine i Provinciali su Strada, questi gli atleti rossoblù che vi hanno preso parte, consentendo alla Fortitudo

Nicole Paciarotti, Cecilia Mezzanotte, Giulia Bazzocchini, Giovanni Fiorucci, Andrea Rosignoli, Erica Greci, Federica Martella e Tiziano Arteconi. Prossimo appuntamento: il Campionato Italiano a Noale dal 15 al 19 maggio con la partecipazione di ben cinque atleti, Cristian Scassellati, Elisa Scassellati, Giovanni Fiorucci, Alessandro Carnevali ed Erica Greci.

f.c.



TAEKWONDO

A Jesolo

La Tiger Team lascia il segno: conquistati due ori e quattro argenti

Il taekwondo si mette in mostra anche a Jesolo, grazie alla squadra del Tiger Team Fabriano (foto). I giovani del vivaio fabrianese provenienti da Fabriano, Matelica e Castelferretti hanno affrontato avversari da tutta Italia, riuscendo a conquistare due ori e quattro argenti. Si sblocca Andrea Spreca che conquista il suo primo torneo da cintura nera, al termine di due incontri vinti con maturità e sicurezza, in special modo la finale conclusa per superiorità tecnica. Finalmente il gradino più alto del podio per questo atleta che dopo la conquista del titolo italiano cinture rosse e il debutto tra le cinture nere aveva vinto tre finali e una semifinale senza riuscire a centrare l'obiettivo. Brava anche



Eleonora Zoppi che prosegue il suo cammino di formazione portando a casa un ottimo secondo posto. Meravigliosi sono stati tutti i ragazzi più piccoli che hanno anticipato gli junior conquistando un oro con Bartoli Gabriele, un argento a testa per Bartoli Leonardo, Marchegiani Federico e Cannas Raimondo e un ottimo esordio per Frati Alessandro che nonostante

l'emozione è stato bravissimo. Un week end quindi da incorniciare ma solo un tassello verso i prossimi impegni che vedranno la squadra impegnata prima a Riccione e poi a Roma dove i più piccoli parteciperanno all'annuale "Kim e Liù", l'evento giovanile più importante d'Europa; mentre i fratelli Tommaso e Andrea Spreca faranno parte della rappresentativa regionale per la Coppa Italia che si disputerà sempre a Roma. Il taekwondo è uno sport, un'arte marziale, che richiede disciplina e coraggio e i ragazzi del maestro Alifano si mettono alla prova costantemente girando tutta l'Italia, con sacrificio e tanto entusiasmo, quindi facciamo un enorme in bocca al lupo a questi ragazzi per i prossimi impegni.

CALCIO

Serie D

Matelica chiude al secondo posto

di RICCARDO CAMMORANESI

Finisce con un pareggio casalingo la bellissima avventura del Matelica. Il Cesena vola in serie C, aggiudicandosi il titolo di campione, mentre i matelicesi sono ancora andati ad un passo dal sogno.

Le parole del presidente Canil nel post gara sottolineano perfettamente la stagione dei biancorossi: "Sono soddisfattissimo di questa stagione, dei miei ragazzi, di tutto lo staff e del grande mister. Credo che questo sia stato l'anno più bello calcisticamente parlando, se non ci fosse stato il Cesena avremmo vinto, ma se non ci fossimo stati noi lo stesso Cesena avrebbe chiuso i conti due mesi fa".

Il Matelica conclude così il campionato al secondo posto con 80 punti, dietro al Cesena a 83 punti e davanti alla Recanatese con 63 punti. Il divario tra il terzo e secondo posto sancisce che il sodalizio biancorosso è il vincitore morale di questo girone.

L'ultima partita contro l'Isernia si è conclusa con il punteggio di 1-1, un risultato che è sicuramente stato condizionato dalle cattive notizie provenienti da Giulianova (conclusa con il risultato

Ora farai puntati sul Messina nella finale di Coppa Italia



Mauro Canil, presidente del Matelica

di 1-1). Un primo tempo dominato dal Matelica che non è riuscita a sfruttare le diverse palle gol, ma dovuta anche alle belle parate del portiere ospite Del Giudice.

Un primo tempo che si conclude dunque sullo 0-0. Il secondo tempo vede l'Isernia molto più motivata a fare

risultato, infatti al 67' arriva la rete degli ospiti con Ciccone che sfrutta un bel contropiede e trafigge l'incolpevole Avella. La risposta dei ragazzi di Tiozzo è però immediata, un minuto dopo Favo pareggia i conti, lasciando qualche speranza ai locali. Entrambe provano a vincere, ma il pareggio si dimostra il risultato più giusto, in un pomeriggio di calcio condizionato dal risultato attivo del Cesena.

I biancorossi affronteranno così la Sangiustese nei playoff di serie D, mentre l'altra semifinale metterà di fronte Pineto e Recanatese, con date e orari ancora da confermare dalla Federazione. Sicuramente le forze del Matelica sono tutte concentrate sul big match di sabato 18 maggio contro il Messina che non si giocherà più all'Artemio Franchi di Firenze, ma allo stadio comunale di Latina. Una ipotetica vittoria permetterebbe ai biancorossi di sperare in un sogno ripescaggio.

CALCIO

Eccellenza

Il Fabriano Cerreto ora è impegnato nei duri play-off

Nell'ultima giornata del campionato di Eccellenza di calcio, il Fabriano Cerreto pareggia 1-1 in casa contro il Tolentino e vede così sfumare la possibilità di qualificarsi direttamente per la finale play-off. I cartai, infatti, chiudono al terzo posto con 62 punti e vengono scavalcati proprio al fotofinish dal Porto Sant'Elpidio (secondo con 63 punti) che ha battuto 0-2 i "cugini" del Sassoferrato Genga. Il Fabriano Cerreto, pertanto, deve affrontare in semifinale l'Urbana dell'ex Fenucci mercoledì pomeriggio al "Mirco Aghetoni" (oltre i nostri tempi di stampa). La vincente approderà in finale (domenica) dove ad attenderla, come detto, c'è il Porto Sant'Elpidio già qualificato. Nel match contro il Tolentino, i cremisi erano passati in vantaggio al 4' del secondo tempo con Minnozzi, pareggio cartai al 29' con Galli.



f.c. Il bomber Galli (foto M. Animobono)

classifiche

SERIE D

Cesena 83; Matelica 80; Recanatese 63; Pineto 62; Sangiustese 61; Francavilla 60; Notaresco 54; Jesina e Montegiorgio 51; Sammaurese 49; Savignanese 48; Campobasso 46; Giulianova 44; Forlì 43; Vastese e Avezzano 42; Agnonese 39; Santarcangelo 37; Isernia 35; Castelfidardo 25.

ECCellenza

Tolentino 71; Porto Sant'Elpidio 63; Fabriano Cerreto 62; Urbana 58; Atletico Gallo 53; Pergolese 51; Grottammare 47; Sassoferrato Genga, Montefano, Forsempronese e Marina 46; Porto d'Ascoli 45; San Marco Servigliano Lorese 42; Atletico Alma 39; Biagio Nazzaro 38; Camerano 36; Porto Recanati 28; Monticelli 5.



SCHERMA

Doppio appuntamento

Il Club Fabriano prima di scena a Senigallia e poi al PalaCesari con tanti ospiti illustri



Il Club Scherma Fabriano con Valentina Vezzali

Tante emozioni per gli atleti del Club Scherma Fabriano nell'ultimo periodo. Il 25 aprile a Senigallia, al mattino, protagonista la spada, con Margherita Ascani (Bambine), Alice Armezzani (Ragazze) ed Edoardo Grimaldi (Giovanissimi), che stupisce tutti con un'ultima stoccata da brividi laureatis campioni regionali. Alice, vincendo il premio Coni, potrà partecipare a settembre alla fase nazionale a Crotone. Sul podio anche Margherita Zeljkovic (seconda tra le Bambine), Eleonora Liuba Gubinelli (terza fra le Ragazze) e Simone Mercuri (quinto fra i Giovanissimi, alla sua prima gara). A seguire, il debutto nel Fioretto di Caterina Ambrosini (quinto posto), Simone Mercuri ed Edoardo Grimaldi. Sempre nel

Fioretto categoria Bambine, buona prova della Ascani (terza) e Zeljkovic (sesta), mentre la Armezzani (quinta) e la Gubinelli (ottava) si mettono in bella evidenza fra le Ragazze. Domenica 28 aprile, poi, il PalaCesari di Fabriano ha ospitato la gara di chiusura del Campionato Regionale categoria Esordienti e Prime Lame con quasi novanta atleti ad affrontarsi nelle varie categorie. Nella sezione under 10, il Club Scherma Fabriano è stato rappresentato da Ida Filippini, Beatrice Stelluti, Maria Linda Stroppa, Maria Vittoria Trombetti, Edoardo Francesco Conti, Nicholas Piermartini, Matteo Comodi e Daniele Marasco fra le Prime Lame di Spada e Fioretto. Chiude la giornata il debutto di Gaia Furiossi, esordienti Bambine, che con sicurezza sale, alla sua prima gara, sul gradino più alto del podio.

Alla manifestazione sono intervenuti il presidente regionale del Coni, Luna, e il presidente Fis, Angelelli; l'assessore Scaloni e il presidente dell'Avis, Bano, che si sono alternati nelle premiazioni. Presente anche la pluricampionessa e consigliere nazionale della Federazione Italiana Scherma, Valentina Vezzali, che con la sua disponibilità ha dato ulteriore lustro alla manifestazione, facendo sognare i piccoli atleti. Valentina ha ringraziato Maria Giulia Smargiassi, intervenuta alla manifestazione, che insieme al fratello Simone hanno ritenuto di sostenere il Club Scherma Fabriano destinando temporaneamente degli spazi in via Don Minzoni per la pratica della scherma. Senz'altro la nuova palestra consentirà di offrire ad una platea più ampia di avvicinarsi alla scherma oltre che una migliore preparazione dei nostri atleti, che potranno ben figurare nelle varie sfide da affrontare, e di cui già si vedono i primi frutti.

CALCIO

Eccellenza

Per il Sassoferrato Genga una sconfitta che non nuoce

Il Sassoferrato Genga chiude il campionato con una sconfitta che non macchia assolutamente il percorso della squadra allenata da Ricci. Un anno stupendo giocato alla perfezione da tutti dove è stato raggiunto l'obiettivo salvezza con una giornata di anticipo in un torneo molto equilibrato sia sul piano tecnico che agonistico. Il Porto Sant'Elpidio ha vinto sul campo sentinate per 0-2. Il Sassoferrato Genga, dopo l'entusiasmante salvezza ottenuta domenica scorsa, non aveva più niente da chiedere, mentre il Porto Sant'Elpidio scendeva in campo con motivazioni diverse giocando una gara determinata e, alla fine, ha conquistato una vittoria importantissima. Partenza blanda con le due formazioni che stazionano soprattutto a centrocampo. Il primo tiro in porta al 21' di Ruggeri è bloccato da Gagliardini senza problemi. Come un fulmine al ciel sereno al 30' gli

ospiti passano in vantaggio con Zira che è bravo a superare David dopo una disattenzione difensiva. Sulle ali dell'entusiasmo i ragazzi di Mengo hanno la possibilità di raddoppiare in due occasioni, al 40' e al 43' con Ceijas, ma David non si fa sorprendere e salva la sua porta dalla capitolazione. Il Sassoferrato Genga non sta a guardare e al 42' Ciccacci su punizione impegna Gagliardini. Nella ripresa i sentinati prendono in mano le redini del centrocampo, si spingono in avanti con più convinzione ma non riescono a creare grossi pericoli per la difesa ospite se si eccettua al 66' quando Ferretti su punizione lascia partire un gran diagonale che costringe Gagliardini a respingere in tuffo. Nel finale, all'85', il Porto Sant'Elpidio raddoppia con Cuccù, che dopo una dormita difensiva, deposita la palla in rete per il 2-0 finale.

Angelo Campioni

TENNIS TAVOLO

Fabriano

Soddisfazioni dalla serie D2



Weekend con luci e ombre in casa Tennis Tavolo Fabriano. Ma ci piace sottolineare soprattutto le luci, perché derivano da una grande prestazione della formazione di serie D2. Andando in ordine cronologico, sabato la D1 è stata impegnata in trasferta contro

la seconda in classifica, Senigallia A. All'andata una strepitosa prestazione dei nostri aveva strappato un risultato positivo, inaspettato alla vigilia. Questa volta abbiamo dovuto cedere nettamente, uscendo dal confronto con un 5-1 a nostro sfavore. Avversari più solidi dell'andata e noi non in grande forma sono le motivazioni di una sconfitta così netta. L'unico punto è stato portato da Andrea Notarnicola. Al momento siamo al 4° posto in classifica. Poi arrivano le note liete. La D2 affrontava in casa il Cus Camerino, che all'andata si era

imposto per 5-2. La partita è cominciata subito bene con la netta vittoria per 3-0 di Emanuela Ferretti. Poi sono arrivati i due punti di Andrea Ausili e un'altra vittoria di Emanuela Ferretti. Ci si è ritrovati alla fine sul 4-4: è stato il momento di Silvia Giampieri, che nella partita più difficile si è imposta per 3-1. Gran bella vittoria, che stacca Fabriano dall'ultima posizione: non male per una formazione con tanti esordienti! Bravi tutti: abbiamo ottimo materiale per la prossima stagione!

Tennis Tavolo Fabriano



La formazione del Sassoferrato Genga che ha centrato la salvezza

GINNASTICA

Ritmica

La Faber Fabriano abbonata al podio

Un altro week-end, quello appena passato, a tutta ritmica. Dalla Spagna alle Marche, le ragazze della Faber Ginnastica Fabriano sono state impegnate in pedana. Domenica a Calcinelli, in provincia di Pesaro, si è svolta la tappa regionale del Torneo Individuale Gold Allieve, Junior e Senior. Una folta rappresentanza, ben 17 ginnaste (foto), della Faber ha disputato la seconda tappa valida anche per il passaggio al Nazionale, che si terrà a Chieti l'8 e il 9 giugno. Le fabrianesi sono praticamente "abbonate" al podio! Tra le Allieve prima fascia (2009/2010/2011), prima classificata Lara Manfredi, seconda Claudia Sarritzu, settima Noemi Carino, decima Veronica Zappaterreni. Tra le Allieve seconda fascia (2007/2008), seconda classificata Gaia Mancini, quarta Greta Puca, quinta Virginia Tittarelli, sesta Ksenya Macalli, ottava Elena Bartolotti e undicesima Paola Costea. Per le Junior (2004/2005/2006), prima classificata Anais Bardaro, seconda Nicole Baldoni, terza Asia Campanelli, quarta Alessia Starace e quinta Martina Damiani. Tra le Senior, prima classificata Giulia Zandri e seconda classificata Roberta Giardinieri. Quindi viene "staccato" il pass per la finale Nazionale. Nel frattempo in Spagna, a Guadalajara, Milena Baldassarri, vestendo i colori della Nazionale, affrontava la prima tappa di World Challenge Cup 2019. Dopo aver concluso la classifica generale "all around" in ottava posizione e quindi sempre dentro la "top ten" mondiale, ha disputato domenica le finali di specialità alla Palla e alle Clavette. Il talento della Faber Ginnastica Fabriano si è piazzata ai piedi del podio nella

Ben diciassette ginnaste protagoniste a Calcinelli, fari puntati sugli Europei



"final eight", in entrambi gli attrezzi, ad un soffio dal bronzo. E ora sono in arrivo gli Europei a Baku, in terra azera, dal 16 al 19 maggio: scenderanno in pedana per l'Italia ancora una volta la nostra Milena Baldassarri e la squadra Nazionale Junior, in preparazione al Centro Tecnico Federale Junior di Fabriano, sotto la direzione delle tecniche

Kristina Ghiurova e Julieta Cantaluppi: si tratta di Serena Ottaviani (Faber Ginnastica Fabriano, capitano), Siria Cella (Auxilium Genova), Giulia Segatori (Auxilium Genova), Alexandra Nacleo (Club Giardino), Vittoria Quoiani (Armonia Abruzzo), Simona Villella (Kines Catanzaro), Sofia Ellen Garcia (Aurora Fano).

BASKET

Bilancio del progetto

La pallacanestro a scuola: incontrati ben 900 alunni

La Basket School Fabriano, lo Sterlino Sporting Club, la Thunder Basket Matelica Fabriano, la Janus Basket Fabriano e i Bad Boys Fabriano hanno voluto parlare ai giovani con la lingua del basket progettando e sviluppando un'attività che ha avuto lo scopo di far conoscere il basket nelle scuole primarie ai più piccoli.

Un "Progetto Scuola" composto di 16 appuntamenti, iniziato l'11 gennaio e concluso il 3 maggio, che ha visto coinvolti ben 900 ragazzi/e, 11 plessi scolastici con 50 classi di tre comuni del territorio (Fabriano, Sassoferrato e Genga), circa 500 ore di informazione e formazione rivolte agli alunni e agli insegnanti, 33 palloni da minibasket donati alle scuole, 11 palloni con gli autografi dei giocatori della Janus Fabriano di serie B, 700 gadget (un portachiavi a forma di palla da basket per bambino). In sintesi, è stato un successo per volume di attività, per numero di scuole e ragazzi coinvolti. Una eccezionale promozione della pallacanestro.

Ma il successo arriva sempre se tutte le persone danno il massimo per l'obiettivo condiviso con competenza progettuale e di esecuzione. Ecco, pertanto, chi ha permesso che tutto questo avvenisse. Un particolare ringraziamento ad Eleonora Lorelli in qualità di dirigente della Basket School Fabriano per essere stata il "cuore pulsante" del progetto, dimostrando eccellenza nell'organizzazione e nelle relazioni con le scuole interessate. Un altro grande ringraziamento ai formatori Luca Ciaboco (Basket School Fabriano) e Simone Spinaci (Sterlino Sporting Club) che hanno fatto giocare e divertire tutti evidenziando la loro grande professionalità nella gestione dei piccoli atleti. Grazie per la costante presenza alle ragazze della Thunder

Matelica Fabriano, e agli atleti maschili (Janus Fabriano e Bad Boys Fabriano) che hanno partecipato in ordine sparso alle varie tappe.

Al nostro Ferruccio Cocco, come reporter di totale fiducia e anche lui presente e pronto nel far conoscere quanto sia importante ed emozionante avvicinare i giovani allo sport.

Al dirigente Piero Salari (Thunder Matelica Fabriano), che ha garantito la sua presenza totale a tutti gli eventi organizzati fornendo un supporto attivo per il successo del progetto.

E grazie anche a tutti i dirigenti delle varie società che hanno voluto questo progetto reputandolo come fondamentale per lo sviluppo del basket a Fabriano e nel territorio circostante.

Infine, il mio personale pensiero, che non può che tornare sui punti che la Basket School Fabriano ha sposato tre anni fa e che si fonda su valori di "dialogo" e "collaborazione" attiva di tutti gli attori di questo sport in città.

Rimane chiara la priorità della scuola giovanile che deve essere sempre la nostra funzione educativa e sociale per i giovani, sempre al centro del nostro lavoro: per dare ai ragazzi una "prospettiva di sviluppo" nel basket, "nella" e "per" la città, per dare loro una giusta "motivazione" nel mondo dello sport, sviluppando la tecnica ma sempre divertendosi, innovando e cambiando per migliorare e sperimentare ed infine per essere strumento di divulgazione e stimolo allo sviluppo di "valori etici" e di "fair play" nei ragazzi che passeranno in questa scuola di sport e di vita. Ed ora non posso che augurarmi, ed augurarvi, di poter ripartire a settembre con un nuovo "Progetto Scuola".

Paolo Patrizi,
presidente Basket School Fabriano

VOLLEY

Femminile

Pallavolo Fabriano vince gara-1 playoff

Gara-1 dei quarti di finale per la Pallavolo Fabriano e vittoria contro la Mantovani Ancona per 3-1 (25-18, 25-18, 20-25, 26-24). Le ragazze di Rossini e D'Innocenzo corrono verso la finale per conquistare la serie D. Gara bella e durissima, con una posta in palio a rendere teso ogni scambio. Parte bene la Mantovani, che costringe Rossini al primo time out sul 3-9. Da quel momento cambia l'inerzia del set, Fabriano chiude nettamente, con gli errori delle ospiti a complicare un cammino in trasferta sul parquet della palestra del "Morea". Il secondo parziale è la fotocopia del precedente, ma in questo caso le locali conducono sin dalla prima battuta, chiudendo con un punteggio fotocopia: 25-18. Nel terzo set cambia però tutto, Ancona prova a recuperare, dimezza la distanza con le padrone di casa ma non riesce a conquistare il pareggio perché Fabriano conquista il quarto set ai vantaggi. Prima partita conquistata e match point da sfruttare in casa della Mantovani. La formazione: Prezioso, Brenciani, Boldrini, Cattarulla, Imperiale, Grucka, Mancini Palamoni, Faggi, Ruggeri, Cacciamani (L). All. Rossini, D'Innocenzo.

Saverio Spadavecchia

RUGBY

Serie C2

I cartai orgogliosi, ma la spunta Urbino

Il Fabriano Rugby resiste un tempo: l'Urbino Rugby passa al "Cristian Alterio". Padroni di casa che partono meglio rispetto agli ospiti, bene Rocchetti a schiacciare il pallone oltre la linea di meta nonostante la strenua difesa urbinata. Urbino replica immediatamente pareggiando i conti con una meta che sfrutta una imprecisione nello schieramento difensivo dei padroni di casa. Ancora storditi dall'inaspettato pareggio i fabrianesi subiscono la meta del sorpasso (5-12).

Ma l'orgoglio dei fabrianesi è più forte delle difficoltà, con la meta di Capalti e la trasformazione di Coscia che segna il 12 pari. Il primo tempo però finisce con il "quindici" di Urbino avanti (12-17).

Secondo tempo ad ostacoli per Fabriano, tanti giocatori acciacciati ed una linea difensiva in sofferenza nel contenere la fisicità ospite. Urbino riesce a mettere la freccia, affossando definitivamente le speranze dei Fabbri di poter riagganciare un match che sembrava in equilibrio. Scatto d'orgoglio ad una manciata di minuti dalla fine, con la meta di Capalti (non trasformata da Ragni) a rendere meno amaro il 17-48 finale.

S.S.

PESCA SPORTIVA: RITORNA IL TORNEO "INTERFORZE DI POLIZIA"

Venerdì 24 maggio si rinnova l'appuntamento con il tradizionale torneo "Interforze di Polizia" organizzato dalla famiglia Villò presso il laghetto di pesca sportiva "Le Fonti del Giano" in frazione Cancelli. Dalle 14.30 si svolgerà una particolare gara di pesca tra i rappresentanti delle forze dell'ordine del territorio, a cui seguirà una cena con relative premiazioni. Il ricavato della manifestazione verrà devoluto all'Associazione Oncologica Fabrianese. È possibile prenotarsi per la cena contattando il ristorante "Le Fonti del Giano". Media partner ufficiale Radio Gold.

CALCIO

"Memorial Luca Gobbetti"

Un triangolare categoria Allievi

Il Milan Club Fabriano, sabato 11 maggio alle ore 16 presso lo stadio "Mirco Aghetoni" di Fabriano, organizza il 3° Memorial Luca Gobbetti, tra squadre giovanili, categoria Allievi. Il torneo sarà strutturato in un triangolare tra le squadre del Fabriano Cerreto, Sassoferrato e Folgore Castelraimondo. Si disputeranno partite da 30 minuti l'una, la vittoria vale 3 punti. In caso di pareggio si calceranno 5 rigori che porteranno 2 punti al vincitore e 1 punto al perdente. In palio per il team vincitore il bel "Trofeo Gobbetti". Sarà premiato il miglior realizzatore con il trofeo dedicato ad "Andrea Staffolani" e il miglior portiere con il trofeo "Milan Club". Un'altra manifestazione organizzata dall'attivissimo Club rosso cittadino. Si coglie l'occasione per comunicare che sabato 8 giugno, poi, si disputerà l'ormai attesissimo "Memorial Mastriforti" tra i Club del Milan, Juve, Inter e Cartiere Miliani (per questo saremo più precisi in seguito).

Sandro Barocci

BASKET

Prossimi appuntamenti

Under 15, "Memorial Coco", "24 ore" e "tre contro tre"

Terminata per questa stagione l'attività agonistica della prima squadra Ristopro Fabriano in serie B, il basket in città non va certo in vacanza, anzi è in arrivo un periodo denso di appuntamenti. Si comincia il prossimo fine settimana (10-12 maggio), quando il PalaGuerrieri di Fabriano ospiterà un **concentramento interregionale Under 15 Eccellenza** che qualificherà per le finali nazionali. Saranno presenti le squadre Bsl San Lazzaro di Savena, Pallacanestro Vado Ligure, Kouros Napoli e Petrarca Padova. Venerdì si gioca alle 18.30 e alle 20.30, sabato alle 16 e alle 18, domenica alle 10 e alle 12. Le quattro squadre si affronteranno in un girone all'italiana e le prime due passeranno il turno. Sarà una occasione per vedere all'opera giovani e promettenti cestisti. **Domenica 26 maggio**, poi, si svolgerà sempre al PalaGuerrieri l'ormai tradizionale torneo di basket categoria Under 15 "Memo-

rial Matteo Coco". Al quadrangolare prenderanno parte le seguenti squadre: Basket School Fabriano, Ubs Foligno, Basket Aprilia e Rappresentativa Marche Under 14. Si gioca dalle ore 9 alle 20. Durante la pausa pranzo del torneo Under 15, si sfideranno in amichevole le squadre di minibasket di Fabriano e Foligno. Parallelamente, inoltre, avrà luogo il primo torneo tra le scuole primarie fabrianesi a conclusione del progetto "Basket Scuola". Sempre al PalaGuerrieri, si rinnova anche l'appuntamento con la **"24 ore di basket"**: si comincia alle ore 20 di sabato 11 giugno e si gioca ininterrottamente fino allo stesso orario del giorno successivo, una maratona cestistica senza eguali. Infine, è stato fissato per il 6/7 luglio il torneo tre contro tre **"Mise Street Basketball"**, che si svolgerà presso il playground della parrocchia della Misericordia.

f.c.

BASKET

Serie B

Ristopro, "game-over": ma l'annata è positiva

*Fabriano ko
anche a Napoli
nonostante
un super avvio*

di FERRUCCIO COCCO

Alla **Ristopro Fabriano** non è bastata una partenza a razzo per domare la Ge.Vi. Napoli. I partenopei hanno vinto anche gara-2 dei "quarti di finale" playoff per 71-61 e sono così volati in semifinale. La squadra di coach Fantozzi invece ha terminato la corsa, dovendo fare i conti per l'ennesima volta in questa stagione con i guai fisici.

Nella decisiva partita di giovedì scorso a Casalnuovo di Napoli, infatti, la Ristopro ha rinunciato al pivot Morgillo ("stirato" in allenamento) e ha mandato sul parquet Masciarelli con 38 di febbre. Coperta corta, dunque, contro una squadra robu-



Coach Fantozzi (foto M. Teatini)

sta e valida come Napoli. Ciononostante, Fabriano ha tentato di sorprendere in avvio i partenopei. Il parziale della Ristopro dopo sette minuti e mezzo è devastante: 0-19. Ma Napoli è squadra esperta, non perde la testa, ha in Guarino, Chiera e Di Viccaro gli elementi con la giusta esperienza per ritrovare la rotta e pian piano recuperare, pur senza brillare, mentre Fabriano inizia ben presto ad avere la spia della riserva accesa e anche problemi di falli, complice una non eccellente direzione arbitrale. La Ristopro, a fatica, resta in partita

fino agli ultimi minuti, ma senza dare l'impressione di poter più rientrare, nonostante il grande impegno profuso dai giocatori. Napoli, trascinata dal fragoroso entusiasmo del suo pubblico, passa meritatamente il turno, bissando il successo della domenica precedente al PalaGuerrieri (65-78).

Il commento. La stagione della Ristopro, dunque, è terminata all'ombra del Vesuvio. Forse troppo presto, per quanto fatto vedere nel corso dell'anno. Ma il caso l'ha messa sulla strada della forte Napoli già al primo turno dei play-off. I partenopei, classificatisi sesti al termine della "regular season", valevano sicuramente una posizione migliore nel ranking, in quanto hanno irrobustito la squadra a campionato in corso e ai play-off hanno dimostrato il proprio valore in termini di esperienza e mentalità di alcuni giocatori cardine. Viceversa Fabriano può rammaricarsi per essere arrivata alla fase conclusiva del campionato un po' troppo



La formazione della Ristopro Fabriano che ha concluso il campionato di serie B - 2018/19 (foto di Marco Teatini)

"spremuta", probabilmente non al top della condizione, risultato dei numerosi infortuni e microinfortuni che hanno contraddistinto il cammino di tutto l'anno e anche del virus influenzale che a giro ha colpito quasi tutti i giocatori nell'ultimo mese e mezzo, richiedendo gli straordinari sul parquet ora agli uni, ora agli altri. Facendo una valutazione complessiva, comunque, il campionato dei fabrianesi è da giudicare in maniera

positiva: in totale 19 vittorie e 11 sconfitte, il terzo posto in "regular season", la prima partecipazione ai play-off nella storia del giovane club, ulteriore esperienza accumulata a livello societario e tecnico, un pubblico in aumento che garantisce una base sempre solida e incoraggiante. La crescita è stata evidente sotto tutti i punti di vista rispetto all'anno scorso, un altro passo in avanti che lascia ben sperare per il futuro.

Il capitano Filiberto Dri top-scorer



La grinta del capitano Filiberto Dri nell'ultima partita a Napoli (foto di Marco Teatini)

DRI FILIBERTO	- 411 punti (13,7 di media)
GATTI NICOLÒ	- 355 (12,7)
PAPARELLA EMILIANO	- 321 (11,1)
MORGILLO IVAN	- 294 (10,1)
MONACELLI LORENZO	- 146 (5,0)
BRYAN SYLVERE	- 134 (8,9)
CIMARELLI DEVID	- 104 (3,7)
MASCIARELLI DARIO	- 81 (5,8)
BORDI MASSIMILIANO	- 79 (3,8)
THIAM IBA KOITE	- 68 (4,9)
BOFFELLI SANTIAGO	- 53 (6,6)
MENCHERINI NICCOLO'	- 30 (1,9)
ONDO MENGUE BRUNO	- 6 (2,0)
MARISI STEFANO	- 2 (0,7)

Donati Elias 2 ingressi in campo, Francesco Francavilla e Andrea Cinti presenze in panchina senza entrare.

I PROTAGONISTI

Le dichiarazioni

Il coach Fantozzi: "E' stata una stagione eccellente" Il patron Di Salvo: "Il prossimo anno saremo fra le big"



Il presidente Mario Di Salvo. «La squadra quest'anno ha avuto tutte quelle caratteristiche che ha un gruppo con il cuore: grinta, determinazione, spirito di sacrificio. Analizzando quelli che erano gli obiettivi stagionali, è stato un campionato positivo. La ciliegina sulla torta sarebbe stata almeno il passaggio del primo turno play off... però non sempre tutto va come ci si aspetta. Per quanto combattente possa essere il mio spirito e per quanto grande possa essere la nostra voglia di vincere, la squadra di quest'anno ancora non era ai livelli delle "big" della serie B. Da

Il presidente Mario Di Salvo (foto di M. Teatini)

tutte le cose bisogna trarne il meglio e noi ripartiremo proprio da questo, una Fabriano viva, che è tornata a far parlare di sé. Alla squadra dico grazie per aver onorato questa maglia nel miglior modo possibile e con quelle che erano tutte le loro forze, dando esempio di umiltà, serietà e professionismo. Ai tifosi dico di sorridere, perché l'anno prossimo Fabriano sarà fra le "big" del campionato».

Il coach Alessandro Fantozzi. «È stata una stagione eccellente. Siamo stati sempre ai vertici della classifica e abbiamo chiuso il nostro girone in una posizione che alla vigilia era inaspettata. Abbiamo fatto un grande lavoro e di questo sono contento per i ragazzi che hanno sempre dato il massimo, si sono tolti delle soddisfazioni insieme al nostro pubblico. È stato bello vedere tremila persone nella prima gara contro Napoli, sono state la testimonianza del buon lavoro fatto. La cosa più importante è stata riaccendere una passione importante che sopiva sotto la cenere: è riesplora in tutta la sua potenza e la sua forza. Penso che il rapporto tra Fabriano e la

pallacanestro è rinato grazie a questa squadra».

Il capitano Filiberto Dri. «Sono fiero del nostro gruppo: dal 20 agosto abbiamo sudato, lavorato e ci siamo impegnati costantemente alla conquista di un traguardo che ci ha fatto gioire e soffrire insieme. Credo che abbiamo

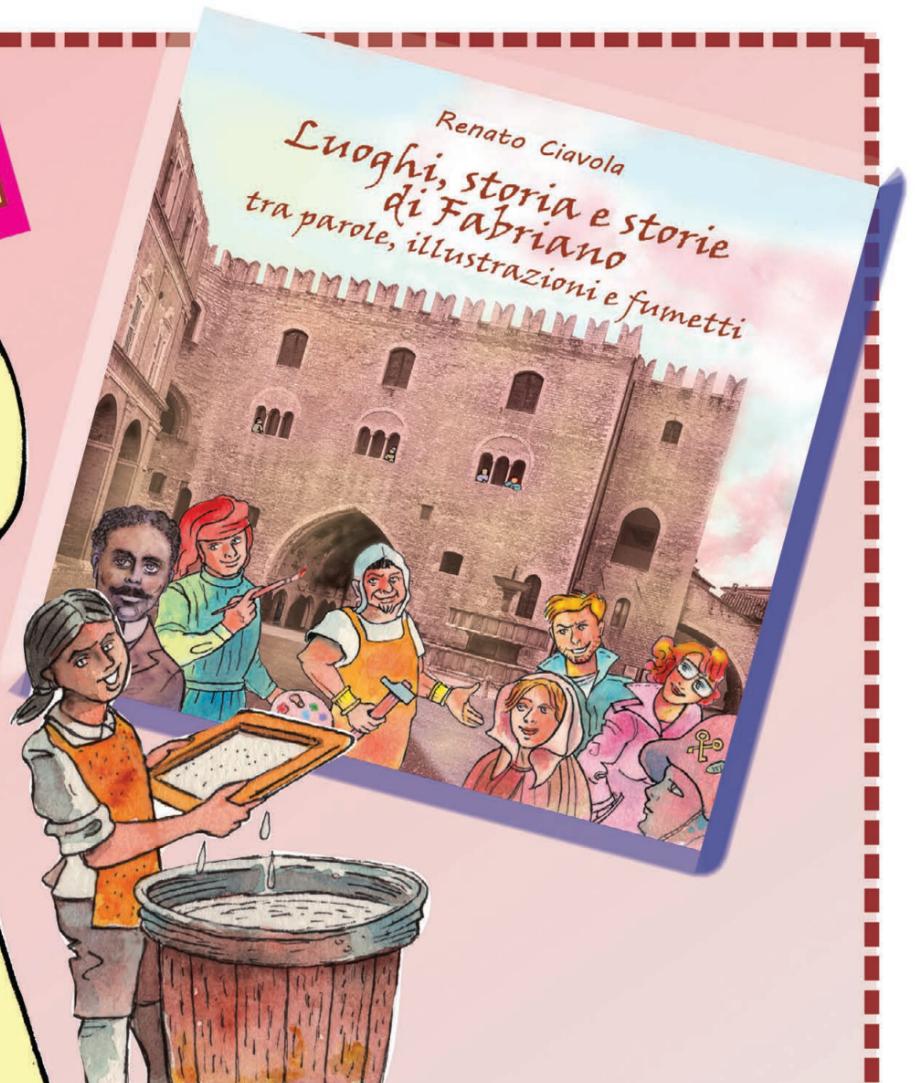
contribuito a riaccendere i cuori biancoblu: il calore e il grande seguito che tutti i tifosi ci hanno regalato ne sono la testimonianza». Con Filiberto Dri abbiamo chiuso l'intervista citando una canzone di Ligabue: «Il meglio deve ancora venire...», dice il capitano. f.c.



L'ultimo abbraccio della squadra al termine del match a Napoli, sulla sinistra il manipolo di tifosi fabrianesi in trasferta (foto di Marco Teatini)

È ARRIVATO!

Due anni di impegno tra ricerche e lavoro al tavolo da disegno e al pc, 120 pagine tutte a colori, 200 immagini, 10 pagine a fumetto e tanto altro in questo libro interamente realizzato da Renato Ciavola e edito da L'Azione, in occasione dei 50 anni dalla scomparsa di Romualdo Sassi.



I nostri storici locali maggiori hanno dato un contributo importante alla conoscenza del nostro passato. Ora l'Autore ha tratto ispirazione da questi saggi per ideare una pubblicazione rigorosamente corretta, ampliata e approfondita, ma resa molto divulgativa anche per l'uso del linguaggio delle immagini parlanti.



LUOGHI, STORIA E STORIE DI FABRIANO lo trovate in tutte le edicole e librerie del Centro storico e, ovviamente, in redazione de L'Azione.



Fra i superstiti, sfiniti dalle battaglie e dalle privazioni, c'è Sebastiano Agostino Corradi da Fabriano Corrapellaio...

FORSE RIESCO A TORNARE VIVO...

